

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I punti dell'accordo sindacati - governo sulla scuola

A pag. 6

Terzo servizio della nostra inchiesta sull'Europa alla vigilia del vertice NATO

In ultima

CHIAREZZA SUL PORTOGALLO

Liquidiamo subito la bassa strumentalizzazione che la DC di Fanfani e il suo quotidiano stanno tentando di costruire sugli avvenimenti portoghesi. Non è cosa nuova — gli elettori ormai ci sono ampiamente abituati — che la Democrazia cristiana, nell'illusione di sfuggire alle marziali accuse e alle indiscrezioni responsabili relative al suo malgoverno in Italia vada cercando soccorso in qualsiasi evento estero, di qualsiasi genere, in qualsiasi angolo del globo. Stavolta, sembra, tocca al Portogallo.

Or, se in DC e il Popolo, com'è lecito sospettare, hanno nostalgia del regime clerico-fascista di Salazar e di Caetano, lo dicono perché questo gioverà alla chiarezza. In caso contrario, bisogna ragionare sui dati concreti di un'esperienza indubbiamente travagliata, di un paese da poco uscito da una dittatura quarantennale e impegnato in una difficile opera di riavvicinamento e decolonizzazione. Su questi dati e su questa esperienza i comunisti italiani si sono espressi in ogni istante nella maniera più esplicita: sia manifestando la propria solidarietà coi movimenti che hanno rovesciato il fascismo; sia avanzando le preoccupazioni nostre per ogni atto che non ci sembrasse tale da favorire un avanzamento democratico. Lo abbiamo fatto in pieno congresso, lo abbiamo fatto in occasione dell'incidente del Primo Maggio, lo abbiamo fatto in termini inequivocabili nei confronti dell'episodio di intolleranza politica riguardante il giornale Repubblica.

Eravamo convinti — agguagliamo — che questo episodio si sarebbe rapidamente concluso nell'unico modo che ci appariva logico, e cioè col ristabilimento della normale situazione di diritto in quel quotidiano. La prospettiva appare invece ancora incerta poiché, se è stata sconsigliata in quanto illegale e irrispettosa dell'ordine democratico che aveva occupato la tipografia ed estromesso direttore e redazione, la pubblicazione del giornale è stata sospesa e la vertenza è stata demandata a un tribunale.

UNA VOLTA di più parlo chiaro, poiché quando sono in gioco que-

stioni di principio non siamo usi ricorrere a circolazioni. Si tratta di un quotidiano nel quale si riconosce un partito, il partito socialista, che ha raccolto nelle recenti libere elezioni il 38 per cento dei voti, e che partecipa al governo insieme ad altre forze democratiche e antifasciste. Per noi è assolutamente ovvio che quel partito ha diritto di esprimersi attraverso le colonne di un organo di stampa. E' altrettanto ovvio che ogni altra forza democratica e antifascista la quale abbia motivo di contestare l'operato di quel partito o ciò che quel giornale scrive, ha e deve avere il diritto di farlo attraverso i propri giornali e i propri organi di propaganda.

In questo retto sviluppo della dialettica interna allo schieramento che ha abbattuto la dittatura vediamo la via più sicura perché il Portogallo possa procedere innanzi nella complessa opera di trasformazione sociale ed economica intrapresa. Il solo modo per contrapporsi con energia ed efficacia sia alle mene perduranti della reazione interna ed esterna sia all'agitazione irresponsabile degli avventuristi, è di fondarsi sulle forze democratiche, sui partiti cui il popolo ha mostrato di dare la propria fiducia, sulla unità tra forze armate e masse popolari.

Ai compagni dell'Avanti!, che si chiedono se il PCI abbia speso «tutta la propria influenza internazionale» in riferimento agli eventi portoghesi, rispondiamo: primo, i comunisti italiani non hanno certo «scoperto oggi» l'importanza dell'unità delle sinistre, né la necessità in Portogallo o in qualsiasi altro paese; secondo, possono star tranquilli che, avendo il PCI una sola linea e non diverse linee a seconda dei casi e dell'ambiente, quanto diciamo in congresso o sull'Unità lo diciamo in ogni sede; terzo, ciascun partito comunista e operaio è autonomo e sovrano.

CONCLUDIAMO. Il nostro parere è che ogni misura la quale comporti una limitazione del diritto di espressione delle forze democratiche e antifasciste è contraria a quella visione articolata e pluralistica dello sviluppo democratico, che non può prescindere dal ruolo insostituibile dei partiti politici. Nello specifico caso portoghesi, ogni volta si determinano tra le forze politiche divisioni, le quali finiscono col giustificare, o col rendere addirittura indispensabile, l'intervento delle forze armate, ciò non può essere considerato positivo.

Il Movimento delle forze armate ha avuto e ha un ruolo essenziale: lo avrà tanto più quanto più non verrà intaccata l'unità tra militari e forze popolari antifasciste, quanto più lo spazio per i partiti politici democratici si allargherà in vista di restargli. La situazione deve poter procedere in avanti, con un crescente consenso e partecipazione dei cittadini, e non con misure limitative dovute ai contrasti tra gli schieramenti politici. Non si può dimenticare che dalle elezioni del 25 aprile scorso è uscito un organismo rappresentativo — l'assemblea costituente — eletto col voto consapevole del novanta per cento della popolazione portoghese, e basato su una solida maggioranza di sinistra che non lascia dubbi sull'orientamento rinnovatore e socialista delle masse.

E' in questa direzione e su queste fondamenta che la democrazia portoghese può avanzare. Tale è il nostro fermo augurio, tale è la nostra chiara posizione politica.

Luca Pavolini

Ingrao alla Camera sulla politica e la gestione delle Partecipazioni statali

Risanare le aziende pubbliche per indirizzi economici nuovi

Gli enti vanno sottratti all'arbitrio e alla lottizzazione - Le proposte del PCI perché il grande apparato produttivo pubblico divenga strumento della programmazione e della trasformazione del Paese - Le pesanti responsabilità della DC nei giochi corruttori di potere - Gli altri interventi - Replica di Bisaglia - Oggi le repliche e il voto

A Napoli e Sorrento scoperti altri due covi dei «nappisti»



Altri due «covi» dei sedicenti NAP (Nuclei armati proletari) sono stati scoperti nel napoletano, a Pozzuoli e a Sorrento, a conclusione di una operazione condotta dalla polizia che ha avuto anche aspetti clamorosi. Una ragazza è stata infatti arrestata tre ore dopo che gli agenti avevano fatto irruzione nella «base» dei terroristi provocatori. NELLA FOTO: la polizia sequestra il materiale rinvenuto nel «covo» di Pozzuoli

Un profondo risanamento nella gestione delle aziende pubbliche, perché il grande apparato produttivo appartenente alla comunità sia liberato dai giochi corruttori di potere e divenga strumento di un nuovo indirizzo economico e sociale: questa l'esigenza fondamentale sollevata con forza dal PCI alla Camera, nel dibattito da esso provocato sulla situazione delle Partecipazioni statali. Alla discussione partecipano tutte le parti politiche che non hanno potuto sfuggire all'appuntamento fissato dai comunisti con la presentazione di una mozione fin dal mese scorso, e di una interpellanza riguardante le gravi inadempienze verso il Mezzogiorno. Ed è spettato ai comunisti impostare il dibattito con un ampio intervento del compagno Ingrao.

Egli ha anzitutto lamentato il ritardo con cui il grosso tema è venuto in discussione e la prova di insensibilità data dal governo che, di fronte ai fatti gravi che stanno sotto gli occhi di tutti, avrebbe dovuto sentire il dovere di promuovere esso stesso un cambiamento. Un'autentica bufera si è scatenata attorno alle Partecipazioni statali (scontri feroci tra i gruppi più forti dell'industria pubblica e semipubblica, divisioni fra i dirigenti, messa sotto accusa di operazioni, accuse reciproche fra ministri ed ex ministri) e si è aperta nel paese una discussione che tocca il costume politico e il regime degli apparati di governo. Non si discute più di singoli casi di corruzione e di sottogoverno: si discute il guasto creato dalla penetrazione tra dirigenti dc e potere economico pubblico.

Ingrao ha citato uno scritto del vice-presidente dell'ENI, da cui risulta un quadro aberrante di complicità e di mal-

Polemiche sulla linea fanfaniana

Criticati nella DC i cedimenti verso la destra

La politica della rottura tra le forze democratiche, afferma Galloni, ha portato alla «distensione» perfino con i missini - Singolari ammissioni del ministro Colombo sulla situazione economica

Anche nei momenti salienti della campagna elettorale democristiana non mancano di manifestarsi le resistenze interne nei confronti della linea della segreteria del partito. E' accaduto quando il senatore Fanfani, a supporto di una scelta che punta all'assorbimento dei contrasti, ha deciso di inabberare nuovamente la bandiera consuetudinaria della «centralità», dichiarando la disponibilità a uno scivolamento a destra. Il fatto di alleanze; ed è accaduto anche, nel convulso lavoro dei giorni scorsi, durante la compilazione delle liste elettorali, quando il ministro Colombo, cacciato in diversi casi esponenti della sinistra dc, o vi sotto stati inseriti, ma in sottordine rispetto ai notabili repubblicani ed altri. Le accenti integralistiche del «vertice» di piazza Sturzo, che recentemente Fanfani ha cercato di sostenere con l'apertura con incredibili affermazioni di lavoro a Thieu e Lon Nol, provocano ogni giorno reazioni polemiche da parte di repubblicani e socialisti, i quali sottolineano i rischi della politica attualmente prevalente nel partito. Appare evidente che il voto imminente di domenica 27, la solidità della DC, di «piena solidarietà» a Fanfani, ha il carattere di un atto per così dire «doveroso» rivolto alla persona, ma non investe certamente — almeno nel giudizio di molti settori del partito — l'attuale linea della segreteria.

Numerosi dirigenti dc continuano infatti a confrontare i comportamenti fanfaniani con le vere ragioni della crisi del partito, e ne traggono conclusioni molto critiche. Lon, Galloni, sul Domani d'Italia, ricorda che un anno fa la DC impostò la prova del «referendum» come «scontro di rotte radicali», e rileva che si trattò di «uno sbaglio che ancora stiamo pagando». Ma Fanfani tenta di riproporre oggi la stessa linea, commettendo anzitutto l'errore di cercare e una rivincita rispetto al referendum senza aver compiuto un'adeguata revisione critica delle ragioni che ne determinarono il mancato successo. Per di più, afferma Galloni, la ricerca di voti a destra, non negativa a certe condizioni, diventerebbe «pericolosa per le istituzioni democratiche se dovesse comportare il prezzo di concessioni all'eversione o di limitazioni di diritti di cittadini».

C. F.

(Segue in penultima)

«Rinnovamento e moralizzazione» secondo la segreteria d.c.

Nelle liste dc ripescati campioni del discredito e del clientelismo

Le clamorose operazioni punitive contro il sindaco di Venezia, esponente di Forze nuove e contro l'ex vice presidente della Regione Abruzzo - I casi di Napoli e Reggio Calabria - La rinuncia di Bassetti

Appena due giorni fa, quando il gioco era ormai largamente fatto e la direzione dc aveva già avallato esclusioni e compromessi, Fanfani in una intervista ad un settimanale cattolico ha ripetuto i criteri che si sarebbero seguiti nella formazione delle liste: rinnovamento, ringiovanimento, pulizia, moralizzazione, apertura alle donne ed ai giovani. Fino all'ultimo, mentre i giornali già portavano le notizie del «punitivo» intervento nei confronti del sindaco uscente di Venezia Longo, il segretario dc ha tentato di accreditare una immagine del suo partito che, alla luce delle concrete indicazioni dei nomi dei vari candidati, si è rivelata completamente falsa. D'altra parte la presentazione di un candidato locale della DC di un uomo così discusso e compromesso come è Antonio Gava non era affatto una garanzia che le misure enunciate da Fanfani potessero trovare reale applicazione. Portano anzi direttamente il segno di Fanfani alcune delle operazioni più apertamente punitive. Quella più clamorosa resta il declassamento di Longo, sindaco uscente di Venezia, esponente di «Forze nuove».

Con la esclusione di Longo capolistà, Fanfani non solo ha voluto confermare il suo disaccordo per la intesa che si era raggiunta unitariamente con i comunisti per il futuro di Venezia, ma ha voluto anche gettare pesanti ipote-

teche sul futuro, in coerenza con quella linea della «centralità» ribadita anche nella recente intervista al quotidiano cattolico. Porta anche il segno dell'intervento di Fanfani, un'altra esclusione di rilievo. In Abruzzo non è stato presentato in lista Fanfani, ex vice-presidente della Regione, leader della sinistra, uomo aperto al confronto democratico e contro il quale si accanì la furia fascista durante i fatti dell'Aquila dell'inverno del '71.

Accanto a queste operazioni ispirate alla logica della faziosità ed al pesante intervento censorio nei confronti di uomini che non si muovevano nella logica fanfaniana delle modifiche apportate dal Senato alla legge sull'ordine pubblico, modifiche che alla fine maggioranza, liberali e fascisti hanno accolto, poiché la legge ha avuto in tal modo la sanzione definitiva. I comunisti hanno riconfermato il loro voto contrario.

In sede di rinvio, la Camera non poteva discutere altro che le modifiche del Senato e gli emendamenti connessi. E il gruppo comunista non ha rinunciato — neppure in questa sede — a battersi per il miglioramento della legge.

I cambiamenti operati dal Senato riguardavano gli articoli 14, 14 e 29 della legge. Il compagno Accornero ha illustrato il punto di vista del gruppo comunista sulle modifiche riguardanti l'art. 1: lo aver aggiunto — ha detto — l'articolo 605 del codice penale

(Segue in penultima)

Con il voto contrario del PCI

Camera: varata la legge Reale

I deputati comunisti hanno riproposto i loro emendamenti - Il provvedimento approvato con i voti della maggioranza e delle destre

Alle commissioni Giustizia e Interni della Camera, riuniti in sede legislativa, ha avuto luogo ieri la discussione delle modifiche apportate dal Senato alla legge sull'ordine pubblico, modifiche che alla fine maggioranza, liberali e fascisti hanno accolto, poiché la legge ha avuto in tal modo la sanzione definitiva. I comunisti hanno riconfermato il loro voto contrario.

In sede di rinvio, la Camera non poteva discutere altro che le modifiche del Senato e gli emendamenti connessi. E il gruppo comunista non ha rinunciato — neppure in questa sede — a battersi per il miglioramento della legge.

I cambiamenti operati dal Senato riguardavano gli articoli 14, 14 e 29 della legge. Il compagno Accornero ha illustrato il punto di vista del gruppo comunista sulle modifiche riguardanti l'art. 1: lo aver aggiunto — ha detto — l'articolo 605 del codice penale

(Segue in penultima)

Da oggi alla Camera il dibattito sulle pensioni

Inizia stamane alla commissione lavoro della Camera, convocata in sede legislativa, l'esame del disegno di legge sulle pensioni. Il provvedimento interessa nel suo complesso oltre dieci milioni di pensionati. Esso recepisce l'accordo governativo con i sindacati, con l'aggiacimento delle pensioni alla dinamica salariale. Il governo cerca però di far passare norme peggiorative della legislazione in vigore. I deputati del PCI hanno deciso di presentare una serie di emendamenti e di andare ad un serrato confronto con il governo.

A PAG. 4

A PAGINA 2

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

Lotte di riforma e azioni corporative

Accompagnato dal clamore della Rai-Tv, qualche tempo fa il sen. Fanfani annunciò al popolo italiano la sua astensione al cumulo fiscale dei redditi. Face addirittura sapere che un gruppo di esperti stava studiando il modo in cui venire incontro ai contribuenti italiani. La DC e il suo segretario che l'unico meccanismo del cumulo avevano sottoscritto e approvato, di fronte alla documentazione accusa di tentare una spartita elettorale, senza avere alcuna di andare al fondo del problema (salvaguardare anche fiscalmente i redditi da lavoro e in modo particolare quelli più bassi, colpendo invece l'occasione, facendo pagare a chi più può), si mostrarono altamente sdegnati.

I fatti hanno confermato che le cose stavano proprio così. Di fronte alle precise proposte da tempo avanzate dal nostro partito e dalle organizzazioni sindacali per compiere passi in direzione di una vera giustizia fiscale, e in particolare per modificare l'unico meccanismo del cumulo, il governo si è defilato. Si parla ora di un disegno di legge che dovrebbe interessare soltanto i redditi prodotti nel 1975, lasciando al Parlamento di decidere sulla parte relativa al 1974. Ma non si sa nemmeno quando questo disegno andrà al Consiglio dei ministri.

Non solo. Sempre in merito ai problemi fiscali il ministro repubblicano Visentini ha reso noti dati non certo nuovi relativi all'evasione, ai 3.000 miliardi che non si riescono ad incassare (e non sono soldi dei lavoratori a reddito fisso, i quali pagano alla fonte fino all'ultima lira) per lo sfascio in cui si dibatte la macchina fiscale dello Stato. Bene. Ma ora come ci si sta muovendo da parte del governo e dello stesso Visentini? In pratica l'unico provvedimento e quello dell'assunzione, in modo del tutto indiscriminato, di 6.000 nuovi dipendenti al ministero delle Finanze invece di procedere alla necessaria ristrutturazione di tutta l'attività contrattando con i sindacati la necessaria mobilità del personale mettendoci a buon frutto le capacità professionali dei lavoratori, affrontando i problemi del decentramento. Sarebbe, come se, di fronte a un motore che perde olio, invece di ripararlo si mettesse una quantità maggiore di olio.

Si tratta di provvedimenti che non hanno nessun contenuto riformatore e si muovono anzi in direzione delle richieste corporative avanzate da alcuni piccoli e sindacati autonomi che colpiscono con le loro azioni irragionabili l'assorbimento di attività quali quella delle dopane e di altri centri amministrativi dello Stato.

Ancor più grave è il fatto che mentre i lavoratori del pubblico impiego si battono per far avanzare, sia dal punto di vista contrattuale sia da quello del riordinamento dell'apparato dello Stato, concessioni profondamente rinnovatrici, il governo intende mutare gravemente la legge di riforma della Pubblica Amministrazione, dando un colpo anche al completamento del decentramento regionale. Perché, di fatto, se non si procede alla necessaria ristrutturazione dei ministeri, la cappa della burocrazia centralizzata continuerà a soffocare l'iniziativa regionalista.

E' questa politica, dannosa per l'intero Paese, che spinge, in effetti, al moltiplicarsi di azioni di tipo corporativo, prontamente e nettamente condannate dalle organizzazioni confederali. E' una linea politica che, al tempo stesso, consente alla DC di mantenere in piedi una fitta trama di rapporti e interessi clientelari e che anche coloro i quali hanno fatto e fanno parte delle maggioranze di governo non hanno mai disdegnato. Solo chi sente pesare anche su di sé — è questo il caso del partito repubblicano e del suo quotidiano — indubie responsabilità per il disastro della macchina statale può arrivare a fatti a confondere le iniziative pericolose di chi vuol continuare a vegetare parassitariamente in un apparato inefficiente, fonte di clientele e di chi lotta invece per mutare profondamente questo apparato.

F. Fortebraccio

Proposta di legge del PCI per il riordinamento della PS

Il PCI ha presentato ieri alla Camera una proposta di legge per il riordinamento della Amministrazione della PS e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza da unificare in un servizio civile profondamente rinnovato e decentrato, e per il riordinamento del diritto di organizzazione sindacale al personale dipendente. Il progetto di legge — primi firmatari i compagni Sergio Flamini e Alessandro Natta — si inquadra nelle misure da adottare per garantire agli apparati dello Stato, e in particolare alle forze di polizia, efficienza e rettive politiche giuste per la difesa dell'ordine democratico contro l'eversione fascista e la criminalità organizzata. Il provvedimento prevede fra l'altro, con

(Segue in penultima)



NOI non abbiamo il piacere, e l'onore, di conoscere personalmente il segretario cittadino della DC milanese Gino Colombo, ma abbiamo l'impressione che i democristiani sappia davvero come sono fatti, se dobbiamo credere ad alcune cose che, con molte altre, ha detto a Giampaolo Pansa che è andato a intervistarlo e ne ha dato conto ieri sul Corriere della Sera. Anche per ragioni di spazio, ci limitiamo a citare questa sola: «... la verità è che siamo ritenuti un partito di potere, ma non utilizziamo, o utilizziamo male, le posizioni di potere. Nella DC c'è ancora un atteggiamento provinciale, ognuno si preoccupa del proprio collegio e basta».

(Segue in penultima)

A. CA.

Da oggi dibattito alla commissione Lavoro della Camera

PENSIONI: IL PCI CHEDE DI MIGLIORARE LA LEGGE

Il governo ha introdotto elementi peggiorativi alla normativa in vigore - Una azione ricattatoria. Un provvedimento che interessa 10 milioni di pensionati - I comunisti presenteranno emendamenti

Per l'agitazione dei medici

Milioni di persone senza assistenza mutualistica

Rivendicazioni con una nella impronta corporativa. Differenziazioni nella categoria - L'esempio di Torino

Assistenza medico-mutualistica praticamente bloccata per milioni e milioni di lavoratori e di cittadini costretti così all'indiretta e, quindi, ed un consistente danno in termini anche economici oltre che di salute. Da ieri sono infatti in sciopero per quattro giorni i medici generici convenzionati con gli istituti previdenziali: domani vi si aggungeranno anche i medici ambulatoriali. Lo sciopero ha una netta impronta corporativa, tutto proteso come ad imporre una nuova contrattazione addirittura parcellizzata per categorie e sottocategorie, e ovviamente del tutto disancorata dalla nuova regolamentazione che per legge dovrà entrare in vigore con la riforma sanitaria.

La riforma sanitaria. Sul piano degli sviluppi dell'iniziativa legislativa va registrata la conclusione, alla commissione Sanità della Camera, della discussione generale sulle proposte d'iniziativa parlamentare; e la decisione del presidente della commissione di accogliere la proposta del compagno Berlinguer affidando ad un comitato ristretto lo studio e la definizione dei termini per l'elaborazione di un testo unificato sul quale affrontare il merito della riforma sanitaria e per la creazione del Servizio sanitario nazionale.

Commissioni della Camera

Il governo difende l'aumento dei prezzi per i medicinali

Invocate le «note difficoltà» delle industrie farmaceutiche - Chiesto il blocco immediato dai deputati PCI

I ministri dell'Industria, Democrazia e Sanità Gullotti - il primo nella relazione introduttiva, il secondo nella replica - hanno difeso dinanzi alle competenti commissioni della Camera la grave decisione del CIB di aumentare del 12 per cento il prezzo di tutti i farmaci. Anzi, hanno dato l'avallo politico del governo a questa indecente operazione, giustificata dal ministro dell'Industria con le «note difficoltà» delle imprese del settore e con la spinta inflazionistica in corso, nonché con la esigenza di far pagare i costi, pubblici e privati, Donat Cattin ha poi ammesso che il decreto del '70, per la parte relativa allo sconto del 19% che le industrie farmaceutiche debbono praticare alle mutue, non è applicato.

Le proposte del gruppo blocco immediato di ogni aumento, che presuppongono il merito, sono le seguenti: 1) revisione del prontuario terapeutico previsto dalla legge 398 (il ministro Gullotti si è impegnato a rispettare le scadenze); 2) pagamento da parte degli industriali dello sconto del 19% dovuto alle mutue; 3) radicale riforma del metodo di indagine e di calcolo dei costi di fabbricazione praticato dal CIP; 4) sostanziale modifica del sistema di registrazione dei farmaci.

Oggi processo contro Alecci per la truffa sui farmaci

Rinvio invece quello per tentata corruzione

Rinvio a sabato prossimo (su richiesta dei termini a difesa) il processo per direttissima nei confronti del potente industriale farmaceutico, Gaetano Alecci per tentata corruzione e per il reato di aver svolsi, ieri mattina davanti alla prima sezione penale del Tribunale di Roma, l'accusa: secondo un circostanziato rapporto trasmesso alla magistratura dal capo della squadra dei carabinieri del NAS che quindi giorni fa stava arrestando su mandato di cattura del pretore veneziano per produzione e smercio di medicinali non regolarmente registrati, fasulli e dannosi, lo stesso Alecci aveva offerto a due sottufficiali del Nucleo «danaro e altre utilità materiali e morali» perché facessero finta di non averlo trovato in ufficio e gli consentissero così di sfuggire al carcere e di ripartire tempestivamente all'estero.

Ozèr intanto il prof. Alecci sarà processato anche per il reato di truffa sul suo arredo. Il carico delle accuse mesce all'industriale è molto pesante. Ma a quanto sembra il processo sarà anche il contraccanto che Alecci, in un interrogatorio in carcere, ha a sua volta messo nei confronti di chi, a suo parere, ha agito in modo prepotente per realizzare le sue operazioni truffaldine e al danno dei malati.

L'esame del disegno di legge sulle pensioni comincia stamane alla commissione Lavoro della Camera convocata in sede legislativa, con la relazione dell'on. Vincenzo Mancini (dc). La conclusione non è prevedibile prima di domani, stante la complessità del disegno di legge e la esigenza, inderogabile per i comunisti, di modificarlo nei punti in cui tende ad un arretramento della normativa in vigore.

Il provvedimento recepisce anzitutto l'accordo governativo-sindacati per l'aumento, a decorrere dal 1. gennaio 1975, delle pensioni da 100 mila lire, nella misura complessiva di 13 mila lire (comprensiva anche degli scatti di scala mobile maturati), che consente un recupero del potere di acquisto delle pensioni ed un aumento effettivo delle stesse.

Le pensioni minime registrano quindi questi miglioramenti: 1) lavoratori dipendenti: da 42.950 lire al 31 dicembre 1974 a lire 55.950 (di cui 5.583 per aumento 13% scala mobile, e 7.417 di aumento effettivo). Essi godranno, dal gennaio 1975, di arretrati per 44.500 lire.

2) Autonomi (coltivatori, artigiani, commercianti): da 34.800 lire a 47.800 (di cui 4.524 per scala mobile, e 8.476 di aumento effettivo). Arretrati: 50.856 lire.

3) Pensioni sociali: da lire 25.850 a lire 38.850 (di cui 3.360 per scala mobile, e 5.490 di aumento effettivo). Arretrati: 57.840 lire.

L'aumento effettivo va a scattare per le pensioni superiori, nel complesso, oltre 10 milioni di persone.

Il disegno di legge, con lo scatto sindacato-governo, ha recepito anche una rivendicazione - che va verso il completamento della riforma del sistema pensionistico: l'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale. La norma accoglie, assieme ad una richiesta di fondo dei comunisti, contenuta nella organica proposta di legge di cui è primo firmatario il compagno Longo, una deroga al rapporto di questa legislatura. La rivendicazione dell'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale era stata già avanzata dai comunisti nella precedente legislatura, in coerenza con l'impegno dei candidati del PCI all'elettorato nel 1968.

Il provvedimento in però anche un nuovo capitolo. Difatti, il governo, proseguendo in un'andazzo che è divenuto «prassi» in questi ultimi tempi cerca di far passare norme che, se da un lato, sono in linea con la politica in vigore. Per esempio, si tenta di vanificare il principio della parificazione dei salari tra lavoratori dipendenti e autonomi, già sancita in altra legge (ora si vuole che a partire dal 1977 gli aumenti per le pensioni dei lavoratori autonomi, siano solo quelli previsti dalla scala mobile e non dalla dinamica salariale).

Altra pericolosa misura è quella relativa al divieto del cumulo tra pensione e indennità di disoccupazione, che si dovesse passare colpirebbe soprattutto i braccianti meridionali. Analogamente criticabili le norme relative alla invalidità, che prevedono il rinvio del processo di accertamento al momento di essere ammessi al lavoro, e il rinvio del processo di accertamento al momento di essere ammessi al lavoro, e il rinvio del processo di accertamento al momento di essere ammessi al lavoro.

leri al Senato

Approvati gli aumenti degli assegni familiari

Avranno decorrenza dal 1° febbraio come proposto dal PCI

La commissione Lavoro del Senato ha approvato in sede deliberante il disegno di legge già approvato dalla Camera sull'aumento degli assegni familiari. Il testo governativo è stato corretto in due punti sulla base di due emendamenti presentati dal gruppo comunista. Concretamente all'articolo 1, è stata fissata la decorrenza degli aumenti a partire dal 1° feb-

braio 1975 nella misura di lire 2.380 settimanali e lire 9.880 mensili per ciascun figlio a carico per i coniugi. All'articolo 3 si è stabilito di elevare, a decorrere dal 1. luglio 1975, la misura degli assegni familiari in favore dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, senza alcun figlio o persone equiparate, a lire 95.000 annue.

Dalla Commissione parlamentare di vigilanza

È stato modificato il regolamento per il ciclo di «Tribuna elettorale»

Allargata, con il parere favorevole del PCI, la partecipazione alle trasmissioni nazionali. Domani dibattito generale fra i partiti - Una nota della CGIL sui problemi della riforma RAI

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza sulla RAI-TV ha tenuto ieri a Montecitorio una lunga riunione ed ha discusso due rilevanti questioni: l'adeguamento dello statuto dell'azienda pubblica radio-televisiva alla riforma

ed il programma di Tribuna elettorale. Sul primo punto ha riferito il deputato Galioni (dc), che ha presentato una proposta di legge con la quale si modifica il regolamento per il ciclo di «Tribuna elettorale».

CAMERA

Il PCI chiede che il caso Saccucci sia discusso oggi

Al termine della seduta di ieri sera della Camera il compagno Natta, riferendosi all'ordine dei lavori previsto per oggi, ha chiesto che l'aula sia posta in grado di decidere l'autorizzazione a procedere nei riguardi del ministro Saccucci, accusato di insurrezione contro i poteri dello Stato.

Il presidente del gruppo democristiano Piccoli ha opposto imbarazzate ragioni all'ordine dei lavori previsto per oggi, ha chiesto che l'aula sia posta in grado di decidere l'autorizzazione a procedere nei riguardi del ministro Saccucci, accusato di insurrezione contro i poteri dello Stato.

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza sulla RAI-TV ha tenuto ieri a Montecitorio una lunga riunione ed ha discusso due rilevanti questioni: l'adeguamento dello statuto dell'azienda pubblica radio-televisiva alla riforma

ed il programma di Tribuna elettorale. Sul primo punto ha riferito il deputato Galioni (dc), che ha presentato una proposta di legge con la quale si modifica il regolamento per il ciclo di «Tribuna elettorale».

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza sulla RAI-TV ha tenuto ieri a Montecitorio una lunga riunione ed ha discusso due rilevanti questioni: l'adeguamento dello statuto dell'azienda pubblica radio-televisiva alla riforma

ed il programma di Tribuna elettorale. Sul primo punto ha riferito il deputato Galioni (dc), che ha presentato una proposta di legge con la quale si modifica il regolamento per il ciclo di «Tribuna elettorale».

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza sulla RAI-TV ha tenuto ieri a Montecitorio una lunga riunione ed ha discusso due rilevanti questioni: l'adeguamento dello statuto dell'azienda pubblica radio-televisiva alla riforma

Emigrazione: le responsabilità dei governi diretti dalla DC

■ Cinque milioni di lavoratori emigrati all'estero e milioni di immigrati nelle città del Nord e a Roma hanno subito le conseguenze della fallimentare politica dei governi diretti dalla Democrazia cristiana.

■ Su centinaia di migliaia di emigrati nei paesi della Comunità europea pende la minaccia di disoccupazione.

■ In tutti questi anni i governi diretti dalla DC non hanno saputo tutelare i nostri lavoratori all'estero, esigere accordi di parità, far riconoscere il diritto alla casa, all'istruzione scolastica.

■ Governo, DC e destre hanno continuamente rinviato lo svolgimento della Conferenza nazionale dell'emigrazione, proposta dal compagno Togliatti fin dal 1963. Oggi, a conferenza finalmente svolta, si tenta di eludere gli impegni che ne sono scaturiti.

LAVORATORI EMIGRATI!

■ TORNATE A VOTARE IN MASSA PER FAR AVANZARE L'UNITA'

- PER BATTERE I FASCISTI
- PER FAR FALLIRE I PIANI ANTICOMUNISTI DI FANFANI

IL VOTO AL PCI E' GARANZIA PER AVERE NELLE REGIONI E NEI COMUNI LA FORZA NECESSARIA PER PROSEGUIRE NEL RINNOVAMENTO DEL PAESE, PER REALIZZARE LO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO, PER CONQUISTARE E RENDERE OPERANTI I DIRITTI DEGLI EMIGRATI

DICHIARAZIONE DEL COMPAGNO GALLUZZI

Il compagno on. Carlo Galluzzi, presidente della Commissione per l'indirizzo generale e la vigilanza sulla RAI-TV, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La riunione plenaria della Commissione, convocata in occasione di consultazioni elettorali, spettava in ogni caso alla Commissione espressa: ciò che la Commissione ha fatto, con il parere favorevole dei rappresentanti del nostro Partito, cadono quindi come esercitazioni polemiche e illazioni, provocate dalle dichiarazioni del compagno Ciccardini, del PSI, raccolte da Manifesto, il quale si era affrettato a parlare di una pretesa «deliberazione» presa in considerazione in occasione di consultazioni elettorali. Spettava in ogni caso alla Commissione espressa: ciò che la Commissione ha fatto, con il parere favorevole dei rappresentanti del nostro Partito, cadono quindi come esercitazioni polemiche e illazioni, provocate dalle dichiarazioni del compagno Ciccardini, del PSI, raccolte da Manifesto, il quale si era affrettato a parlare di una pretesa «deliberazione» presa in considerazione in occasione di consultazioni elettorali.

«Fanfaniana» a Milano

Era prevedibile che la fanfaniana si sarebbe diffusa nella DC con l'aumento della temperatura elettorale; e non era difficile immaginare che in alcune «ore di periferia» avrebbe fatto qualche accesa a tutto e a tutti: la criminalità e la violenza politica, la crisi del Paese insomma dovevano essere impuntate al centro. E' quanto ha fatto il compagno Ciccardini, presidente del Consiglio nazionale lombardo, riferite ieri dal Corriere della Sera non sono un sintomo.

L'avvocato Colombo, fino a ieri poco noto in Italia, è però personaggio di considerevole peso, anche oltre i confini milanesi e lombardi. Si può dire che l'ing. Colombo è, tra i leader dorotei periferici, uno dei più robusti: in Lombardia, poi, è secondo - forse - al solo Marcora, capo della corrente di Base e ministro in carica per l'Agricoltura. Come sempre avviene in questi casi, la figura del capo politico si fonde e si completa con quella del pluricongliere di amministrazione.

In Italia, secondo l'avvocato Colombo, in atto una grande conquista anti-DC, della quale partecipano attivamente i centri del potere finanziario, le banche, la TV, i giornali, le grandi mobilitazioni, le grandi manifestazioni di questa epidemia che chiameremo «sindrome da 12 maggio»: ma non pensavamo che fosse così diffusa nelle file democristiane.

Il brutto è che essa provoca una regressione nella valutazione delle vicende e della realtà italiane, assai pericolosa al Paese e alla democrazia. Come considerare se non pericolosamente regressiva, cioè reazionaria - giacché farebbe risalire tutte le disgrazie al 1968-69, alla crescita del movimento operaio e della coscienza giovanile?

Paura di contraccolpi dietro la artificiosa «spregiudicatezza»

Arroganza e falsità nella propaganda dc

Conclusa un'attenta lettura - ne avevamo cominciato a rendere conto l'altro giorno desudando gli altri lavoratori di ipocrisismi e falsità, di arroganza - del materiale propagandistico della DC (tanto di quello per uso esterno, tanto dei circolari riservate ai galoppini del ben noto Bartolo Ciccardini), appare definitivamente precisata la molla che ha fatto scattare così platealmente la paura.

«le sia ingiusto» tant'è che secondo il breviario «in nessun paese della CEE il fisco tratta meglio che in Italia le retribuzioni: uno da tre milioni di lire». A questo punto gli esperti fanfaniani devono essersi posti il problema di trovare un'altra statistica che dimostrasse come, per i redditi e le rendite di oltre 10 milioni o da qualche miliardo, se l'Italia non sembra essere il paese più duro a colpire, vi fosse almeno la capacità e la volontà politica di colpire. Non l'hanno trovata. In compenso hanno escogitato, quest'altissime giustificazioni: «Che poi la scuderia politica del compagno M. scorda pagata dai lavoratori dipendenti deriva dal fatto che una grandissima parte - il 64% - del reddito nazionale va ai lavoratori». Perfetto.

Farneticazioni

Ma mai quanto l'argomento-principe dello sfascio sanitario. «Siamo un partito di nessuno» non infatti in quelle dell'industria farmaceutica che avvenivano la gente con medicinali inutili o dannosi ma che valgono più oro di quanto pesano. Né in quelle delle baronie mediche o burocratiche o nel pozzo senza fondo delle mutue mangiucce che la DC non vuole abbattere. «Quei miliardi» sono semmai «il costo dei consumi sanitari che la tutela mutualistica ha esteso a tutto la popolazione». «Ben vengano» a chi ha voluto l'assistenza.

Ma mai quanto l'argomento-principe dello sfascio sanitario. «Siamo un partito di nessuno» non infatti in quelle dell'industria farmaceutica che avvenivano la gente con medicinali inutili o dannosi ma che valgono più oro di quanto pesano. Né in quelle delle baronie mediche o burocratiche o nel pozzo senza fondo delle mutue mangiucce che la DC non vuole abbattere. «Quei miliardi» sono semmai «il costo dei consumi sanitari che la tutela mutualistica ha esteso a tutto la popolazione». «Ben vengano» a chi ha voluto l'assistenza.

«Invenzioni»

Ma ecco il punto più grave e indecoroso: questi fatti dovranno essere tesi tutti e sotto il segno di un'ipotesi ad aumentare ogni spinta a tensione corporativa con «una serie di invenzioni (testuale ndr) e di iniziative spicciole» che si intendono realizzare «degli interessi specifici» diversi gruppi che concorrono a formare questa vasta area elettorale» e quindi alla promozione di iniziative di carattere pratico, di natura politica o di consenso collegate e giustificate dalla tutela di interessi specifici». Insomma, è l'orgia delle promesse contrarie a licenze e di piccoli crediti, di sistemazioni e di trasferimenti non verificati nel quadro di interessi collettivi e meno che mai valutati in base alle «compabilità» tanto da praticare un «cambio di contesto di ben più necessarie misure di riforma. Che se questo avvenisse, allora improvvisamente tutto il sistema si troverebbe in un contesto di ben più necessarie misure di riforma.

Ma ecco il punto più grave e indecoroso: questi fatti dovranno essere tesi tutti e sotto il segno di un'ipotesi ad aumentare ogni spinta a tensione corporativa con «una serie di invenzioni (testuale ndr) e di iniziative spicciole» che si intendono realizzare «degli interessi specifici» diversi gruppi che concorrono a formare questa vasta area elettorale» e quindi alla promozione di iniziative di carattere pratico, di natura politica o di consenso collegate e giustificate dalla tutela di interessi specifici». Insomma, è l'orgia delle promesse contrarie a licenze e di piccoli crediti, di sistemazioni e di trasferimenti non verificati nel quadro di interessi collettivi e meno che mai valutati in base alle «compabilità» tanto da praticare un «cambio di contesto di ben più necessarie misure di riforma.

Distanze

Anche qui, in queste cose, ma una profonda e inconciliabile differenza di concezione della moralità della democrazia, dell'ordine. Vero è che, in una delle sue circolari non più segrete, Ciccardini scriveva: «La DC è una forza politica che non può essere considerata come un gruppo di potere, ma come una forza politica che non può essere considerata come un gruppo di potere, ma come una forza politica che non può essere considerata come un gruppo di potere».

Anche qui, in queste cose, ma una profonda e inconciliabile differenza di concezione della moralità della democrazia, dell'ordine. Vero è che, in una delle sue circolari non più segrete, Ciccardini scriveva: «La DC è una forza politica che non può essere considerata come un gruppo di potere, ma come una forza politica che non può essere considerata come un gruppo di potere».

Le Regioni nell'Italia che cambia / CAMPANIA

La conservazione dei beni culturali

Il museo officina

Bologna: un'indicazione da raccogliere per un servizio pubblico aperto alla città e al territorio

L'apertura della Galleria d'arte moderna a Bologna ha fatto da calamita per tutti i vecchi e gravissimi problemi culturali, economici e culturali dei musei italiani...

E della dialettica delle idee. E dunque affinché non venga ceduta in appalto a nessuno potentato. Sarebbe, nel caso avvenisse, la sclerosi dell'espressione e della ricerca...

La gran parte delle relazioni e delle comunicazioni ha arricchito il tema del rapporto giusto e dinamico che il museo aperto deve trovare con la società...

Per tutti il museo d'arte moderna non deve essere più un deposito per la conservazione delle opere separate dalla conoscenza e dalla coscienza popolare.

Si vuole dire che la provocazione culturale di Bologna va raccolta, che il dibattito per un museo nuovo deve continuare e va ripreso proprio in questo momento...

Qual è stato il clima culturale del convegno? Quali le indicazioni essenziali? Ci sono state due premesse: quella di Renato Zangheri e di Cesare Gnudi...

Una resistenza nei confronti del museo aperto alla realtà sociale e alla partecipazione popolare è venuta da Renato Barilli...

Giusta è stata la risposta di Trombadori il quale vede nella partecipazione popolare alla vita e alla gestione sociale-culturale del museo la garanzia che esso sia davvero nuovo.

Una resistenza nei confronti del museo aperto alla realtà sociale e alla partecipazione popolare è venuta da Renato Barilli...

Tragica morte della scultrice Hepworth

LONDRA, 21. La celebre scultrice Barbara Hepworth è tragicamente morta ieri nell'incendio della sua abitazione a St. Ives, in Cornovaglia, l'83 anni. La Hepworth - che era stata insignita nel 1958 del titolo di «dame», l'equivalente del titolo di «sir» - aveva ottenuto importanti riconoscimenti in tutto il mondo per le sue grandi figure astratte...

Dunque, da Bologna vengono alcune preziose indicazioni di ricerca, che vanno portate avanti col più largo contributo dei tecnici e delle forze popolari...

Dario Micacchi

Dal nostro inviato

NAPOLI, maggio

Ci sono alcune coincidenze illuminanti della cronaca recente di Napoli e della Campania. Una, ad esempio, è questa: nelle scorse settimane, mentre la classe operaia ed i lavoratori della regione si preparavano allo sciopero del 14 maggio per il rilancio della «vertenza» sui temi della occupazione e dello sviluppo...

Insomma, una aperta dichiarazione di fallimento. Un'altra coincidenza è stata questa: la sera di venerdì 14 maggio, in quelle stesse ore di lavoro durato, le quali la polizia a Napoli veniva scagliata contro gruppi di disoccupati che manifestavano negli uffici della anagrafe e una folla di circa 400 persone...

Bisogna fare attenzione, non si tratta di coincidenze casuali, ma di due modi concreti di approccio alla realtà di questa regione. Da un lato un movimento vasto e sostenuto, dall'altro un'impetuosa politica e scottante di potere...



Il corteo sfilava per corso Umberto, durante lo sciopero generale che ha paralizzato Napoli per tre ore martedì scorso

In Campania si è quindi, a partire da questi strutturali del capitalismo di Stato, non ha saputo o potuto governare, né ha saputo e potuto raccogliere, attraverso la Regione, fosse pure in una visione moderata, quelle esigenze sociali che qui si presentano con tanta acutezza.

Ma questa instabilità di governo (che è il dato caratterizzante dei primi cinque anni di legislatura regionale) non la si può spiegare solo

che la Campania ha raggiunto un certo grado di sviluppo, quello, ad esempio, del più alto numero di disoccupati, del più alto numero di emigrati, del più alto numero di piccole e medie aziende chiuse.

Come rilanciare l'importante manifestazione ombra

Proposte per il Festival di Spoleto

Una crisi che non è legata alle difficoltà finanziarie, ma all'usura della formula - L'esigenza di una ristrutturazione profonda attraverso l'allargamento della gestione agli enti locali e alle organizzazioni democratiche - La possibilità di attività permanenti in tutta la regione

Romolo Vaill - ne ha riferito ampiamente la stampa di Milano - ha compiuto nei giorni scorsi un pellegrinaggio presso i grandi nomi dell'industria e del commercio milanesi, alla ricerca di un aiuto mecenatico che gli consenta, e con lui a Mantova, di far sopravvivere il Festival di Spoleto. I finanziamenti americani sono venuti definitivamente a mancare e, dicono i relatori, i Vaili, tenendo non sostituiscono quelli di qualche generoso privato italiano, con i 200 milioni degli Enti locali e della Regione umbra...

Questo il problema di fondo: non ci può nascondere dietro un dito per continuare su una strada che non può che portare all'esaurimento totale del Festival, né tanto meno si possono accampare pretesti di condizionamenti ideologici per opporsi alla ristrutturazione, perché proprio il modo come il Festival è oggi gestito non garantisce in alcun modo contro i condizionamenti ideologici, lascia alcuni personaggi arbitri assoluti delle scelte artistiche e amministrative.

Il modo vero di rilanciare il Festival è quello di ristrutturarlo; e perché il discorso non venga ritenuto generico poniamo, in questa direzione, due indicazioni. Una prima questione riguarda l'allargamento e la democratizzazione della gestione. Si tratta (è bene dirlo) non di porre la questione in termini di lottizzazione del potere o di andare a guardare al bilancio le varie rappresentanze, ma di costituire un comitato di gestione artistica rappresentativo di Enti, movimenti istituzionali, forze sociali ed organizzazioni democratiche, capace di tener conto della richiesta sociale di cultura e in grado di collegarsi con le esperienze più sperimentative che emergono nel campo del teatro e della musica, nel Paese e a livello internazionale.

Una seconda questione riguarda la composizione nella gestione del Festival, tra il momento della programmazione artistica e sociale, e il momento della programmazione economica. Ogni questi due momenti sono divisi: c'è prima chi rastrella i fondi senza sapere per quali attività saranno impiegati, e poi c'è chi

per vie interne alla DC, come effetto della lotta tra i vari clan, quello a Garavito, di Napoli, e Caserta e delle sinistre ad Avellino. E' vero che c'è tutto questo, ma quella instabilità è anche la spia di una incapacità di governo.

Da alcuni anni a questa parte la Campania sta vivendo una tra le più acute crisi sociali ed economiche del Paese ed oggi di questa crisi sta probabilmente vivendo la fase decisiva. Napoli è l'unica città d'Italia dove il problema della occupazione è assunto dimensioni tali che i «comitati per il lavoro», costituiti dai disoccupati, assieme ai comitati di fabbrica e di questa crisi costituiscono ormai parte del panorama stabile della organizzazione sindacale.

I dati sulla gravità della crisi campana sono noti da tempo. Ma il governo di questi anni è stato lasciato depertare uno degli apparati industriali più consistenti del Paese, dicente che in questa regione la situazione è la seconda d'Italia, dopo la Lombardia, si concentra un quarto della disoccupazione nazionale.

Ma il governo di questi anni è stato lasciato depertare uno degli apparati industriali più consistenti del Paese, dicente che in questa regione la situazione è la seconda d'Italia, dopo la Lombardia, si concentra un quarto della disoccupazione nazionale.

Alle proposte del movimento di lotta, dei sindacati, alle concrete indicazioni della classe operaia, si è risposto con un futuro diverso della inter-regione. La DC a Napoli risponde con quella che si può definire una «vita propria» provocata dalla proposta del «centro direzionale» dei carteristi (quindi declassazione), il ridimensionamento dell'apparato produttivo (quindi della classe operaia come forza sociale), la concentrazione di una enorme quantità di risorse (500 miliardi di lire) in una colossale operazione speculativa di fronte alle quali vengono realizzate ai tempi di Lauro appaiono come modesto artigianato.

Se questa è la situazione non chi appare affatto una forzatura quanto dicono i compagni qui a Napoli: oggi con le elezioni regionali si gioca il futuro della Regione. Si avverte che si sta giocando contro il patrimonio di lotte e di esperienze unitarie che la classe operaia napoletana ha accumulato nel tempo e in collegamento non solo con gli altri strati popolari della Regione, ma anche con la classe operaia del Nord.

Una siffatta (improduttiva) concentrazione di risorse nella città di Napoli, ha come risultato il sacrificio completo del resto della regione, l'abbandono di ogni ipotesi di intervento nell'agricoltura, la condanna delle zone interne.

Queste proposte non sono estemporanee né occasionali, ma si inseriscono invece nell'arco delle linee e delle direttive che la Regione si è data per quanto riguarda il mondo della cultura: basti pensare alla legge regionale sul bene culturale, al convegno o al seminario teatrale condotto da Besson alle Accademie di Terni nel gennaio scorso, per comprendere che si tratta di iniziative e proposte che vanno in una precisa direzione di democratizzazione, di socializzazione, di decentramento reale della vita culturale.

I DATI ELETTORALI

Table with 5 columns: PARTITI, Regionali 1970 (voti, perc), seggi, Politiche 1972 (voti, perc). Rows include PCI, PSIUP, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI, Manifesto, Marxist Len, MIP, MSI, and TOTALI.

LA GIUNTA REGIONALE

Quattro i nomi che hanno caratterizzato la prima legislatura regionale in Campania. La giunta è stata costituita dopo 168 giorni dalle elezioni, e stata capeggiata da Carlo Leone...

ne impedendo che andasse in porto l'ipotesi di consolidare il sistema potere da cui è nato il vertice della Regione così come si era consolidato nei comuni e nelle province campane. La iniziativa del movimento operaio ha portato alla luce sino in fondo l'assenza di qualsiasi proposta della DC che non fosse quella del «centro direzionale».

Ma la provocazione che la DC lancia è anche una provocazione del «centro direzionale» nei confronti di Lauro. Al di là degli altri significati politici di questa quarantennale operazione, c'è l'illusione di poter ristabilire la democrazia in una Regione. Ed è questa un'altra aperta sfida che la DC in Campania lancia al movimento operaio e al resto della classe operaia nella difesa della democrazia, ai bisogni delle popolazioni campane.

Queste proposte non sono estemporanee né occasionali, ma si inseriscono invece nell'arco delle linee e delle direttive che la Regione si è data per quanto riguarda il mondo della cultura: basti pensare alla legge regionale sul bene culturale, al convegno o al seminario teatrale condotto da Besson alle Accademie di Terni nel gennaio scorso, per comprendere che si tratta di iniziative e proposte che vanno in una precisa direzione di democratizzazione, di socializzazione, di decentramento reale della vita culturale.

GUERRIGLIA NELL'OSSOLA

a cura di M. Fini, F. Giannantoni, R. Pesenti, M. Punzo. Prefazione di Aldo Aniasi. Diari, documenti, testimonianze, ristabiliscono la verità storica sull'azione e la presenza fondamentale delle forze garibaldine in una zona chiave della guerra partigiana. Lire 4.000

1945/1975 ITALIA

Fascismo antifascismo Resistenza rinnovamento. A cura di Marco Fini. Un bilancio di trent'anni di storia italiana. Le testimonianze e le lezioni di protagonisti storici, economisti, sociologi e politici organizzate nelle università della Lombardia dal Consiglio Regionale Lombardo. Lire 2.000

da Feltrinelli successi in tutte le librerie

Francesco Berrettini

Un'ipotesi di lavoro della magistratura romana sul « caso Di Gennaro »

La mala organizzazione sequestrati anche per conto degli strateghi della tensione

Perché solo ora si scoprono « manovali » dell'Anonima in possesso di banconote scottanti - Il collegamento tra il rapimento Bulgari e del giudice - Trasferita a Roma l'inchiesta sulla rivolta di Viterbo

Per mesi, anni, era sembrato che i soldi dei sequestri (45 miliardi) di stato il « fatturato » negli ultimi dieci anni di questa industria criminale si volatilizzassero: ma una banconota di un riscatto era stata rintracciata, mai uno spacciatore fermato. Poi, improvvisamente, polizia e carabinieri hanno cominciato a mettere le mani su uomini, molto spesso legati alla malavita, qualche volta dai contorni indecisi e ambigui: sorpresi a spendere denaro proveniente dai rapimenti. Che cosa è accaduto? Lo sviluppo sembra che sia stata impressa qualche mese fa, quando clamorose inchieste hanno bloccato la strada del riciclaggio, della lavatura delle banconote sporche, parliamo delle inchieste sulla Anonima sequestrati in Lombardia e sui collegamenti tra uomini della



CURO' I RAPINATORI? È stato arrestato un medico milanese, professor Elio Urso (nella foto a sinistra) è accusato di aver prestato cure e soccorsi a due banditi ora in carcere per la sanguinosa rapina allo scalo ferroviario di Lambrate dove fu ucciso un ferroviere

Il fermo di una donna a Milano per il caso Saronio

I « brigatisti » seguiti passo passo ma mai colti sul fatto

Trovato un appunto sul sequestro - Risale al marzo scorso ma solo ora è stato tirato fuori - L'interrogatorio di Fioroni in Svizzera

Dalla nostra redazione

MILANO 21

Un nuovo fermo è stato effettuato dai carabinieri per le indagini sul sequestro dell'insegnante milanese Carlo Saronio e stata bloccata Brunilde Peltramer di 27 anni sposata a Oreste Strano fratello di Rolando Strano arrestato nel marzo scorso su provvedimento dei giudici torinesi che conducono l'inchiesta sulle sedicenti brigate rosse. Il fermo operato dai carabinieri è stato messo in rapporto al sequestro Saronio: dovrà essere però convalidato dal magistrato dopo l'interrogatorio alla presenza del difensore avvocato Dino Bonzano.

Dalla nostra redazione

MILANO 21

Un nuovo fermo è stato effettuato dai carabinieri per le indagini sul sequestro dell'insegnante milanese Carlo Saronio e stata bloccata Brunilde Peltramer di 27 anni sposata a Oreste Strano fratello di Rolando Strano arrestato nel marzo scorso su provvedimento dei giudici torinesi che conducono l'inchiesta sulle sedicenti brigate rosse. Il fermo operato dai carabinieri è stato messo in rapporto al sequestro Saronio: dovrà essere però convalidato dal magistrato dopo l'interrogatorio alla presenza del difensore avvocato Dino Bonzano.

Dalla nostra redazione

MILANO 21

Un nuovo fermo è stato effettuato dai carabinieri per le indagini sul sequestro dell'insegnante milanese Carlo Saronio e stata bloccata Brunilde Peltramer di 27 anni sposata a Oreste Strano fratello di Rolando Strano arrestato nel marzo scorso su provvedimento dei giudici torinesi che conducono l'inchiesta sulle sedicenti brigate rosse. Il fermo operato dai carabinieri è stato messo in rapporto al sequestro Saronio: dovrà essere però convalidato dal magistrato dopo l'interrogatorio alla presenza del difensore avvocato Dino Bonzano.

A Pozzuoli e a Sorrento nel corso d'una clamorosa operazione della polizia

SCOPERTI ALTRI DUE COVI «NAPPISTI»

Una ragazza arrestata tre ore dopo l'irruzione degli agenti - Era stata condotta proprio lì davanti da un'auto poi subito scomparsa - Documenti falsi e carteggi - Torna alla ribalta il nome di De Laurentiis legato anche ad ambienti fascisti

Innescato e pronto presso Lavagna

Esplosivo sotto un ponte ferroviario della Genova-Roma

Avrebbe potuto provocare il crollo - I fascisti al « lavoro » nella zona - Il traffico bloccato per ore

GENOVA, 21. Esplosivo sufficiente a far saltare un ponte ferroviario è stato rinvenuto ieri sera da una pattuglia della Guardia di Finanza, chiuso in due sacchetti in plastica della rete zinghera, alla base di un pilone del ponte ferroviario sul fiume Entella, nelle vicinanze della stazione di Lavagna, due sacchetti di plastica contenenti il materiale esplosivo. Nel sacchetto sono stati rinvenuti una decina di saponi di miccia a lenta combustione, otto dei quali con detonatori già innescati; due saponi di miccia detonante, 39 detonatori e otto cartucce di dinamite. La prima misura delle autorità è stata quella di bloccare tutti i treni in transito sulla linea ferroviaria, mentre altre accurate perquisizioni sono state condotte in tutta una vastissima zona circostante per scongiurare altri eventuali attentati o scoprire nel contempo tracce del materiale.

Le indagini all'Aquila

I missini avevano pacchi di volantini firmati NAP

Uno dei neofascisti arrestati era stato armiere del poligono dove sono state rubate le pistole

L'AQUILA, 21. L'inchiesta del nucleo antiterrorismo della questura dell'Aquila per scoprire i complici e i mandanti del furto di armi, detenzione e porto abusivo di una pistola, è di procrasto allarme presso le autorità per il volantino a firma NAP lasciato sul luogo del furto, è tuttora in corso. Continua anche la ricerca delle pistole Beretta calibro 22 fucili parte del bottino e non ancora rintracciate. Questa mattina intanto il missino Paolo Palmieri, il diavolotto che aveva dichiarato di aver portato a termine il furto in concorso con l'altro neofascista, il ventiquenne Micononaco, un ch'egli arrestato, è stato trasferito nel carcere di San Domenico dall'ospedale dove giaceva. Palmieri alla presenza dell'avvocato d'ufficio Roberto Zoccolli avrebbe dichiarato di avere rubato le armi per poterle usare in caso di aggressione da parte degli estremisti di sinistra. Che ci si trovi davanti a un'incontestabile bugia è dimostrato dal fatto che in tutta la città è noto come le sole aggressioni che si siano verificate all'Aquila siano state tutte organizzate e portate a

Dalla nostra redazione

NAPOLI 21

Altri due « covi » dei sedicenti NAP (Nuclei armati proletari) sono stati scoperti nel napoletano uno a Pozzuoli e l'altro a Sorrento. Una giovane donna è stata rintracciata a Pozzuoli in circostanze sconcertanti come se si trattasse di un altro covo. Il proprietario dell'abitazione, il danzatore di Giovanni Gentile Schiavone, il giovane che sarebbe stato visto fuggire dall'appartamento di via Consalvo, è stato trovato con banconote per tre milioni.

Dalla nostra redazione

MILANO 21

Un nuovo fermo è stato effettuato dai carabinieri per le indagini sul sequestro dell'insegnante milanese Carlo Saronio e stata bloccata Brunilde Peltramer di 27 anni sposata a Oreste Strano fratello di Rolando Strano arrestato nel marzo scorso su provvedimento dei giudici torinesi che conducono l'inchiesta sulle sedicenti brigate rosse. Il fermo operato dai carabinieri è stato messo in rapporto al sequestro Saronio: dovrà essere però convalidato dal magistrato dopo l'interrogatorio alla presenza del difensore avvocato Dino Bonzano.

Drammatico racconto al processo per l'uccisione di Mariano Lupu

Teste minacciato dai fascisti

Dal nostro inviato

ANCONA, 21. I fascisti parmensi hanno cercato ieri mattina di intimidire con gravi minacce un teste, costituitosi parte civile nel processo contro i neofascisti protagonisti dell'agguato mortale in cui la sera del 25 agosto del 1972 trovò la morte il giovane Mariano Lupu stroncato da una coltellata al cuore. Ieri mattina, infatti, secondo la deposizione fatta in apertura di questa quinta udienza del dibattimento che si tiene davanti alla Corte di assise di Ancona, un gruppo di fascisti emiliani, capeggiati da Mario Bonazzi, fratello del maggiore imputato, rinvio a giudizio per omicidio volontario premeditato, « si presentarono con altri quattro o cinque altri, avrebbe avvicinato nell'anticamera della Corte d'assise Zelferino Gherarduzzi, co-stituito parte civile in questo processo ». I fascisti lo minacciarono con frasi di tipo generico: « Quando saremo a Parma, sapremo noi chi dovremo castigare ». Allora voi mi minacciate? ha detto il Gherarduzzi al mittente: « E se è stata la risposta » e ripete

che noi sappiamo chi dovremo castigare a Parma ». Questo incredibile episodio di tracotanza fascista, mentre era in corso il dibattimento, ha reso bene il clima di violenza nera culminata, tre anni fa, nel delitto Lupu. « Bezicheri (della difesa), « Perché il Gherarduzzi non chiese l'intervento dei carabinieri? ». Gherarduzzi: « È stata una cosa improvvisa. Fu preso dal panico al punto di non chiedere l'intervento della forza pubblica. Però più tardi ho raccontato il fatto ad un colonnello dei carabinieri in borghese. Lo conoscevo perché, qualche giorno fa, sempre ad Ancona, gli avevo raccontato di essere stato preso in mezzo ad un gruppo di fascisti, che senza profittare parola, mi condonarono limitandosi a darmi degli sberleffi ».

Se questa, non prevista è stata l'introduzione alle deposizioni del Gherarduzzi apparso particolarmente scosso, non meno drammatica è stata la rievocazione dei fatti che l'hanno indotto a costituirsi parte civile nei confronti di Eduardio Bonazzi. Un mese prima del delitto Lupu (intorno al 25 luglio 1972, il Gherarduzzi, mentre era uscito di casa, per recarsi a prendere le sigarette era stato fatto segno di un tentativo di accoltellamento. « Stavo rientrando a casa, dopo essere stato dal tabaccaio, quando sentii alcuni passi alle spalle. Mi volsi - ha affermato Gherarduzzi - e vidi una persona (più tardi identificata nel Bonazzi - ndr) con le braccia alzate e un coltello in mano ». A malapena il teste riuscì a scappare una prima coltellata, mentre, fatta una rapida inversione, si rifugiò nella fuga cercando scampo nella tabaccheria, dove si rifugiò dietro una porta che da una abilitazione privata del gestore il signor Maurizio Bolonchini, settite ieri mattina a Rieti, così a cogere, dall'uscio socchiuso, il Bonazzi che, coltello alla mano, lo cercava gridando in dialetto parmesino: « Quando ti prendo, ti accoppo ».

Gherarduzzi, infine, per quanto concerne il delitto Lupu, conferma di avere visto il giovane quella sera, verso le 17,30 e come questi gli abbia riferito delle minacce e parte del Bonazzi, e altri suoi compagni. Giuseppe Muslin

In provincia di Napoli

Attentato mentre era in corso riunione dc

NAPOLI, 22 (matina). Un attentato è stato compiuto a Grumo Nevano, centro industriale di 20 chilometri da Napoli. Alcuni sconosciuti hanno fatto esplodere un ordigno (grosso petardo collegato con una miccia a lenta combustione) nell'atrio dell'edificio di proprietà dell'Assessorato della DC Domenico Coppola, il quale era riunito nello studio con il sindaco e altri esponenti dello stesso partito. L'esplosione ha causato panico nella zona e la rottura dei vetri e degli infissi ad alcune finestre. Sul posto si sono recati il colonnello Viti del comando carabinieri, e funzionari dell'ufficio politico della questura.

Avvocato ucciso in aula da ex cliente a Campobasso

CAMPOBASSO, 21. Un noto avvocato di Larino, Salvo Carli, di 60 anni, è stato ucciso verso mezzogiorno in aula del tribunale mentre rappresentava la parte civile in una causa per interessi privati. L'assassino, Pasquale Russo, di 45 anni, residente a Bonifazi, si trovava tra il pubblico e ha sparato tre colpi di pistola che hanno ucciso l'avvocato. Carli mentre conseguiva il fascicolo processuale, era stato arrestato sul posto dai carabinieri.

Gravi incidenti dopo un comizio di Almirante

PERUGIA, 21. Violente cariche di polizia, con lancio di bombe lacrimogene all'indirizzo di gruppi di persone che si trovavano sulle scale del Duomo si sono svolte questa sera in pieno centro cittadino al termine del comizio fascista Almirante. Le cariche si sono ripetute nei vicoli e nelle strade circostanti la piazza. In più di una occasione le bombe lacrimogene sono state sparate ad altezza d'uomo. Il comizio del caporione missino si era svolto senza dar luogo ad incidenti di rilievo, se si eccettua la presenza in corso Vannucci, nei pressi della Sala Terza, di aderenti a gruppi della cosiddetta sinistra extraparlamentare che avevano tentato di inscenare una manifestazione di protesta senza però che desse origine a disordini. Terminato il comizio alcune centinaia di persone si erano radunate sulle scale del Duomo

Maurizio Michelini

LOESCHER sindacati e lotte operaie 1943/1973

ANTIFASCISMO in Italia e in Europa 1922/39

MASSOLEGNAN l'Italia dal 1943 al 1948 lotte politiche e sociali

DOTI - RUCCO i sindacati nella società contemporanea

JOHNSON le internazionali operaie

COHEN le classi sociali in Italia (1870 - 1970)

ALBERTI - TINELLI la teoria dell'imperialismo

GIANNANTONI la teoria economica classica

ROSSI ositivismo e società industriale

le origini del capitalismo

LOESCHER il pensiero di Karl Marx

Dure accuse di economisti e dirigenti politici

Sotto inchiesta a Firenze

«ANCHE PER L'EDILIZIA IL GOVERNO HA FATTO MALE IL SUO MESTIERE»

Il dibattito nella consulta della Lega delle cooperative - Crisi e lievitazione dei costi - Il patrimonio esistente e la lotta alla rendita

Anche una casa in cooperativa comincia a diventare un bene di lusso? Così sembrerebbe a giudicare dall'ascesa dei costi...

Rubata in una chiesa due anni fa

In una banca svizzera la «croce di Visso»

Una preziosa croce gotica, considerata uno dei capolavori dell'arte del quattrocento, è stata rubata il 27 giugno del 1973...

Da domani in discussione nelle assemblee di base

I PUNTI CENTRALI DELL'ACCORDO SINDACATI-GOVERNO SULLA SCUOLA

La Federazione CGIL, CISL, UIL giudica soddisfacente la soluzione della vertenza - Miglioramenti per il personale, 8000 nuove sezioni di scuola materna, impulso all'edilizia scolastica, non più di 25 alunni per classe

Domani, dopodomani e lunedì prossimo si terranno in tutte le scuole assemblee di base per esaminare e approvare l'ipotesi di accordo...

2) Orario settimanale degli insegnanti di 32 ore. RIORDINAMENTO DELLE CARRIERE (art. 3 della legge delega)

1) Impegno del governo ad emanare entro il 30 giugno, dopo aver consultato la Commissione del '74, la legge delegata relativa al riordinamento delle carriere del personale docente...

Presentato a Roma un volume di scritti del compagno Honecker

Nel salotto dell'Hotel Leonardo di viale di Roma, si è svolta l'altra sera la presentazione del volume «La politica della Repubblica Democratica Tedesca»...

EDILIZIA SCOLASTICA 1) Impegno a superare le difficoltà amministrative che ostacolano il finanziamento del 250 miliardi previsti dalla legge 415; 2) Disponibilità del ministro a riesaminare in sede parlamentare il piano finanziario 1975-81...

1) Attuazione del rapporto di 25 alunni in tutte le classi; 2) Impegno a realizzare un confronto nazionale con le Regioni sulle linee di intervento in questa materia.

PRECATARIO Sono state accettate le proposte dei sindacati, relativi alla introduzione del precariato (1) di docenti (2) ecc.

DIRITTO ALLO STUDIO 1) Incremento di 8.000 sezioni di scuola materna statale nel biennio '75-76 e '76-77.

PERSONALE NON DOCENTE Con le stesse decorrenze del personale docente, a quel...

Da oggi all'esame del Senato

Le assunzioni nella P.A. sono inefficienti senza la riforma

Le norme per l'assunzione di nuovo personale per il potenziamento dei servizi tributari - circa 6 mila unità per il settore meccanografico - ed altri 10 mila per il ministero del Bilancio...

Approvate dal CIPE

Nuove norme per il credito agevolato a piccole imprese

Nella riunione di martedì il CIPE ha approvato alcune norme per l'applicazione della legge 623 del 1959 sul finanziamento agevolato...

Approvate dal CIPE

Nuove norme per il credito agevolato a piccole imprese

Nella riunione di martedì il CIPE ha approvato alcune norme per l'applicazione della legge 623 del 1959 sul finanziamento agevolato...

Lettere all'Unità

Insegnano all'Università, prendono stipendi di fame

Cara Unità, I cosiddetti provvedimenti urgenti per l'Università non creato due nuove categorie di personale docente...

Senza diritti gli insegnanti nelle Missioni cattoliche

Alla redazione dell'Unità. Sta per essere finalmente varata la legge che regola lo stato giuridico per gli insegnanti non di ruolo...

I titolari di assegni ricevano uno stipendio di circa 134.000 lire al mese, i contrattisti di 166.000 lire al mese...

Permane tuttavia drammatica la situazione di una buona parte degli insegnanti all'estero, quelli cioè in servizio presso le scuole private delle Missioni cattoliche...

Le due carriere sono praticamente senza futuro, alla fine dei 4 anni di contratto e dei due, rinnovabili, di assegno e prevista soltanto la data di occupazione...

LETTERA FIRMATA dai rappresentanti di CGIL, CISL e UIL (Basilica)

Passano i mesi ma lo stipendio non arriva

Cara Unità, ho un fratello che ha avuto l'incarico presso un circolo didattico di Roma...

LETTERA FIRMATA dai rappresentanti di CGIL, CISL e UIL (Basilica)

Come può un professore pagare 200.000 d'affitto?

Gentile direttore, premetto che io non sono comunista e che non leppò in genere l'Unità...

LETTERA FIRMATA da diciotto insegnanti (Camerino - Macerata)

«L'Unità» diffusa nella sede dei CC in congedo

Alla direzione dell'Unità. Ho letto con interesse l'articolo di Sergio Flamigni sull'Unità del 23 corrente circa la presenza dei corpi di polizia...

LETTERA FIRMATA da diciotto insegnanti (Camerino - Macerata)

Dibattito a Roma sulla faziosità dell'informazione radiotelevisiva

«Contro la faziosità dell'informazione radiotelevisiva»: questo è il tema di una assemblea di intellettuali, in funzione misturata della legge n. 853 del 1971...

LETTERA FIRMATA da diciotto insegnanti (Camerino - Macerata)

LETTERA FIRMATA da diciotto insegnanti (Camerino - Macerata)

LETTERA FIRMATA da diciotto insegnanti (Camerino - Macerata)

LETTERA FIRMATA da diciotto insegnanti (Camerino - Macerata)

LETTERA FIRMATA da diciotto insegnanti (Camerino - Macerata)

LETTERA FIRMATA da diciotto insegnanti (Camerino - Macerata)

LETTERA FIRMATA da diciotto insegnanti (Camerino - Macerata)

LETTERA FIRMATA da diciotto insegnanti (Camerino - Macerata)

LETTERA FIRMATA da diciotto insegnanti (Camerino - Macerata)

LETTERA FIRMATA da diciotto insegnanti (Camerino - Macerata)

LETTERA FIRMATA da diciotto insegnanti (Camerino - Macerata)

LETTERA FIRMATA da diciotto insegnanti (Camerino - Macerata)

LETTERA FIRMATA da diciotto insegnanti (Camerino - Macerata)



- Esclusivo quello che ci hanno detto due emissari delle «brigate rosse»
Le previsioni sui risultati delle elezioni
Chi c'è dietro l'intreccio tra mafia e politica?
Donne d'oggi: Maria Soares
In Italia meno fuorilegge che in Svezia e in America
Inchiesta sulla Lombardia
I medicinali-truffa dopo la cura... il suicidio
Questi NAP legati ai circoli fascisti
Primo inserto del viaggio attraverso l'India
Cooperazione con 60 mila lire al mese la casa diventa tua
XXXI puntata del Diario spregiudicato del dopoguerra di Davide Lajolo

una vacanza indimenticabile serena, economica nel paese delle rose la BULGARIA e ancora Benzina gratis per gli autoturisti italiani

PER LE VOSTRE VACANZE IN BULGARIA (in aereo o in auto) RIVOLGERSI: KATIA VIAGGI

EDITORI RIUNITI

AMBROGIO Ideologie e tecniche letterarie Nuova biblioteca di cultura - pp. 284 - L. 2.800



QUESTA SETTIMANA

Riforma televisiva / Cosa cambia in viale Mazzini RAI-TV: TRA SEI MESI NON C'E PIU' di PAOLO MIELI
Congiuntura / Che ne pensa Colombo? Che senso ha l'ottimismo? ALLEGRI: ANDIAMO MALE
MA NON PEGGIO di EUGENIO SCALFARI
Documenti / Le Brigate Rosse scrivono all'Espresso A DOMANDA RISPONDO SPARANDO
Nancy / Festival del teatro d'avanguardia C'E' UNA NOVITA': VA DI MODA IL VECCHIO di CORRADO AUGIAS

SPECIALE SCUOLA

Il 15 giugno si vota anche per la scuola dell'infanzia

Quasi la metà dei bambini dai 3 ai 6 anni non trova posto negli «asili» - Una legge farraginosa ostacola i Comuni nella creazione di nuove scuole materne. Le Amministrazioni di sinistra hanno finora supplito alle carenze governative ma è necessario e urgente cambiare l'impostazione degli interventi centrali

La scuola materna in Italia oggi

Totale bambini dai 3 ai 6 anni	2.710.000	Scolarizzati	1.626.000	Percentuale scolarizzati	60%
Scolarizzati dai 3 ai 6 anni	1.626.000	Nelle scuole statali	22%	Nelle scuole non statali	78%

Nel 1969, prima cioè dell'entrata in vigore della legge governativa sulla scuola materna vi erano in tutt'Italia in queste scuole 1.503.842 posti

Nel 1974, dopo cinque anni dall'entrata in vigore della legge, i posti disponibili sono 1.625.905

In cinque anni perciò l'incremento dei posti nella scuola materna è stato di soli 122.063 posti

Ciò significa che, mantenuto lo stesso ritmo, la legge governativa darebbe un posto ad ogni bambino nell'anno 2019

L'urgenza di dare alla scuola materna statale una nuova legge che modifichi radicalmente quella attuale (la n. 444) - varata dal governo nel 1969 - è talmente evidente che non ci sarebbe neppure bisogno di documentare il mancato raggiungimento degli obiettivi che il provvedimento si era posti.

Consideriamo perciò un solo dato, di per sé eloquente più di ogni altro. A conti fatti e per molte ragioni (prima fra tutte quella del suo carattere puramente accademico e dell'iter tortuoso della sua attuazione) nei cinque anni che vanno dal 1969 al 1974, i posti-infanzia nelle scuole del nostro Paese sono aumentati di sole 122 mila unità. Ciò significa che, procedendo con questo ritmo ed ammettendo per assurdo che non si verifici nessun incremento nelle nascite, per assicurare un posto nella scuola materna a tutti i bambini sarebbero 44 anni, si varerebbe cioè la soglia del 2000!

E ciò, in una situazione come la nostra, in cui la scolarizzazione in questo arco di età è assai bassa (attorno al 60%) e nella sua grande maggioranza (circa l'80%) è affidata a enti privati, religiosi, Comuni, ecc. Lo Stato infatti dispone finora di posti per meno di 400 mila bambini (dal 68.462 dei 69 agli attuali 371.328) poco più del 20% del totale.

Che la legge 444 sia superata è perciò evidente e del resto lo riconoscono anche alcuni partiti, come per esempio il PSI, che pure nel 1969 votarono a favore di quel provvedimento e che oggi ne chiedono uno nuovo.

Il PCI, che fin dal primo momento denunciò i limiti e gli errori della 444, ha presentato alla Camera già dal settembre del 1973 una sua proposta di legge (firmata dai compagni Finelli, Pellegrini ed altri): a maggior ragione oggi si pone con grande urgenza la necessità della sua discussione e della sua approvazione in Parlamento.

Nella relazione che accompagna il nostro progetto di legge si afferma che la scuola pubblica dell'infanzia, gratuita e con posti sufficienti per tutti i bambini è il presupposto di un reale diritto allo studio che non elimini fin dalla scuola dell'obbligo le masse di alunni provenienti dai ceti popolari.

La scuola dell'infanzia, si dice nella relazione, è «struttura fondamentale al fine di favorire una socializzazione precoce del bambino, che, nel contatto con i propri coetanei, nella fruizione di giochi, di possibilità ricreative di stimolo culturale, che gli sono negati dalla concreta condizione della famiglia d'oggi, avvia in lui un atteggiamento non individualistico, non chiuso, non antagonista con la società; di promuovere una profezia di cultura e di partecipazione per bambini provenienti da tutti i ceti sociali; d'attenuare le disuguaglianze che le diversificazioni d'origine operano».

La proposta di legge del PCI ha perciò come caposaldo il principio che la scuola dell'infanzia deve essere finanziata dallo Stato (gli oneri per l'istituzione e il funzionamento, l'acquisizione dell'area e la costruzione degli edifici), programmata dalla Regione, gestita e amministrata dal Comune.

Nella proposta comunista (che contiene norme atte ad evitare le lungaggini burocratiche che hanno impedito la realizzazione della legge 444) le scuole dell'infanzia sono considerate come un servizio sociale e non come luoghi di «parrocchie» nelle ore in cui i genitori non possono provvedere alla custodia dei propri figli.

Da qui l'orario di apertura per non meno di 48 ore settimanali, per 10 mesi all'anno; l'inserimento obbligatorio degli handicappati; la gestione sociale, con genitori, personale, cittadini e rappresentanti di organizzazioni democratiche; la collocazione del personale insegnante in un ruolo unico regionale; la sua qualificazione professionale a livello universitario (in attesa della riforma della secondaria si pone come necessario il titolo di istituto magistrale e solo per i primi 5 anni è consentito anche quello della scuola magistrale); ecc.

Il voto del 15 giugno al PCI dovrà perciò anche maggior forza alla voce di decine di migliaia di genitori che giustamente rivendicano per i loro figli e per tutti i bambini dai 3 ai 6 anni il diritto alla scuola dell'infanzia, ed ai Comuni e alle Regioni la possibilità di sviluppare le loro iniziative in questo importantissimo settore.



A San Giovanni in Fiore

Un Comune del Sud realizza il tempo pieno e sconfigge il clientelismo

L'impegno dell'Amministrazione di sinistra nel potenziamento della scuola materna - La funzione sociale della refezione - La Giunta regionale blocca e interrompe l'iniziativa

S. GIOVANNI IN FIORE, 21. In questo grosso centro della Sila è stato avviato negli ultimi due anni un interessante esperimento di scuola a tempo pieno che interessa la intera fascia dell'obbligo. Questa esperienza è bloccata soprattutto per l'indifferenza e l'apatia del governo regionale.

Il progetto, totalmente realizzato e portato avanti, come dicevamo, per 2 anni circa, quasi esclusivamente con i soldi del Comune, parte dalla ovvia considerazione che in un Comune di 18 mila abitanti, 7 mila dei quali emigrati, la scuola, e in particolare la fascia dell'obbligo scolastico, se non vuol essere una mera voce di bilancio nell'attività comunale, deve assolvere non solo una funzione puramente culturale e di promozione, ma soprattutto deve rappresentare un momento di aggregazione sociale, di impegno democratico di tutti i cittadini e un investimento della collettività anche in rapporto agli sbocchi occupazionali che può dare.

L'impegno del Comune a questo punto si allarga. Il ministero, su precisa richiesta dell'amministrazione comunale, dà parere favorevole alla realizzazione del tempo pieno anche nella scuola media. Questa ulteriore spinta è stata accolta con una mera questione di conti - avrebbe creato altri cento nuovi posti di lavoro, avrebbe consentito di dare a tutta la fascia dell'obbligo una formazione armonica sia dal punto di vista didattico che da quello organizzativo. Inoltre, la generalizzazione del tempo pieno e della refezione, la esperienza è l'unica nella Calabria fino alla scuola media avrebbe, in concreto, consentito di dare un contributo effettivo ad una lotta contro lo scolarismo che deve convivere da una parte con una popolazione che al di sopra dei 50-55 anni è analizzata e dalla parte con un tasso diffuso di analfabetismo di ritorno.

La questione sociale, in somma, si interseca a questo punto con una situazione ambientale che vede gli emigrati hanno reso senza prospettiva per un paese che ha settemila emigrati, e in cui la gestione del nucleo familiare è per l'80% affidata a persone anziane.

Bilancio incoraggiante

E' a questo punto che la azione della amministrazione popolare viene bloccata dalla mozione politica dell'esecutivo regionale. Come dicevamo all'inizio, e come affermano i lavoratori di S. Giovanni in Fiore, insomma, significa risolvere uno dei tanti problemi esistenti in migliaia di case del sud.

A tutto questo si aggiunge l'impedimento della struttura nel settore. Le scuole materne da 20 diventano 21; le 4 in più sono istituite direttamente dal Comune. L'ampiamiento e la rivitalizzazione consentono anche di dare impulso alla occupazione. A giovare è soprattutto il settore femminile. E' la esperienza di S. Giovanni in Fiore che si generalizza, passando a investire la scuola elementare e la scuola media. Per una massa di circa 5 mila ragazzi, quindi, il tempo pieno diventa un servizio sociale effettivo, bloccato dalla eccezionalità politica e condanna una certa politica scolastica, aperto alla sperimentazione e ad un più giusto modo di educare. Per la prima volta e concretamente, poi, si dà un colpo serio all'impalcatura clientelare e di classe costituita dagli asili privati. L'iniziativa del Comune ha dichiarato inammissibile le scuole materne private d'impostazione clientelare.

Il bilancio è incoraggiante anche dal punto di vista dell'arricchimento della base democratica. I fondi che servono a finanziare le refezioni (13 refettori per le elementari, tre per la scuola media, uno per ogni sezione di scuola materna) sono autogestiti. In ogni scuola - oltre un comitato. A farne parte, oltre

Oltre un miliardo erogato dalla Regione

Servizio sociale e non deposito le «materne» umbre

In 5 anni salito dal 50 al 70% il numero dei bimbi scolarizzati - L'attenzione prestata alla dislocazione territoriale in modo da non trascurare i piccoli delle località lontane e i figli dei lavoratori - La legge regionale

Le notevoli realizzazioni degli Enti locali

Emilia: per i bambini il diritto allo studio comincia a tre anni

Il 70 per cento dei bambini dai 3 ai 6 anni è già scolarizzato - Un grande sforzo finanziario accompagnato da un serio impegno sociale, pedagogico e didattico - Si sollecita una nuova legge che affidi allo Stato il finanziamento, alle Regioni la programmazione, ai Comuni la gestione delle scuole materne - Il ruolo dei genitori

La scuola dell'infanzia, gli enti locali dell'Emilia hanno concentrato un grande sforzo.

Non a caso perciò troviamo proprio in questa regione alcuni fra i più alti indici di scolarizzazione (si pensi a Bologna ed a Modena rispettivamente con l'80% e il 74% di bimbi dai 3 ai 6 anni che frequentano la scuola dell'infanzia), mentre, contemporaneamente, è in Emilia che si trovano frequenti casi esemplari di gestione sociale e di realizzazioni pedagogico-didattiche ad altissimo livello culturale.

A questo proposito, riportiamo una parte (quella che affronta i problemi della gestione sociale) della relazione che gli assessori alla P.I. del Comune di Modena (Liliano Famigli) e del Comune di Faenza (Francesco Bassani) hanno al corso del convegno regionale emiliano sulla scuola dell'infanzia svoltosi alla fine di aprile a Bologna.

«Una scuola dell'infanzia, dice fra l'altro il rapporto, che si offra consapevolmente a tutte le ipotesi di affrancamento, di liberazione dal modello assistenziale e di rinnovamento dei suoi metodi e dei suoi fini, una scuola dell'infanzia che voglia contribuire ad attuare il diritto del bambino ad essere eguale di fronte alla educazione, i diritti del bambino in una società come la nostra, dove deve sopportare repressioni e frustrazioni dei suoi bisogni essenziali, una scuola di questo tipo ha bisogno non solo della presenza delle famiglie, ma anche delle componenti esterne alla scuola operanti non per imporre la scuola di altri a suo figlio ma per costruire insieme agli altri la scuola del suo figlio».

Un scuola di questo tipo, non separata, ha bisogno di una diretta e totale partecipazione del personale e in primo luogo degli insegnanti, come animatori della vita scolastica, come detentori certi di un patrimonio culturale, ma non da distribuire acriticamente, ma sottoposto al «suo» permanente giudizio per nuove e più avanzate sintesi.

I Comuni hanno avviato questa esperienza di gestione sociale per inventare una nuova istituzione educativa, che non debba rivendere ai burocrati, ma alla comunità locale, alle famiglie, alla istituzione pubblica.

Fra i risultati più importanti di questa esperienza, si può dire, è venuto a costituire un ampio movimento unitario di forze politiche, sociali, culturali e sindacali per la riforma della scuola, per realizzare il diritto costituzionale allo studio che comincia a 3 anni.

EMILIA

Province	Popol. resid. 3-5 a.	Tot. scolarizz.		Sc. m. comunali		S. m. private		S. m. statali	
		Unità	%	Unità	%	Unità	%	Unità	%
BOLOGNA	34.005	27.207	80,0	16.958	62,3	7.231	26,5	3.018	11,2
FERRARA	15.363	10.074	65,5	2.135	21,2	6.696	66,5	1.243	12,3
FORLI'	23.854	17.136	71,8	6.691	39,0	5.730	34,4	4.715	27,6
MODENA	24.453	18.156	74,2	6.497	35,7	7.906	43,5	3.753	20,8
PADENA	14.848	8.053	54,2	2.157	26,7	4.599	57,1	1.297	16,2
PIACENZA	10.542	5.517	52,3	414	7,5	3.955	71,7	1.148	20,8
RAVENNA	14.436	9.977	69,1	3.257	32,6	5.169	51,8	1.551	15,6
REGGIO E.	16.827	11.484	68,2	3.621	31,5	6.722	58,0	1.141	10,0
Totale Regione	154.327	107.604	69,7	41.730	38,8	48.008	44,6	17.866	16,6

PERUGIA, 21. Nel 1970, funzionavano in Umbria 59 sezioni di scuola materna su una popolazione, tra i 3 e i 6 anni, di circa 32 mila bambini. Teoricamente il 50% di tale popolazione non poteva usufruire del servizio per mancanza di posti-letto; in pratica tale percentuale era più alta in quanto il modo frazionato in cui la popolazione è distribuita sul territorio (ben 66 dei 92 Comuni umbri hanno una popolazione inferiore ai cinquemila abitanti) ha posto notevoli problemi di collegamento, ostacolando in maniera rilevante la possibilità per molti di usufruire delle istituzioni infantili.

Dal punto di vista qualitativo il quadro non era migliore, per la scarsa presenza di istituzioni a gestione pubblica (147 su 598), aspetto questo da non trascurare per il collegamento che ha con la dislocazione della popolazione sul territorio. Infatti, l'ubicazione delle istituzioni private sfuggiva ad ogni logica di programmazione e favoriva la loro frequente caratteristica di «depositi» per bambini; un servizio cioè visto in funzione unicamente della produttività del lavoro degli adulti (e in particolare delle madri) e non dello sviluppo della personalità del bambino; un servizio dunque subordinato alle necessità di una società che opera in funzione della produzione e del profitto aziendale. Così operando, venivano inoltre escluse, anche in questa logica deformata, le popolazioni più isolate ed emarginate.

La stessa legge 444 del 1968 non è stata in grado di mutare radicalmente tale situazione, sia per il suo complesso meccanismo di funzionamento (un vero ostacolo per i Comuni che intendono istituire sezioni di scuola materna statale), sia per i pesanti oneri finanziari che impone agli stessi Comuni.

Appare quindi abbastanza chiara la pesante eredità che la Regione Umbria ha ricevuto dallo Stato, tanto più pesante se si considera che una amministrazione di sinistra deve porre tra i suoi obiettivi prioritari quello di una società più giusta, nella quale l'uomo sia considerato non per le sue ricchezze, ma per la misura dell'uomo è un valore reale solo se vengono date a tutti le stesse possibilità di partenza, su tutti vengano posti dalla nascita su uno stesso piano.

Il governo di sinistra dell'Umbria è consapevole di quali gravi condizionamenti

pesino su alcune classi sociali, di quanto breve sia il passo fra tali condizionamenti e la totale emarginazione, di come siano i lavoratori e i loro figli a farne le spese. Ecco perché i servizi per l'infanzia assumono un ruolo fondamentale in Umbria, ecco perché le forze di sinistra li pongono fra quelli prioritari.

L'attività della Regione Umbra è stata perciò finalizzata a sensibilizzare le comunità locali, creando strumenti che permettessero soluzioni positive. E' così che si è passati dalle 598 sezioni di scuola materna del 1970 alle 795 del 1975 (di cui ben 537 a gestione pubblica), con un numero di iscritti di poco inferiore alle 22 mila unità.

Gli enti locali, infatti, si sono uniti alla Regione per creare in Umbria una rete di strutture per l'infanzia degna di una società civile e democratica. Naturalmente, la azione della Regione non si esaurisce nell'opera di sensibilizzazione nei confronti degli enti locali e della collettività umbra, ma si è espressa anche in un notevole impegno finanziario a sostegno dei Comuni. Nei quattro anni dal 1972 al 1975 sono stati erogati ai Comuni oltre 1100 milioni, valorizzando così il Comune quale centro propulsore della vita collettiva e esaltandone il ruolo democratico.

Si è così raggiunto il 70% di bambini residenti iscritti, una delle percentuali più alte d'Italia. Con la legge regionale n. 11, 1974 - che il governo ha per ben due volte rinviato ritardandone di due anni gli effetti - sono state finanziate opere per due miliardi 240 milioni (44 sezioni di scuola materna comunale ed 8 asili nido) la cui esecuzione è stata affidata ai Comuni.

E' questo il segno che una regione come l'Umbria, con tutti i problemi ereditati, tipici di una regione depressa, operando delle scelte politiche qualificanti e coinvolgendo in esse amministrazioni locali e popolazioni sia riuscita a dare una risposta positiva alle esigenze della collettività, indicando al governo la via da percorrere. Ciò non vuol dire che in Umbria siano state esaurite le esigenze di intervento della popolazione; certo è però che si è concretizzata un'indicazione politica valida, per un confronto con le altre regioni e si sono offerti elementi utili per una valutazione oggettiva dei diversi modi di governare.

Inoltre con questa azione si è largamente estesa la convinzione che spetta ai Comuni il potere istitutivo e di gestione della scuola dell'infanzia, perché solo a livello comunale può essere garantita una scuola democratica, aperta ai problemi della società e gestita dai cittadini.

Altro risultato rilevante è quello della costruzione o meglio della configurazione attraverso tensioni e contraddizioni, di una nuova figura di insegnante che superi la crisi dell'insegnante tradizionale, al quale la classe dominante aveva affidato il compito di conquistare il consenso in nome di una cultura falsamente neutrale, al di sopra delle tensioni e dei conflitti sociali.

Un insegnante che diventi educatore, animatore, ricercatore, insieme a tutte le componenti del sistema che superi la crisi dell'insegnante tradizionale, al quale la classe dominante aveva affidato il compito di conquistare il consenso in nome di una cultura falsamente neutrale, al di sopra delle tensioni e dei conflitti sociali.

Un insegnante che diventi educatore, animatore, ricercatore, insieme a tutte le componenti del sistema che superi la crisi dell'insegnante tradizionale, al quale la classe dominante aveva affidato il compito di conquistare il consenso in nome di una cultura falsamente neutrale, al di sopra delle tensioni e dei conflitti sociali.

Ilvano Stefanelli

Finalmente in vigore la legge sul diritto allo studio

Un grande successo della Regione Toscana

La Corte Costituzionale ha respinto il ricorso del governo - Il sabotaggio governativo ha bloccato per molti mesi misure vitali per la scuola - Le provvidenze per le «materne» al primo posto nella legge - Una linea democratica

PISTOIA

Nel 1964 le scuole materne comunali erano 2 ed ospitavano 58 bambini. Oggi sono 28 e quest'anno per la prima volta sono state accettate tutte le domande presentate mentre oltre i 3/4 dei piccoli dai 3 ai 5 anni sono ormai scolarizzati.

Il Comune di Pistoia ha speso ben 800 milioni per costruire le scuole dell'infanzia; 2.130 alunni di queste scuole usufruiranno quotidianamente della mensa.

PRATO

Il Comune di Prato spende oggi per la scuola materna 1 miliardo e mezzo (nel 1970, 427 milioni) e fornisce ai bambini di queste scuole 292 milioni in pranzi.

SIENA

Nel bilancio dei Comuni del Senese quest'anno per il funzionamento delle scuole materne, statali e comunali è previsto un miliardo e 350 milioni di lire.

Finalmente la legge regionale toscana sul diritto allo studio è diventata operante. La Corte Costituzionale infatti ha respinto il ricorso del governo contro la legge stessa, ricorso che aveva bloccato per mesi e mesi l'entrata in vigore del provvedimento regionale.

«I bambini, i giovani, le famiglie della Toscana dice un comunicato della Segreteria del Comitato regionale toscano del PCI - avranno così a disposizione un complesso di strumenti di mezzi e di interventi che, secondo una linea profondamente democratica e rinnovatrice saranno rivolti ad organizzare l'applicazione del diritto allo studio».

Non a caso uno degli assi portanti di tutto il provvedimento è costituito dalla scuola dell'infanzia, considerata come presupposto e condizione del diritto allo studio.

E' quindi da non sottovalutare il fatto che proprio l'articolo 1 della legge, voluta dall'Amministrazione regionale democratica della Toscana riguardi la scuola materna. Esso dice:

«Al fine di assicurare il diritto allo studio, sono attuati interventi a favore delle scuole materne statali e degli enti locali territoriali per il servizio di mensa, per la fornitura di materiale didattico e per i trasporti, ivi compresi l'acquisto di appositi mezzi e i relativi oneri assicurativi per i trasporti».

Gli interventi di cui al precedente comma possono essere estesi alle scuole materne private situate in aree non ancora servite da scuole statali o degli enti locali territoriali ed alla condizione che offrano parità di trattamento e di insegnamento con queste ultime».

Ecco gli altri articoli della legge che vanno adesso in vigore:

Art. 6 - «Le funzioni di cui all'articolo 1 della presente legge sono delegate ai Comuni che eserciteranno, a norma dell'articolo 65 dello Statuto, secondo i seguenti indirizzi:

a) gli interventi saranno attuati in modo da assicurare la loro destinazione collettiva in luogo di una destinazione individuale;

b) gli interventi saranno attuati in modo da assicurare la gestione sociale della scuola;

c) gli interventi saranno attuati in modo da favorire lo sviluppo e la diffusione delle scuole statali e degli enti locali territoriali».

Art. 17 - «Per gli interventi di cui all'articolo 1 della presente legge è autorizzata la spesa annua di L. 1.000.000.000 da ripartirsi fra Comuni e Consorzi di cui all'articolo 13 con le seguenti modalità:

a) per il 10 per cento in proporzione diretta al numero di alunni frequentanti le scuole

materna esistenti nel territorio di ciascun Comune, secondo gli ultimi dati disponibili prima della ripartizione;

b) per il 40 per cento in proporzione diretta alla popolazione in età da 3 a 5 anni residente nel territorio di ciascun Comune, secondo gli ultimi dati disponibili prima della ripartizione;

c) per il 5 per cento in proporzione diretta al rapporto fra popolazione residente in case sparse e popolazione totale residente nel territorio di ciascun Comune, determinate in base al successivo articolo 21;

e) per il 35 per cento in base ai programmi di intervento presentati dai Comuni e dai Consorzi di cui all'articolo 13 della presente legge».

Nuccio Marullo

FILOSOFIA

Se idee e problemi non sono «eterni»

Il testo di Mario Vegetti, Franco Alessio, Renato Fabietti e Fulvio Papi si affianca ai migliori tentativi di rinnovamento degli strumenti didattici nel campo della storia del pensiero

VEGETTI, ALESSIO, FABIETTI, PAPI, «Filosofia e Società», 3 voll., Zanichelli, pp. 551, 381, 551, L. 3.850, 2.950, 3.850.

In questi ultimi anni sono apparsi sulla scena editoriale scolastica numerosi tentativi di rinnovare il quadro degli strumenti didattici dell'insegnamento della filosofia nei licei, che comunque hanno dato luogo, prevalentemente, alla nascita di nuovi manuali del pensiero filosofico. Per troppo tempo, infatti, fin dagli anni Trenta, in pressoché tutte le scuole secondarie italiane l'insegnamento della filosofia era stato dominato da un testo, quello di E. Paolo Lamanna, di stretta osservanza crociana, cioè storicistico-idealista, che aveva rispecchiato a livello di scuola media, appunto, l'egemonia culturale e intellettuale esercitata dal Croce nelle Università e negli altri centri di cultura italiani.

scientifiche in senso stretto sperimentali. Quest'ultimo, inoltre, deputate del loro carattere sperimentale, venivano anch'esse ridotte e risonanzate all'astratta «mentalità» o «cultura» matematica, fisica, etc., comunque separate da: metodi, dalle informazioni e dai contenuti del «verbo» della cultura, ovvero della letteratura e della filosofia.

Ma, riprendendo le fila del nostro discorso, ci sembra che, oggi, tramontata definitivamente l'epoca in cui gli schemi di pensiero filosofico (crociano e gentiliano) svolgevano il ruolo di catalizzatore e rivolgero a sé tutto il dibattito culturale e intellettuale italiano, sviluppatasi anche l'esperienza storicistica marxista e lo apporto di correnti filosofiche europee come quella fenomenologica e esistenziale, per esempio, ripetiamo venuto il momento, soprattutto a livello della scuola di massa, di individuare il ruolo specifico svolto dal pensiero filosofico (e non quindi il suo specifico della filosofia, che per questo carattere «puramente filosofico» è sufficiente il Lessing, e viceversa i rapporti e il contributo delle altre discipline culturali, all'interno del processo storico e culturale delle varie epoche e scuole. In questa direzione, d'altro canto, si è già mosso il testo edito dall'editore Zanichelli, quest'anno in cui, appunto, il «verbo» della cultura è presentata sia nella sua natura intellettuale-teoretica che in rapporto ai processi sociali ed economici.



Il Comitato provinciale milanese dell'ARCI-UISS ha pubblicato un volume, «La Resistenza insegna» (pp. 128, L. 1.500), destinato ai ragazzi dagli otto ai quattordici anni. ricco di fotografie e disegni, storie, vicende, documenti e testimonianze sulla dittatura fascista e sulla lotta di liberazione...

ATTUALITÀ

Il grande amico di Fanfani

Il «crack» di Michele Sindona raccontato in un libro di Paolo Panerai e Maurizio De Luca - Come si è arrivati ad un colossale dissesto grazie alla collusione tra il finanziere ed autorevoli esponenti della Democrazia cristiana

PAOLO PANERAI e MAURIZIO DE LUCA, «Il crack di Michele Sindona», Mondadori, pp. 259, L. 1.500.

«Appena Carlì entrò nel grande studio del ministro, gli andò incontro per salutarlo anche Ferdinando Ventriglia che, oltre a fare il benvenuto, da anni consigliere economico di Colombo. Carlì salutò con rapidità e rivolgendosi al ministro, disse con ironia: «Ho viaggiato col consulente di Fanfani?»

steriale, situato all'inizio del giugno 1974, introduce con grande vivezza alcuni personaggi dello scandalo politico-finanziario che fu sotto il nome di crack di Sindona, e lo si può leggere nel libro che Paolo Panerai e Maurizio De Luca, di «Panorama», hanno dedicato appunto allo spericolato finanziere amico di Fanfani.

Tutte le vicende del crack di Sindona, ritornano in questo racconto, da dove emerge soprattutto che senza la spinta del Vaticano (che lo introdusse anche in alcuni circoli finanziari americani) e senza gli appoggi politici da parte di membri influenti della Dc, come Fanfani, Andreotti, Giacchi e altri (che ne ebbero tronconi in miliardi a favore

leader repubblicano dopo alcuni giorni confermò il suo voto all'aumento del capitale Finambro.

Nei libri è poi descritta la nomina di Mario Barone - banchiere vicino ad Andreotti - a consigliere delegato del Banco di Roma, su richiesta dello stesso Sindona a Fanfani, con l'impegno di versare a costui due miliardi al partito. Secondo una dichiarazione rilasciata a suo tempo da Giovanni Guidi, anche lui nominato consigliere delegato del Banco di Roma, fu Fanfani a convocare con una telefonata nel suo ufficio Veronesi, il presidente del Banco, per far passare la candidatura di Barone.

Ed è ancora Sindona che, come amico di Fanfani, prometteva di versare due miliardi per appoggiare la nomina di governatore della Banca d'Italia.

Ecco di quale connivenza si alimentò l'operazione di aumento del capitale del finanziere italo-americano Michele Sindona, che in America - essendo stato grande elettore di Nixon - godeva di una grande popolarità in qualche circolo, se è vero che c'è chi lo invita a tener conferenze agli studenti.

MEDICINA SOCIALE

La salute operaia

Due anni di sperimentazione e di lavoro comune fra i servizi sanitari della Provincia di Firenze e di numerosi consigli di fabbrica

A.A.V.V., «Verso la riforma sanitaria. L'ente locale per la salute in fabbrica», De Donato, pp. 175, L. 2.500.

La più attenta pubblicistica sulla riforma sanitaria e in particolare sulle questioni connesse alla medicina preventiva e dell'igiene del lavoro si arricchisce, con questo denso volume, di alcuni elementi di notevole interesse e di grande rilevanza politica. Si tratta di un'antologia del rendiconto di due anni di sperimentazione e di lavoro comune tra i servizi di medicina preventiva dell'amministrazione provinciale di Firenze e di numerosi Consigli di fabbrica di quell'area.

quattro principi a cui si è ancorato il servizio: la collaborazione costante tra questo e le organizzazioni operaie di fabbrica; la continua identificazione del rapporto tra stato di salute del lavoratore e novità del posto di lavoro; il superamento del concetto tradizionale di rischio specifico (limitato cioè al più traduce e mette in rilievo proprio a livello di impostazione, delle difficoltà non ancora del tutto risolte nella realizzazione di questo tipo di lavoro culturale. Vogliamo riferirci al fatto che allo studente rimane tutto sommato oscuro il criterio secondo cui, ad esempio, Fulvio Papi si poneva come obiettivo di esplicitare le espressioni del pensiero marxiano (in cui per la prima volta, nella storia della «manuale» filosofica viene considerato il concetto di lavoro astratto, e la teoria del valore-lavoro viene colta nella sua genesi) nelle sue differenze con il concetto di lavoro astratto all'interno dell'equivo schema della reazione al positivismo. E diciamo questo non perché non vi siano stati tentativi di esplicitazione delle argomentazioni sostenibili per questa tesi, ma semplicemente perché manca qualsiasi comprensibile strumento di interpretazione della scelta effettuata.

Giorgio Frasca Polara

Dialetti e lingua

«Dialetti e Lingua» (Biblioteca di lavoro, n. 38), Manzoni, pp. 16, L. 500.

(D.G.) Un gruppo di insegnanti e di persone interessate ai problemi educativi e di lingua si sono riuniti a Mario Lodi per realizzare una serie di «guide», «lettere», «documenti», «schede» che rispondano ai bisogni di quella scuola nuova e diversa che si sta preparando, a cui il libro di testo unico non basta più. È la «Biblioteca di lavoro», già ben nota, di cui esce ora il n. 38, «Dialetti e Lingua» a cura di un gruppo di lavoro del D.I. Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti di Roma. Questo fascicolo contiene un testo su la Costituzione e una lingua. Lingua e dialetti in Italia (con due carte), e delle proposte di lavoro per favorire la lingua e la nazionalizzazione linguistica attraverso la riflessione sui modi più immediati dell'esperienza. Esso inaugura una sezione dedicata al «dialetto» e alla lingua, dal titolo «Parlare in Italia», diretta da T. De Mauro, e di cui ci sono già vari altri volumi in preparazione.

Mario Valente

POESIA OGGI

Nella giungla del linguaggio

GIANNI TOTI, «Chiamiamola Poemetano», Carle Segrete, pp. 167, s.l.p.

Animale di scrittura curioso e polimorfo come poemi, Toti lavora, sia in «prosa» che in «poesia», non sull'ambiguità ma sulla contraddizione: il che vuol dire che la sua prassi letteraria privilegia la metafora a livello linguistico, e il disordine contro l'«elegia» a livello ideologico. Un disordine, il suo (di sempre) nella fattispecie particolare del recentissimo «Chiamiamola Poemetano», che non esotizza la parola, non frantuma e sregola i nessi sintattici, non aliena i significati per riuscire a piccole o grandi sublimazioni, così gratificanti per la maggior parte dei nostri scrittori. In versi, ma al contrario strumento di un continuo straniamento critico, una lucida dialettica degli opposti.

Perché questo di Toti è un discorso grigliato, entro cui s'infilano biechi i brividi del «crack» di Sindona, e la biografia, e l'autobiografia (questo chiedo fondamentalmente di tutta la letteratura moderna, a partire da Stendhal) viene correttamente usata come «accidente» del reale collettivo, anche per strozzare la gola al soggetto che canta il suo melos. Per un «gioco» del genere, ovviamente, occorre credere nella fisicità del linguaggio, non nel loro potere esorcistico-metafisico: occorre, come Toti fa magistralmente, attenti da materialista, entrando con loro in un rapporto che non consideri sempre la qualità storico-relativa e ideologico-determinata, facendone un «accidente» del reale collettivo, anche per strozzare la gola al soggetto che canta il suo melos.

E' questa via, accidentata e sgradevole, che Toti penetra nella giungla del linguaggio con furiosa attitudine manieristica, adoperando tutte le tecniche, con freddo cinismo e una bravura tanto spericolata quanto regolata duramente dalla sua sapienza inventiva: per poi uscire dalla giungla e rientrare in un gioco di dentro-fuori di straordinaria libertà, nella finzione dei, come se, mentre si «sappiamo» benissimo che il mondo è un sistema assolutamente non ipotetico, e schiaccia tutti gli ottativi: e brucia ed uccide, con fuoco e guerra reale.

Allora, quali sono i protagonisti di questo suo ultimo libro? Quelli più veri, oltre ai tanti e tanti che vi compaiono in persona (e sono amici-compagni cubani, spagnoli, greci, ungheresi, non proprio le guerre dell'oggi, di tutte le misure e di tutti i continenti, e i lin-

Mario Lunetta

ASTRONOMIA

Il primo scalo è Giove

PIERO BIANUCCI, «Universo senza confini», Sugar-Co, pp. 300, L. 3.800.

Questo libro, presentato dall'astronomo Francesco, tratta con spigliato spirito divulgativo e con precisione di conoscenza delle ultime conquiste cosmologiche. Dando il via alla scalata celeste con Giove, pianeta gigante, il Bianucci ci porta via via per mano in tutto il sistema solare affascinandoci - è il caso di dirlo - con quanto si sa postulato per ipotesi interpretativa scientifiche nate

dagli ultimi scandagli astronomici.

Abbiamo quindi i dati minuti, ampiamente documentati, che caratterizzano le orbite planetarie, gli studi spettrografici dei pianeti e i risultati ottenuti dalle sonde spaziali: il tutto ci è proposto in un continuo discorso comparato anche col passato ben circostanziato dalle figure di grandi fisici e studiosi del cielo: vediamo così, per citare solo qualche nome, Ipparco di Samo, Tolomeo, Eratostene, il giova-

ne Lahandé, Herschel, Galilei, Schiaparelli.

Noni: sono tutti problemi in gran parte recenti, dati alla mente dell'astronomo delle ultime tecniche d'osservazione. Se a questo si aggiungono certi aspetti epistemologici sulla finzione, come ormai pure approvato, dell'osservazione apprezzabile o sulla natura dello stesso, si ha un quadro ampiamente chiaro del gran lavoro fatto, con passione di vero intenditore di problemi astrali, dal Bianucci.

Giuseppe Bonaviri

STORIE DELLA RESISTENZA

Partigiani a Bologna

Cronache e racconti di Sergio Soglia - Una ricostruzione che rende giustizia alla lotta antifascista nel Trentino

SERGIO SOGLIA, «Dal giorno alla guerra», Bologna, A.P.E., pp. 71, L. 1.850.

Il volume, pubblicato sotto gli auspici del Comitato Regionale Emilia-Romagna per le celebrazioni del XXX della Resistenza, offre una serie di cronache e racconti di vita partigiana. A scrivere i quali s'è applicato, con umiltà e con efficacia, il compagno Soglia («Curo») appartenente a due delle più note formazioni del Bolognese: la 36.a Garibaldi Bianconeri e la 7/a GAP, e successivamente comandante del battaglione W. Busi.

A trent'anni dall'apoteosico fatto e personaggio di quel tempo esaltante e terribile rischiano l'oblio, e la leggenda, quando non la celebrazione rituale specie nelle scuole dove, come si sa, la Resistenza si insegna poco e male. Non è il caso però di queste pagine, anche se rendono la vera atmosfera e lo spirito del tempo non è impresa di poco conto giacché, come ricordava Roberto Battaglia, sentimento e partecipazione si impiantano obbligatoriamente nell'evocazione di una stagione che ha segnato per sempre l'esistenza e l'essere di tanti di noi.

Rivolte ai ragazzi delle scuole, come precisa una succosa e breve nota di presentazione di G. Bonfiglioli, queste pagine tengono fede alla dichiarata ambizione risolutiva in una galleria di eventi e stralci di giornate partigiane con rara intensità. Chi c'è stato può testimoniare per cento e uno aspetti che quei giorni erano proprio così: quiete, ma con una tensione che si poteva trovare nel libro il senso e gli scopi della lotta partigiana, detti con spoglia semplicità, quasi con rigoglio e pudore. Caratteristiche queste, tra le altre, che valorizzano ulteriormente una narrazione scorrevole sempre, spesso venata di poesia.

Nonostante il prezzo di copertina - ci si consenta l'osservazione - c'è dunque da augurarsi la garanzia di pubblicazione la massima fortuna, che per intanto merita la più convinta segnalazione.

Romolo Galimberti Primo de Lazzari

COMUNICAZIONI DI MASSA

Plusvalore a fumetti

La collana «Fumetti e politica», che ospita i quattro libretti che presentiamo è una delle poche iniziative editoriali rivolte a valorizzare e testimoniare un grande fenomeno: il fumetto, a cui, fra le molte forme di comunicazione di massa della nostra epoca, viene giustamente riconosciuta un ruolo non marginale nell'influenzare il comportamento di quella grossa fetta di pubblico, concentrato principalmente negli strati sociali medio-alti, che nella «civiltà dell'immagine» (TV, cinema, etc.) sono diventati «cittadini» a tutti gli effetti.

La collana «Fumetti e politica», che ospita i quattro libretti che presentiamo è una delle poche iniziative editoriali rivolte a valorizzare e testimoniare un grande fenomeno: il fumetto, a cui, fra le molte forme di comunicazione di massa della nostra epoca, viene giustamente riconosciuto un ruolo non marginale nell'influenzare il comportamento di quella grossa fetta di pubblico, concentrato principalmente negli strati sociali medio-alti, che nella «civiltà dell'immagine» (TV, cinema, etc.) sono diventati «cittadini» a tutti gli effetti.

«Fumetti e politica» è un'opera, il disegnatore messicano ci appare ancora più convincente, forse perché il lavoro storico meglio si presta ad uno svolgimento fumettistico. Ripercorrendo le tappe che hanno fatto di Cuba il primo paese socialista d'America, Rius ne fa una storia esemplare della lotta contro l'imperialismo statunitense. Ma un cambio radicale non avviene da un corno all'altro: bisogna prepararsi senza fretta...» scrive in una pagina illustrata con una tavola che mostra quel famoso filosofo che, quando era momento di fare l'America diceva: «Piano, che ho fretta».

Lillo Gullo

Accettate le dimissioni

Allontanato il sovrintendente della Fenice

Ammannati si è dimostrato incapace di stabilire un corretto rapporto con il Consiglio di azienda - Accolta la richiesta espressa con un referendum dai lavoratori del Teatro

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 21. Il sindaco di Venezia, Giorgio Longo, in qualità di presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ente lirico, ha assunto le dimissioni del sovrintendente del Teatro La Fenice, il cui sovrintendente, Floris Ammannati, ha rassegnato le dimissioni. Dopo una lunga riunione, questa notte il Consiglio d'amministrazione, con voto unanime, ha accettato le dimissioni di Ammannati (che è, tra l'altro, anche segretario generale della Biennale), mentre a maggioranza ha accettato le dimissioni del vice presidente socialista Dinelli, dopo che nella precedente seduta le aveva respinte. Il sovrintendente dovrà ora essere sostituito dal ministro per il Turismo e lo Spettacolo su parere del Consiglio comunale di Venezia, che si insedierà dopo le elezioni del 15 giugno. Frattanto il sindaco, coadiuvato dal Consiglio d'amministrazione, svolgerà le funzioni del sovrintendente. Il Consiglio tornerà a riunirsi il 28 maggio per sostituire il vice presidente Dinelli, per nominare il direttore artistico e il direttore stabile dell'orchestra, e per preparare il programma della stagione lirica estiva, in collaborazione con il Consiglio d'azienda del Teatro.

malamente, senza una seria politica di controllo dei costi degli spettacoli. Nel chiedere quasi all'unanimità le dimissioni del sovrintendente i lavoratori denunciavano, infatti, l'incapacità (o la non volontà) di Ammannati di affrontare, in collaborazione con il Consiglio di azienda, i problemi del teatro. Le sue dimissioni, al di là delle motivazioni con le quali egli le ha date, nascono dall'assoluta incomprensione ormai stabilitasi fra lui e i dipendenti (i quali le hanno reclamato) e dal rifiuto di Ammannati di stabilire un corretto rapporto con il Consiglio di azienda, costituitosi nel corso delle lotte del settembre scorso e portavoce della nuova volontà dei lavoratori dell'Ente di contare nelle scelte della Fenice.

In fondo, anche le dimissioni di Dinelli si collocano in questa linea, stigmatizzata dai lavoratori del Teatro. Il posto di Dinelli, secondo quanto avevano dichiarato gli stessi dipendenti, allora accettate le dimissioni, accettate a maggioranza dal Consiglio di amministrazione la scorsa notte, era quello di stare accanto ai lavoratori per portare avanti insieme la battaglia per la riforma degli Enti lirici, unica strada per dare vitalità alle attività musicali italiane.

Nuovi commissari a Santa Cecilia e al Centro sperimentale di cinematografia

Il ministro del Turismo e dello Spettacolo ha nominato commissari della Gestione autonoma dei concerti dell'Accademia di Santa Cecilia e del Centro sperimentale per la cinematografia rispettivamente l'avvocato dello Stato Luigi Mazzella e il Consigliere di Stato Corrado Calabro.

In autunno

A confronto in teatro due versioni del "Processo" di Kafka

La stagione teatrale appena appena a finire e già si preparano i programmi per la prossima. La novità del giorno, per così dire, sta nell'annuncio che vedremo, ai rialzati dei sipari, ben due spettacoli tratti dal Processo di Franz Kafka: uno è quello che metterebbe in scena Maurizio Scaparro, il quale utilizzerà l'adattamento di Peter Weiss, con Pino Micol come interprete; dell'altro si è data notizia ieri nel corso di una conferenza stampa a Roma: sarà basato sul testo di Giuseppe Ripellino-Missiroli, Giulio Bosetti e Giuseppe Pignatelli.

Il primo spettacolo, quello di Scaparro, è stato messo in scena il 15 giugno scorso e portavoce della nuova volontà dei lavoratori dell'Ente di contare nelle scelte della Fenice.

Non si conoscono ancora gli altri interpreti del testo kafkiano, edizione Bosetti-Ripellino-Missiroli. Ci si avvarrà, naturalmente, dei componenti della Cooperativa Teatro Mobile (che fa capo a Bosetti), ma con nuove immissioni nella compagnia. Ripellino, infatti, vorrebbe che fossero attribuite ad una sola attrice tre parti femminili: quelle della levandiera, della signorina Blumenthal e di Leni.

La prima assoluta — ha detto Bosetti — dovrebbe aver luogo a Trieste, poi lo spettacolo verrà a Roma, al Valle o al Quirino; anche questo è da decidere.

Non rimane che attendere il prossimo autunno, per mettere a confronto il processo di Scaparro-Weiss con quello di Ripellino-Missiroli-Bosetti e con quello di Kafka, naturalmente.

Penultima giornata di concorso a Cannes

«Kung-fu» tipo super e un amuleto brasiliano

L'opposto spirito delle due contaminazioni: nel film di Hong Kong predomina l'avventura incredibile e spesso comica, in quello di Pereira Dos Santos il recupero del misticismo popolare - Raffinata staticità in «India song» della Duras

Dal nostro inviato

CANNES, 21. Mistero orientale a Cannes, presto dissolto. Il film più lungo tra quelli in concorso al Festival (tre ore e cinquanta) sia dell'argentina, sia del sovietico in programma (domani) è anche il meno recente, essendo uscito di cinque anni, circostanza che lo escluderebbe dalla rosa dei premiati.

Lo diciamo perché non mancano gli entusiasmi non solo tra i critici, ma anche tra il pubblico. Il film, che è stato presentato in anteprima al Festival di Cannes, è un'opera di grande fascino, che si muove in un mondo di immagini, di suoni, di colori, di ritmi, di emozioni. È un'opera di grande fascino, che si muove in un mondo di immagini, di suoni, di colori, di ritmi, di emozioni.

Il film di Hong Kong, intitolato «Kung-fu», è un'opera di grande fascino, che si muove in un mondo di immagini, di suoni, di colori, di ritmi, di emozioni.

Il film di Pereira Dos Santos, intitolato «Amuleto brasiliano», è un'opera di grande fascino, che si muove in un mondo di immagini, di suoni, di colori, di ritmi, di emozioni.

Il film di Hong Kong, intitolato «Kung-fu», è un'opera di grande fascino, che si muove in un mondo di immagini, di suoni, di colori, di ritmi, di emozioni.

Il film di Pereira Dos Santos, intitolato «Amuleto brasiliano», è un'opera di grande fascino, che si muove in un mondo di immagini, di suoni, di colori, di ritmi, di emozioni.

Il film di Hong Kong, intitolato «Kung-fu», è un'opera di grande fascino, che si muove in un mondo di immagini, di suoni, di colori, di ritmi, di emozioni.

Il film di Pereira Dos Santos, intitolato «Amuleto brasiliano», è un'opera di grande fascino, che si muove in un mondo di immagini, di suoni, di colori, di ritmi, di emozioni.

Il film di Hong Kong, intitolato «Kung-fu», è un'opera di grande fascino, che si muove in un mondo di immagini, di suoni, di colori, di ritmi, di emozioni.

Il film di Pereira Dos Santos, intitolato «Amuleto brasiliano», è un'opera di grande fascino, che si muove in un mondo di immagini, di suoni, di colori, di ritmi, di emozioni.

Il film di Hong Kong, intitolato «Kung-fu», è un'opera di grande fascino, che si muove in un mondo di immagini, di suoni, di colori, di ritmi, di emozioni.

Il film di Pereira Dos Santos, intitolato «Amuleto brasiliano», è un'opera di grande fascino, che si muove in un mondo di immagini, di suoni, di colori, di ritmi, di emozioni.

le prime

Teatro Play

La Compagnia del Bagatto propone per pochi giorni, al Teatro Play, una libera elaborazione di quella effettuata in precedenza dallo stesso gruppo del testo di Samuel Beckett. Play, le cui prime rappresentazioni mondiali risalgono a una dozzina d'anni or sono.

Due donne e un uomo, chiusi dentro una evocazione di un'aula di scuola, evocano una squallida vicenda di adulterio, di amore, di odio, di dolore, di disperazione, di morte.

Il film di Hong Kong, intitolato «Kung-fu», è un'opera di grande fascino, che si muove in un mondo di immagini, di suoni, di colori, di ritmi, di emozioni.

Il film di Pereira Dos Santos, intitolato «Amuleto brasiliano», è un'opera di grande fascino, che si muove in un mondo di immagini, di suoni, di colori, di ritmi, di emozioni.

Il film di Hong Kong, intitolato «Kung-fu», è un'opera di grande fascino, che si muove in un mondo di immagini, di suoni, di colori, di ritmi, di emozioni.

Il film di Pereira Dos Santos, intitolato «Amuleto brasiliano», è un'opera di grande fascino, che si muove in un mondo di immagini, di suoni, di colori, di ritmi, di emozioni.

Il film di Hong Kong, intitolato «Kung-fu», è un'opera di grande fascino, che si muove in un mondo di immagini, di suoni, di colori, di ritmi, di emozioni.

Il film di Pereira Dos Santos, intitolato «Amuleto brasiliano», è un'opera di grande fascino, che si muove in un mondo di immagini, di suoni, di colori, di ritmi, di emozioni.

Il film di Hong Kong, intitolato «Kung-fu», è un'opera di grande fascino, che si muove in un mondo di immagini, di suoni, di colori, di ritmi, di emozioni.

Il film di Pereira Dos Santos, intitolato «Amuleto brasiliano», è un'opera di grande fascino, che si muove in un mondo di immagini, di suoni, di colori, di ritmi, di emozioni.

Il film di Hong Kong, intitolato «Kung-fu», è un'opera di grande fascino, che si muove in un mondo di immagini, di suoni, di colori, di ritmi, di emozioni.

RAI

controcanale

BATTUTA D'ARRESTO. Peccato che nella quarta puntata di «Controcanale» il regista di Alberto Moravia e Andrea Andreani nel cuore di «Controcanale» — che pure sembrava bene avviato nelle puntate precedenti, nonostante alcune riserve in ordine al rapporto con il pubblico — ha subito una battuta di arresto, tanto più grave quanto più stimolanti erano le occasioni e gli spunti — casuali sprazzi — offerti all'autore dalla contraddittoria realtà del Camerun.

Le buone intenzioni sono rimaste tali: dapprima Moravia è passato con «Controcanale» a un'indagine di tipo antropologico, e si è mosso con molta abilità ad evitare le volte precedenti, nelle quali, al contrario, i suoi personaggi avevano creato, a mente puntigliosa, le affermazioni morali, le più delle volte fornendo materiali precisi e di sostegno e di contrappunto alle tesi del commento. Questa volta, purtroppo, il testo è apparso come un pretesto offerto a Moravia per esprimere il pessimismo, la stanchezza, la noia che lo anima e che si manifesta in «Controcanale» non solo in quanto a generare stanchezza e noia, teniamo, anche negli spettacoli.

Si è trattato di un grosso passo indietro rispetto alle premesse — molto corrette, e ben intese — di «Controcanale» e tutto sommato rispettate nelle due successive. Quasi che arrivati alla quarta, Moravia e Andreani si fossero accorti di non aver più nulla da dire, e non ripetere stancamente quanto già detto e visto. Ma allora, era proprio necessario programmare un viaggio così lungo, in cinque tappe?

oggi vedremo

MICHELANGELO (1°, ore 21)
Questa sera verrà replicata la terza ed ultima parte del sceneggiato televisivo «Vita di Michelangelo» scritto da Giorgio Prosperi e diretto da Silverio Blasi, trasmesso per la prima volta su telesecheri nel '64. La terza puntata ha per titolo il giudizio e vede Michelangelo lasciare per sempre Firenze, stanco e deluso. Ha cinquantatré anni e soffre di una malattia che lo condurrà alla morte per il dolore di questo della sua amata città, anche se lo attende un'opera grandiosa, come la Cappella Sistina. Nel pannello dell'artista ritroviamo Gian Maria Volontè, al cui fianco figurano Umberto Orsini, Giuseppe Fortis, Lydia Alfonsi, Claudio Camaso — o meglio, Volontè — e il fratello più giovane di Gian Maria — e Riccardo Cuccinelli.

A TU PER TU CON L'OPERA D'ARTE (2°, ore 22,15)
La rubrica curata da Franco Simoncini e presentata dal critico Cesare Brandi illustra, nella puntata odierna, un capolavoro di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio, «La scultura», un dipinto del diciassettesimo secolo e studiato presso la Galleria degli Uffizi di Firenze.

programmi

TV nazionale
10,30 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
12,55 Nord chiama Sud
13,30 Telegiornale
14,00 Oggi al Parlamento
16,00 Trasmissioni scolastiche
17,00 Telegiornale
17,15 Storia delle storie del mondo - Gli amici dell'elefante
17,45 La TV dei ragazzi «Salto mortale Monaco»
18,45 Sapere
19,15 Cronache italiane

TV secondo
19,45 Cronache di Lavoro e dell'Economia
20,00 Telegiornale
20,40 Intervista con il ministro Gul
21,00 Vita di Michelangelo
22,30 Stasera in Europa
23,00 Telegiornale

Radio 1°
JORNAL RADIO - Ore: 7, 9, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Il nuovo oggi; 7,25: Secondo me; 7,45: Terzi al parlatorio; 8: I suoi giornali di stamane; 8,30: La casa; 8,45: 15 minuti; 9: Voli ed 10: Spiccate; 9,11: 10; 11: Intervista impossibile; 11,30: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 12,15: Il giovedì; 14,05: Lo spirito nuovo; 14,40: Il velo dipinto (9); 15: 58. Giro d'Italia - 6. tappa; 15,10: Per voi giovani; 15,15: Il girasole; 17,05: Filosofiamo; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Un disco per l'estate; 18,45: Il sax di G. Ventura; 19,20: Suoni e colori; 19,30: Solisti e compositori; 20,20: Andata e ritorno; 20,40: Intervista con il ministro Gul.

Radio 2°
GIORNAL RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; Suoni e colori dell'orchestra; 23,30: Solisti e compositori; 24,30: Intervista con il ministro Gul.

Radio 3°
ORE 8,30: Maud in haud; 8,45: Concerto di apertura; 9,30: La radio per le scuole; 10: La settimana di Faure; 11: La radio per le scuole; 11,40: Il disco in vetrina; 12,20: Musicisti italiani; 13: La musica nel tempo; 14,30: Musica corale; 15,10: Pagine classiche; 16,10: Concerto di apertura; 17,10: Fogli d'album; 17,25: Classe; 17,30: Concerto; 18,05: Musica leggera; 18,25: I grandi del jazz; 18,40: Poesie; 19,15: Concerto della sera; 20,15: La resistenza nella narrativa italiana; 21: Il giornale del terzo - Sette arti.

GRANAROLO FELSINEA LATTE

FESTA COOPERATIVA DEL LATTE 1975

a Bologna domenica 25 maggio presso lo stabilimento in Via Cadriano, 27

PROGRAMMA

Ore 10,00 - Esposizione bestiame da latte. Concerto Bandistico.

Ore 10,30 - Arrivo partecipanti alla «Pedalata del latte».

Ore 11,30 - Sfilata bestiame selezionato. Spettacolo folkloristico.

Ore 15,00 - Ballo all'aperto

Ore 16,00 - Spettacolo burattini.

Ore 17,00 - Discorsi celebrativi; parleranno: On. GIOVANNI BERSANI Presidente Regionale Unione Cooperative Emilia-Romagna e Vicepresidente del Parlamento Europeo GINO RIMONDINI Vicepresidente della Federcoop di Bologna (L.N.C.) Prof. RENATO ZANGHERI Sindaco di Bologna

Ore 18,00 - Estrazione di premi fra i presenti.

Ore 18,30 - Spettacolo de «I Balanzoni».

Durante la festa funzioneranno stands gastronomici con specialità contadine emiliano-romagnole. Servizio gratuito autobus, ogni cinque minuti, dalla Circonvallazione di Bologna alla festa.

A Genova

Haendel comico per le imprese galanti di Serse

L'opera rappresentata in una scintillante edizione dai complessi di Lipsia

Dal nostro inviato

GENOVA, 21. In una elegante edizione dai complessi di Lipsia, l'opera di Haendel è approdata a Genova il Serse di Giorgio Federico Haendel, una scintillante opera comica italiana scritta per Londra nel 1738, andata perduta come tante altre dell'epoca e riportata alla luce nel nostro tempo.

La definizione di «opera italiana» può sembrare strana al pubblico genovese che l'applaudisce cantata da cima a fondo in una traduzione tedesca. Ma due secoli e mezzo o non nessun musicista avrebbe mai osato scrivere per il teatro musicale in altra lingua che non fosse la nostra. E Haendel non faceva eccezione: le sue quarantatré opere composte tutte su testi di poeti italiani e, salvo le primissime, tutte per Londra dove per un trentennio, dal 1711 al '41, furono oggetto di una furibonda battaglia di argomentazioni politiche — terminata con la rovina nascente del partito italiano.

In questa vicenda storica, in cui Haendel, fallace come autore di teatro per rimanere come genio dell'oratorio britannico, il Serse occupa, significativamente, la posizione conclusiva. E il trentottesimo anno di vita, quando ormai i britannici hanno ormai dimostrato il rifiuto del melodramma serio, Haendel ritorna a scrivere un'opera comica con un testo di successo.

La trama, già musciata dai Cavalieri e da altri sul testo di Nicolò Minato, ci mostra le imprese galanti del grande re dei Persi, Giulio Cesare, sfortunato perché Serse, fidanzato a una principessa egiziana, si incappa nella figlia d'un suo generale, la bella Romilde che, invece, ama Arsamene. S'aggiunga che questo Arsamene è il fratello di Serse e che è a sua volta concepito dalla sorella di Romilde, una situazione che il solito gioco degli equivoci tra due coppie di fratelli e sorelle, complicato dalla principessa egiziana, travestita da matrona, dal servo sciocco che consegna le lettere alle persone sbagliate e via dicendo il tutto è soltanto un brillante pretesto per un favoloso sfoggio di invenzione musicale e di abilità vocale. Arte, arte, duetti, cori si susseguono con una abbondanza persino eccessiva in confronto alla tenuta del racconto. Sembrava che Haendel, nella sua ultima battaglia in difesa dell'opera italiana, voglia lanciare tutte le riserve della fantasia. Ma, in pratica, il suo sermo è un bel po' di ascoltarlo inglese dell'epoca, egli compie uno sforzo enorme per sostenere la commedia caratterizzando la musica con un'aria di «prima» e «seconda» che non mostra lo spettacolo per qualche giorno, come accade da noi.

Il risultato è una pulita, snella omogeneità che rende, nei limiti del possibile, il clima di lavoro e di studio. Il pubblico che ha ben compreso e divide con equità i generosi applausi tra tutti gli interpreti: Elisabeth Hell, Edgar Waechter, Soren Rudolph Riemer, Hendrik Haix, Paul Glahn, Gisela Pohl, Thomas M. Thomschke. Per chiudere, compreso il bravo soprano, con Wolfgang Weisler e il direttore Horst Gurlkel, che regge tutto lo spettacolo con una puntualità ammirevole. Un successo, quindi, alla «prima» e nelle repliche, senza ombre e ben meritato.

Rubens Tedeschi

ROMANIA VACANZE 75

Paese delle vacanze in ogni stagione, la Romania vi offre la possibilità di svariate formule di soggiorno, secondo le vostre preferenze. Con la vostra agenzia di viaggi di fiducia, potrete scoprire tutta la gamma di combinazioni.

Alcuni esempi:

- Viaggi con auto propria, benzina gratis;
- Soggiorni di 7 giorni da L. 115.000 (tutto compreso);
- Soggiorni di 15 giorni da L. 160.000 (tutto compreso).

Ulteriori informazioni presso: **ENTE NAZIONALE PER IL TURISMO DELLA ROMANIA** Via Torino, 100 - 00184 ROMA tel. 482.983 - 480.267

Domani alle 18 il grande incontro con i lavoratori, le donne, i giovani

Manifestazione popolare con Bufalini a SS Apostoli

L'appuntamento aprirà la campagna elettorale del PCI - Interverranno Maurizio Ferrara e Leda Colombini - Decine di iniziative nella città e nella regione per preparare il programma

Una grande manifestazione popolare a piazza SS. Apostoli con il compagno senatore Paolo Bufalini, della Direzione del PCI, aprirà domani alle 18 la campagna elettorale dei comunisti romani per il rinnovo del consiglio regionale. All'incontro con il popolo, la gioventù, le donne della città e della provincia interverranno anche i compagni Maurizio Ferrara, capoluogo del PCI, e Leda Colombini, candidata. La Federazione romana del PCI ha fatto appello in un cartello a tutti i cittadini democratici per una partecipazione di massa alla manifestazione.

«A questa apertura della campagna elettorale — è detto nel cartello — il PCI, principale partito di opposizione alla politica che la DC ha fatto prevalere alla Regione in questi cinque anni, si presenta indicando una chiara prospettiva di unità e cambiamento; un nuovo modo di governare, risposte positive alle esigenze di sviluppo della democrazia e della riforma dello Stato, soluzioni reali, nel segno del progresso e della giustizia, ai problemi delle condizioni di vita e di lavoro della grande maggioranza dei cittadini». Proseguono intanto, intorno alla parola d'ordine «Prepariamoci insieme il programma» le assemblee, gli incontri, i comizi organizzati nei quartieri della città, nel centro della provincia e della regione. Ecco l'elenco delle iniziative in programma per oggi.

COMIZI — Porta Maggiore ore 18 (Tosco-Raparelli); Villa Aurelia ore 18 (Boragna); Villa Gordiani ore 18 davanti alla fabbrica di via Cherso; Villa Gordiani ore 10 al mercato di via R. d'Istria; Torre Maura ore 18 via del Fringuello; Torre Maura ore 19 a via Martorelli;

I dati del malgoverno nella regione

La gestione «assessorile» democristiana

Gli assessori regionali si sentono punti sul viso ogni volta che il loro modo di governare viene definito un modo assessorile, discrezionale, clientelare. In questi termini si esprime la costanza del giudizio severo del PCI sulla giunta regionale. Fatti che sono tanti e di tale gravità da costituire una seria schiacciante documentazione.

E' vero o no che la DC ha preteso arrogantemente che Sparagna continuasse ad esercitare le delicate funzioni di presidente della sezione dell'organo di controllo sugli atti degli enti locali, nonostante che una commissione consultiva di indagine avesse raccolto molti elementi a carico della sua deplorevole condotta nei confronti degli enti locali?

E' vero o no che la giunta regionale non ha convocato le elezioni delle Università agrarie di Riano e di Castelnuovo al Porto? Il bilancio di pressioni popolari, perché le gestioni commissariarie assicurano alla DC un controllo pieno su questi centri di potere?

E' vero o no che la giunta regionale non ha convocato le elezioni delle Università agrarie di Riano e di Castelnuovo al Porto? Il bilancio di pressioni popolari, perché le gestioni commissariarie assicurano alla DC un controllo pieno su questi centri di potere?

la giunta regionale si è avuta, nonostante la «corposità della questione e nonostante che la legge 386 abbia fornito lo strumento valido per intervenire e per far cessare il contrasto di notabili democristiani alla testa del Pio Istituto di S. Spirito. L'inefficienza e il disordine hanno scosso il fondo, nella vicenda del personale trasferito dalle Mutue. Si tratta di un contingente di 81 impiegati, distaccati alla Regione col compito particolare di organizzare l'ufficio dell'assistenza ospedaliera e di consentire alla Regione di fronteggiare la situazione della mutua determinata, dopo il gennaio, dal passaggio delle nuove competenze. L'assessore anche dedicare tempo e energie a questo servizio che, oggi, è il più importante se non altro — perché costa non meno di 230 miliardi l'anno, ma preferito che tutto questo servizio venga affidato a un funzionario al doppio e pesante compito di provvedere agli ospedali — sono 6 nella regione e 2 nella provincia di cui, per convenzione del Policlinico, non si è preoccupato di trovare locali idonei ad accogliere i nuovi a questo servizio che, non possono lavorare per mancanza di spazio, si sentono umiliati; dalla inerzia professionale, delusi di una gestione regionale molto somigliante a quella mutualistica.

Ma l'assessore ignaro e assente, si è invece subito preoccupato di creare la gerarchia nei 40 impiegati concentrandoli nel servizio ospedaliero di Borgo S. Spirito, nominando ben 13 coordinatori, un capo ogni 3, un direttore e due collaboratori. Da tutto questo emerge il terzo vizio del modo assessorile di governare, quello cioè di avere dato vita a giganteschi apparati politici, costituiti da persone il cui unico merito è quello di clan, poco importa se capaci e competenti nelle materie specifiche.

In conclusione, sono questi soltanto alcuni esempi del modo di governare assessorile, discrezionale, clientelare della DC e del centro-sinistra; un modo da condannare col voto e da scardine, impiantando alla Regione una amministrazione efficiente, onesta, pulita, nutrita di partecipazione popolare e vivificata dal collegamento organico alle autonomie locali.

Giovanni Ranalli

15 GIUGNO candidati controce

Un romanista solo giallo

«Cià er core giallorosso a 'n'abbiamo? che si nun fuisse per l'impedimento? se n'andrebbe a vedé l'allenamenti? perfino de la squadra 'Pri mavera'... E' un omo pallagato da 'la vita; / mezzo ar partito e mezzo a 'la paruta!... E allora che je dimo? Lascia sta, / minucia a 'la

politica e a 'la lotta? / ... invece lo dovemo incantagà. / Pe' un romanista nun s'arrebbe male / conquistata la Regione che è laziale». I tifosi giallorossi non si fidano di male secondo il giallaro, di cui abbiamo riferito i versi, e se più della tifoseria romanista sarebbe Antonio Pala, per alcuni anni assessore comunale del PSDI all'urbanistica, che il tempo sottratto al pallone lo ha dedicato a riempire di cemento

Oggi alle 10 Reichlin all'Università

Questa mattina all'Università, nell'aula J, di lettere, alle ore 10, il compagno Alfredo Reichlin, della direzione del PCI, parteciperà ad una manifestazione indetta dalla sezione universitaria comunista «E. Curjel».

Denuncia di amministratori e albergatori in un convegno promosso dal PCI a Fuggi

In mano alla speculazione il turismo nel Lazio

Le carenze e le scelte errate del governo e delle amministrazioni locali rette dalla DC — Occorre promuovere forme associative tra gli operatori del settore — Inquadrare l'organizzazione delle cure termali negli orientamenti della riforma sanitaria

Teri scaduto il termine di presentazione

Sono nove le liste per le prossime elezioni regionali

Teri a mezzogiorno è scaduto il termine per la presentazione delle liste dei candidati alle prossime elezioni regionali del 15 giugno. Nove sono i partiti i cui simboli appariranno sulla scheda elettorale, nel seguente ordine: PCI (come si ricorderà il nostro partito aveva presentato la sua lista già il 6 maggio), PSDI, MSI-DN, PRI, PLI, Partito giustizialista italiano, DC, PSI e Democrazia proletaria.

Anche sotto il profilo dello sviluppo turistico il Lazio è, in questi giorni, un deserto. Una delle più squilibrate, una concentrazione gigantesca, caotica, congestionata di servizi e presenza a Roma, alcuni piccoli poli isolati (la zona del castelnuovo, quella che tratto di costa dove tra un blocco di cemento e l'altro ancora si riesce a vedere il mare, i pochi chilometri quadrati dove è possibile scendere e un'isola felice (ma non troppo, come vedremo) in virtù delle proprietà terapeutiche delle sue acque: Fuggi. Il resto è un deserto, quanto a strutture: zone inaccessibili sotto il profilo paesaggistico, centri d'interesse storico e culturale abbandonati a se stessi, isolano scosceli agli stessi abitanti della regione, spesso pressoché irranggiungibili e sprovvisti di ogni più elementare attrezzatura turistica e alberghiera.

Certo, esistono dei fattori oggettivi alla radice di questa situazione: è indubbio che la presenza di un polo dalle dimensioni mostruose e dal significato storico-culturale quale è Roma, è tale, di per sé, da determinare squilibri. E' indubbio però che a queste condizioni oggettive si aggiungono l'incorrenza e la disattenzione delle scelte politiche e amministrative di chi ha governato fino ad oggi il Lazio, nella gestione delle Province, in molti comuni. Mancanza di una reale pro-

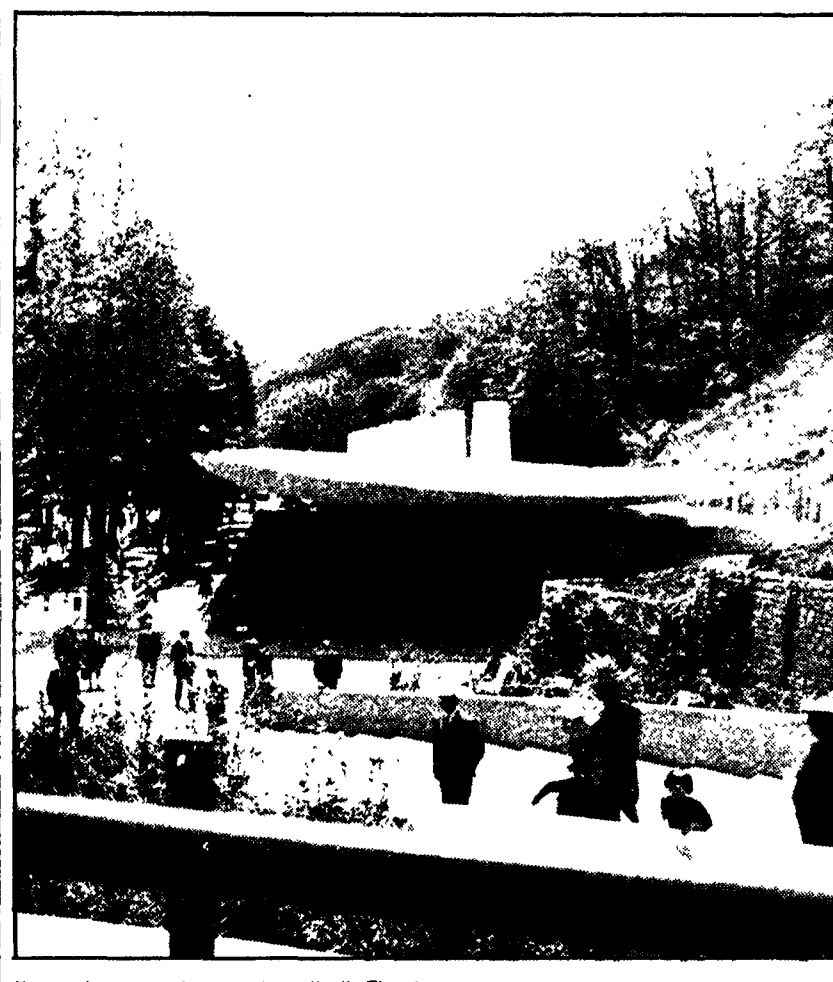
Nell'ambito dell'inchiesta sulle case occupate ad Ostia

Il costruttore Fieschi indiziato per truffa

La comunicazione giudiziaria firmata dal pretore Infelisi - Alcuni occupanti degli alloggi riferirono alla polizia di aver ricevuto le chiavi degli appartamenti

Il costruttore romano Giuseppe Fieschi è stato indiziato del reato di truffa ai danni del Comune di Roma. La comunicazione giudiziaria — spiccata dal pretore Infelisi — gli è stata notificata a conclusione di una serie di accertamenti che gli inquirenti avevano iniziato una ventina di giorni fa, dopo lo sgombero di seicento appartamenti occupati abusivamente ad Ostia.

Un altro passo avanti, intanto, è stato fatto per l'attuazione del piano d'emergenza della Regione. Il consiglio regionale, infatti, nella seduta dell'altro sera, ha approvato l'acquisto di 454 appartamenti (che costeranno circa quindici miliardi) in cui troveranno sistemazione altrettante famiglie inserite nel programma.



Il complesso per le cure termali di Fuggi

grammazione e stipina accrescenza agli interessi privati, mano libera alla speculazione e visione settoriale dei problemi sono gli elementi di queste scelte, che non solo non hanno permesso il superamento di una situazione di sottosviluppo, ma hanno rovinato quel poco che esisteva.

Lasciando da parte Roma, i cui problemi meritano ovviamente un discorso a parte, analizziamo per comprendere la natura del problema del turismo nel Lazio, la sorte di un altro polo dello sviluppo del settore nella regione quello rappresentato da Fuggi.

Fuggi ha vissuto sempre una condizione relativamente fortunata, come tradizionale sede di un turismo legato alle sue celebri terme e, negli ultimi anni, punto di passaggio e base di un turismo breve diretto verso i monti del Lazio, in particolare verso una zona sottosviluppata e soggetta ad un progressivo spopolamento, è riuscita a sopravvivere e a svilupparsi, creando un certo benessere. Eppure — nonostante ciò — la città attraversa una crisi che comincia a far sentire i suoi effetti preoccupanti.

Per definire la natura di questa crisi e avanzare delle proposte per il suo superamento si è tenuto nei giorni scorsi un convegno per tutti gli operatori turistici, a cui ha partecipato il PCI di Frosinone, un convegno cui hanno

partecipato albergatori, operatori turistici e amministratori. Nel convegno sono state denunciate le gravi responsabilità della giunta regionale e delle forze che amministrano la cura del luogo. La DC, E' mancata del tutto una politica di salvaguardia dei beni naturali e culturali; una politica di difesa dello suolo pubblico non solo non c'è stata, ma anzi si è andati nella direzione completamente opposta.

Ma il problema più grosso, per Fuggi, investe la questione delle acque termali e della loro utilizzazione. E' ovvio che qui si deve venire ad un discorso che trascende i limiti della questione turistica, per investire il nodo della politica sanitaria e dei problemi economici e sociali che ne sono connessi. Occorre rendersi conto — ha affermato il compagno Mario Manacchini, segretario della Federesort — che «passare le acque non può essere considerato un privilegio di pochi, ma di tutti i grandi, ma di tutti i piccoli, e che la necessità di scoprire una vocazione sociale del termalismo nella politica delle acque costituisce una sfida sanitaria locale e per gli operatori del settore. Questo significa — ed è un'indicazione che vale a livello generale — che anche gli operatori turistici, a andare verso forme associative che sole permettono un'ade-

guamento dell'offerta e la domanda, offrendo un servizio stesso, la possibilità di sopperire con l'organizzazione di basso alle cure e all'igiene via dei pubblici poteri. Per questa via si può raggiungere la cura, ma una forza contraria, ma anzi si è andati nella direzione completamente opposta.

Dove mira l'aperto sabotaggio di larga parte dei «baroni» e della DC

SI TENTA DI RIPORTARE IL POLICLINICO NEL CAOS

«E' incredibile. Gli uffici del Pio Istituto, e naturalmente quelli universitari (passati al Pio Istituto) incaricati di gestire le persone, stanno volutamente deformando la situazione all'interno del Policlinico e dell'università. L'obiettivo? Seminare panico e confusione tra quanti lavorano qui, per far sì che si accingano a presentare la domanda di passaggio agli ospedali riuniti, secondo la facoltà che offre la legge 200, approntata dal governo. Il gruppo dirigente del Policlinico, uno dei rappresentanti della Federazione CGIL - CISL - UIL all'interno del comitato direttivo del Policlinico, un nuovo organismo composto dai rappresentanti di tutte le forze democratiche a cui è affidata la gestione e il risanamento dell'ente, non nasconde la sua indignazione di fronte a questo e a tanti altri episodi, indice della guerra accanita promossa contro la linea riformatrice del comitato.

scorso, la 200, appunto, giunta dopo un travagliato periodo di lotta dei dipendenti. «Ma a che punto è l'avanzamento di questa legge?», risponde Giorgio Fusco, rappresentante del nostro partito nell'organismo. «Non c'è dubbio che si sarebbe potuto fare molto di più se non fossero state avviate le resistenze accanite, politiche e burocratiche, che abbiamo trovato. Tuttavia, nonostante queste resistenze, si sono riusciti ad arrivare a soluzione — e almeno in parte a risolvere — grossi problemi, cercando di contenere gli effetti dello strascico dell'operazione «cometa Policlinico», come qualcuno ha definito una vicenda che supera la fase acuta continua comunque a trascinarsi da tempo. Uno dei punti essenziali dell'attività del nostro operato è certamente la aumentata utilizzazione dei posti letto, anche se naturalmente la crisi complessiva del sistema ospedaliero romano fa risentire pesantemente la situazione.

«Assistiamo — all'epoca Fusco — a un gioco senza regole sulla parte dei nostri colleghi: i centri del Pio Istituto né da quelli dell'università; gli uni e gli altri non trovano di meglio che palleggiarsi le responsabilità». Non minori sono i guasti che — l'abbiamo visto — si cerca di provocare nell'attività della legge 200, attraverso l'impedimento, come è noto, prevedeva all'art. 2, del passaggio al Pio Istituto di tutti i dipendenti del Policlinico che ne avessero fatto domanda, e all'art. 1, la loro suddivisione in Per il secondo, a cui, per il tipo di impiego ora visto, non si esita a ricorrere pur di impedire l'attuazione. Per il secondo, a cui, per il tipo di impiego ora visto, non si esita a ricorrere pur di impedire l'attuazione.

AVVISO ALLE SEZIONI

La disciplina della propaganda elettorale

Alle ore 12 del 21 maggio è scaduto il termine di presentazione delle liste per le elezioni comunali e regionali. Come dispone la legge, entro le 48 ore successive alla data delle elezioni, i partiti politici, le giunte comunali attribuiscono gli spazi sui manifesti, fino alle ore 24 di oggi l'affissione dei manifesti avverrà nei modi come si è svolta nei giorni scorsi; poi avverrà sui tabelloni, secondo le attribuzioni degli spazi

«E' incredibile. Gli uffici del Pio Istituto, e naturalmente quelli universitari (passati al Pio Istituto) incaricati di gestire le persone, stanno volutamente deformando la situazione all'interno del Policlinico e dell'università. L'obiettivo? Seminare panico e confusione tra quanti lavorano qui, per far sì che si accingano a presentare la domanda di passaggio agli ospedali riuniti, secondo la facoltà che offre la legge 200, approntata dal governo. Il gruppo dirigente del Policlinico, uno dei rappresentanti della Federazione CGIL - CISL - UIL all'interno del comitato direttivo del Policlinico, un nuovo organismo composto dai rappresentanti di tutte le forze democratiche a cui è affidata la gestione e il risanamento dell'ente, non nasconde la sua indignazione di fronte a questo e a tanti altri episodi, indice della guerra accanita promossa contro la linea riformatrice del comitato.

Attentato ieri sera contro la sezione del PCI di Appio Latino

Un attentato, di chiara matrice fascista, è stato compiuto, per sera, contro la sezione comunista del Partito Latino. Un ordigno incendiario è stato lanciato verso le 22.30 contro la sezione di via Antonio Coppi che, in quel momento era vuota. L'ordigno è esplosivo e ha raggiunto l'interno del cortiletto attiguo alla sezione. L'ordigno ha preso fuoco provocando una esplosione che ha messo in allarme gli abitanti dello stabile. L'esplosione ha danneggiato il cortile e la porticina che conduce all'interno della sezione. Le fiamme però non hanno raggiunto i locali dove si trovano i manifesti. L'attentato è stato quindi spento poco dopo.

Concorso La Direzione provinciale PPTT ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami a 10 posti di concorso e 10 posti di riserva. Il concorso è indetto dalla Direzione provinciale PPTT. Il concorso è indetto dalla Direzione provinciale PPTT.

Per occupazione e sviluppo, nel quadro della « vertenza Lazio »

Domani sciopero a Latina

Alle 11 comizio con Lama

Oggi seconda giornata di lotta dei lavoratori del turismo - Il C.d.F. della FATME contro i falsi e i silenzi della RAI-TV - Affollata assemblea aperta alla Romana Infissi - In agitazione i ducento dipendenti della Mac Quay - Ieri corteo degli operai della Fiorentini al ministero dell'Industria

Può di ottomila operai in cassa integrazione, quasi 100 mila ore non lavorate soltanto nei primi tre mesi di quest'anno (più di quelle del '74 e del '73, che pure fu un anno di crisi), moltissimi licenziamenti in tutti i settori produttivi, gravi difficoltà per l'agricoltura che vede ogni anno aumentare il numero di aziende che falliscono, sono ormai da cinque mesi, senza salario, hanno manifestato in ogni maniera in corteo da piazza Esordio fino al ministero dell'Industria. I lavoratori chiedono un preciso intervento del ministero contro la cassa integrazione e la garanzia della occupazione. Ogni sciopero sarà un'occasione per il dialogo con i datori di lavoro, ma in ogni caso, in attesa di un preciso intervento del ministero, si continuerà a scioperare.

FIorentINI - Gli operai della Fiorentini, la fabbrica metalmeccanica della Pianina, che sono ormai da cinque mesi, senza salario, hanno manifestato in ogni maniera in corteo da piazza Esordio fino al ministero dell'Industria. I lavoratori chiedono un preciso intervento del ministero contro la cassa integrazione e la garanzia della occupazione. Ogni sciopero sarà un'occasione per il dialogo con i datori di lavoro, ma in ogni caso, in attesa di un preciso intervento del ministero, si continuerà a scioperare.

MAC QUAY EUROPA - Per la modificazione delle condizioni ambientali, il rispetto dei diritti sindacali e l'applicazione del contratto hanno scioperato 200 i dipendenti della Mac Quay Europa. Nella fabbrica metalmeccanica di Cecchina (Ancona) vive ancora una situazione di tensione. I lavoratori hanno chiesto la direzione aziendale, sostenuta dalla Federazio, ha avuto davanti alla protesta dei lavoratori una posizione di non collaborazione e presudiale chiusura.

TURISMO - Alberghi e pubblici esercizi rimarranno chiusi anche oggi per la seconda giornata di sciopero dei lavoratori del turismo. I datori di lavoro hanno rifiutato di accettare le proposte del C.d.F. della FATME. I lavoratori hanno deciso di continuare la lotta.

ROMANA INFISSI - Contro i licenziamenti e i lavoratori della Romana Infissi, la fabbrica di materiali da costruzione di Atteia, daranno vita nei prossimi giorni a nuove iniziative sindacali. I lavoratori hanno chiesto la direzione aziendale, sostenuta dalla Federazio, ha avuto davanti alla protesta dei lavoratori una posizione di non collaborazione e presudiale chiusura.

MAC QUAY EUROPA - Per la modificazione delle condizioni ambientali, il rispetto dei diritti sindacali e l'applicazione del contratto hanno scioperato 200 i dipendenti della Mac Quay Europa. Nella fabbrica metalmeccanica di Cecchina (Ancona) vive ancora una situazione di tensione. I lavoratori hanno chiesto la direzione aziendale, sostenuta dalla Federazio, ha avuto davanti alla protesta dei lavoratori una posizione di non collaborazione e presudiale chiusura.

TURISMO - Alberghi e pubblici esercizi rimarranno chiusi anche oggi per la seconda giornata di sciopero dei lavoratori del turismo. I datori di lavoro hanno rifiutato di accettare le proposte del C.d.F. della FATME. I lavoratori hanno deciso di continuare la lotta.

ROMANA INFISSI - Contro i licenziamenti e i lavoratori della Romana Infissi, la fabbrica di materiali da costruzione di Atteia, daranno vita nei prossimi giorni a nuove iniziative sindacali. I lavoratori hanno chiesto la direzione aziendale, sostenuta dalla Federazio, ha avuto davanti alla protesta dei lavoratori una posizione di non collaborazione e presudiale chiusura.

MAC QUAY EUROPA - Per la modificazione delle condizioni ambientali, il rispetto dei diritti sindacali e l'applicazione del contratto hanno scioperato 200 i dipendenti della Mac Quay Europa. Nella fabbrica metalmeccanica di Cecchina (Ancona) vive ancora una situazione di tensione. I lavoratori hanno chiesto la direzione aziendale, sostenuta dalla Federazio, ha avuto davanti alla protesta dei lavoratori una posizione di non collaborazione e presudiale chiusura.

TURISMO - Alberghi e pubblici esercizi rimarranno chiusi anche oggi per la seconda giornata di sciopero dei lavoratori del turismo. I datori di lavoro hanno rifiutato di accettare le proposte del C.d.F. della FATME. I lavoratori hanno deciso di continuare la lotta.

ROMANA INFISSI - Contro i licenziamenti e i lavoratori della Romana Infissi, la fabbrica di materiali da costruzione di Atteia, daranno vita nei prossimi giorni a nuove iniziative sindacali. I lavoratori hanno chiesto la direzione aziendale, sostenuta dalla Federazio, ha avuto davanti alla protesta dei lavoratori una posizione di non collaborazione e presudiale chiusura.

TURISMO - Alberghi e pubblici esercizi rimarranno chiusi anche oggi per la seconda giornata di sciopero dei lavoratori del turismo. I datori di lavoro hanno rifiutato di accettare le proposte del C.d.F. della FATME. I lavoratori hanno deciso di continuare la lotta.

MAC QUAY EUROPA - Per la modificazione delle condizioni ambientali, il rispetto dei diritti sindacali e l'applicazione del contratto hanno scioperato 200 i dipendenti della Mac Quay Europa. Nella fabbrica metalmeccanica di Cecchina (Ancona) vive ancora una situazione di tensione. I lavoratori hanno chiesto la direzione aziendale, sostenuta dalla Federazio, ha avuto davanti alla protesta dei lavoratori una posizione di non collaborazione e presudiale chiusura.

TURISMO - Alberghi e pubblici esercizi rimarranno chiusi anche oggi per la seconda giornata di sciopero dei lavoratori del turismo. I datori di lavoro hanno rifiutato di accettare le proposte del C.d.F. della FATME. I lavoratori hanno deciso di continuare la lotta.

ROMANA INFISSI - Contro i licenziamenti e i lavoratori della Romana Infissi, la fabbrica di materiali da costruzione di Atteia, daranno vita nei prossimi giorni a nuove iniziative sindacali. I lavoratori hanno chiesto la direzione aziendale, sostenuta dalla Federazio, ha avuto davanti alla protesta dei lavoratori una posizione di non collaborazione e presudiale chiusura.

TURISMO - Alberghi e pubblici esercizi rimarranno chiusi anche oggi per la seconda giornata di sciopero dei lavoratori del turismo. I datori di lavoro hanno rifiutato di accettare le proposte del C.d.F. della FATME. I lavoratori hanno deciso di continuare la lotta.

Era partito con un amico a bordo di un gommone da Civitavecchia

ANNEGA DURANTE GOMMONE SUB A SANTA MARINELLA

La tragedia, la prima di questa stagione, a poche decine di metri da uno stabilimento della cittadina costiera - La vittima forse colpita da un malore sott'acqua - Vano ogni tentativo di soccorso - La salma recuperata dopo alcune ore

Un giovane sub che era uscito in mare con un gommone a motore assieme ad un amico e a un gommone di riserva, è annegato durante un'immersione. La tragedia, la prima di questa stagione, è accaduta a Santa Marinella, a poche decine di metri da uno stabilimento della cittadina costiera. La vittima, un giovane sub, è stato recuperato dopo alcune ore. La salma è stata recuperata dopo alcune ore.

Il giovane sub era incontrato verso mezzogiorno con l'amico e il gommone di riserva. La tragedia, la prima di questa stagione, è accaduta a Santa Marinella, a poche decine di metri da uno stabilimento della cittadina costiera. La vittima, un giovane sub, è stato recuperato dopo alcune ore. La salma è stata recuperata dopo alcune ore.

INIZIATE LE ARRINGHE DELLA DIFESA AL PROCESSO DI PRIMAVALLE

Non si è spenta ancora l'eco dell'assurda requisitoria del PM dottor Sica con la richiesta della pena dell'ergastolo per Lollo, Grillo e Clavo, responsabili del secondo attentato alla vita di Primavalle, che è incominciata ieri mattina il processo di Primavalle. I giudici istruttori hanno ascoltato i testimoni e hanno ascoltato i testimoni e hanno ascoltato i testimoni.

ARRESTATI TRE GIOVANI PER RAPINA E VIOLENZE

Tre giovani sono stati arrestati ieri dalla polizia con l'accusa di aver commesso una rapina e violenze carnali e tentata violenza carnale. I tre giovani sono stati arrestati ieri dalla polizia con l'accusa di aver commesso una rapina e violenze carnali e tentata violenza carnale.

IL PARTITO

COMMISSIONI SCUOLA - Alle ore 18 in Federazione O.d.g. - Contributo alla campagna elettorale o stato delle vertenze sindacali nella scuola. (Giannantoni - C. Morcia).

ARRESTATI TRE GIOVANI PER RAPINA E VIOLENZE

Tre giovani sono stati arrestati ieri dalla polizia con l'accusa di aver commesso una rapina e violenze carnali e tentata violenza carnale. I tre giovani sono stati arrestati ieri dalla polizia con l'accusa di aver commesso una rapina e violenze carnali e tentata violenza carnale.

IL PARTITO

COMMISSIONI SCUOLA - Alle ore 18 in Federazione O.d.g. - Contributo alla campagna elettorale o stato delle vertenze sindacali nella scuola. (Giannantoni - C. Morcia).

ARRESTATI TRE GIOVANI PER RAPINA E VIOLENZE

Tre giovani sono stati arrestati ieri dalla polizia con l'accusa di aver commesso una rapina e violenze carnali e tentata violenza carnale. I tre giovani sono stati arrestati ieri dalla polizia con l'accusa di aver commesso una rapina e violenze carnali e tentata violenza carnale.

IL PARTITO

COMMISSIONI SCUOLA - Alle ore 18 in Federazione O.d.g. - Contributo alla campagna elettorale o stato delle vertenze sindacali nella scuola. (Giannantoni - C. Morcia).

Schermi e ribalte

ULTIMA DI ADRIANA LECOUVREUR E PRIMA DI EUGENIO ONIEGHIN ALL'OPERA

Questi sera alle 21 fuori abbonamento ultima replica di « Adriana Lecouvreur » di Franco Zeffirelli (rappr. in 70) con la regia di Franco Zeffirelli. Produzione Teatro di Roma. Teatro di Roma. Teatro di Roma.

IGOR MARKEVITCH ALL'AUDITORIO

CONCERTE

PROSA - RIVISTA

CABARET

CINE - CLUB

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARLETTINO

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARLETTINO

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARLETTINO

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARLETTINO

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARLETTINO

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARLETTINO

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARLETTINO

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARLETTINO

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARLETTINO

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARLETTINO

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARLETTINO

FILMSTUDIO 70

FILMSTUDIO 70

FILMSTUDIO 70

FILMSTUDIO 70

FILMSTUDIO 70

FILMSTUDIO 70

FILMSTUDIO 70

FILMSTUDIO 70

FILMSTUDIO 70

FILMSTUDIO 70

FILMSTUDIO 70

METRO DRIVE IN (G 60 20 23)

METRO DRIVE IN (G 60 20 23)

METRO DRIVE IN (G 60 20 23)

METRO DRIVE IN (G 60 20 23)

METRO DRIVE IN (G 60 20 23)

METRO DRIVE IN (G 60 20 23)

METRO DRIVE IN (G 60 20 23)

METRO DRIVE IN (G 60 20 23)

METRO DRIVE IN (G 60 20 23)

METRO DRIVE IN (G 60 20 23)

METRO DRIVE IN (G 60 20 23)

HOLLYWOOD Jory, con R Ben

HOLLYWOOD Jory, con R Ben

HOLLYWOOD Jory, con R Ben

HOLLYWOOD Jory, con R Ben

HOLLYWOOD Jory, con R Ben

HOLLYWOOD Jory, con R Ben

HOLLYWOOD Jory, con R Ben

HOLLYWOOD Jory, con R Ben

HOLLYWOOD Jory, con R Ben

HOLLYWOOD Jory, con R Ben

HOLLYWOOD Jory, con R Ben

la EDILMOSTRA D'EMILIO di ENZO D'EMILIO

GIRO D'ITALIA

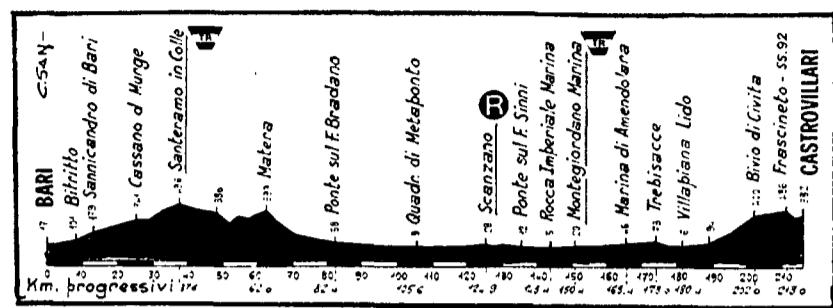
A Bari vince Van Linden e Galdos è sempre in « rosa »

Processo alla squadra di Battaglin

L'ha condotto il direttore sportivo della Jollyceramica, Fontana, interrogando i vari Bertoglio, Bergamo e Gavazzi che sono riusciti a produrre attenuanti ritenute « convincenti » - Oggi la corsa arriva a Castrovillari

Dal nostro inviato

BARI, 21. Marino Fontana ha fatto il processo ai suoi ragazzi, un processo in famiglia, una lavata di capo in riferimento al finale di ieri, quando nessuno ha degnato di uno sguardo Battaglin dopo la foratura che gli è costata la maglia rosa. L'accusato numero uno era Bertoglio, il numero due Marcello Bergamo e numero tre Gavazzi. Fontana, uomo ragionevole, non ha alzato la voce, e preso nota delle scuse dell'uno e dell'altro, ha stabilito una volta per sempre che in qualsiasi frangente il capitano (Battaglin) va rispettato nella naturale gerarchia dei valori democratici. Bertoglio proprio non ha visto Battaglin in difficoltà, come giura o spergiura? Male, è stato ugualmente un errore. Gavazzi pensava alla volata? Doveva fermarsi, passare la bici a Battaglin: una tappa non vale il primato della classifica. Stesso discorso per Bergamo, e che non succede più, ha concluso Fontana, e che non si dia modo di pensare che ci sono troppi galatei nel polsino della Jolly Ceramica. Da Padova ha poi telefonato il presidente Franceschini con parole di fermezza e di comprensione, e stamane l'ambiente sembrava tranquillo, rassicurato.



Il profilo altimetrico della tappa di oggi, la Bari-Castrovillari di Km. 213

presentante della categoria (Vito Ottelli) ad aprire gli occhi per chiedere interventi necessari, indispensabili, urgenti al fine di ottenere il rispetto delle leggi, vedi la questione del chilometro ragguaiabile, sovente superiore alla distanza segnalata dall'organizzazione, nonché le inesattezze, le falsità delle cartine altimetriche. Insomma, chi bagliava deve pagare, e deve essere richiamato, ammonito, multato eccetera, eccetera. Due elementi della GBC Priso (gli olandesi Smit e Priezen) sono stati espulsi dal Giro per strano da mozzati motorizzati, e nulla da obiettare però che nella stanza dei bottoni il signor Toriani debba ricevere sempre ogni, soltanto ogni, è il colmo del colmo.

Capello in gran forma ma ad Helsinki gioca Morini

Brilla la Nazionale contro la « Under 23 »

Due goal e bel gioco: hanno segnato Pulici e Chinaglia

PRIMO TEMPO AZZURRI SQUADRA A: Castellini, Fandini, Rocca, Esposito, Benetti, Savoldi, Capello, Bettega. UNDER 23: Conti, Perico, Davina, Boni, Della Martra, Bini, Orlandi, Cassa, Casarsa, D'Amico, Calio, Galdos.

PRIMO TEMPO SQUADRA A: Zoff, Gentile, Rocca, Cordova, Bellugi, Facchetti, Graziani, Morini, Chinaglia, Antognoni, Pulici. UNDER 23: Conti, Perico, Davina, Boni, Della Martra, Bini, Desolati, Di Bartolomei, Garritano, D'Amico (Caso al 7), Caloni.

La Nazionale azzurra che il 5 giugno ad Helsinki incontrerà la Finlandia si è allenata nel pomeriggio giocando la « Under 23 »: ha vinto per 2 a 0 e ha giocato in scioltezza, diventando il numero pubblico numero uno del campionato di calcio. Unico nella posizione di D'Amico. Il giovane centrocampista della Lazio ha giocato troppo arretrato per i suoi mezzi ed è anche per questo non riuscito a centrare la rete di Castellini. D'Amico, è noto, il

Nella « crono » e in linea

« En plein » dei polacchi alla Corsa della Pace

Nostro servizio

LODZ, 21. Doppio successo polacco nelle due tappe della 23. Coppa della Pace della Corsa a Lodz, dove il gruppo dei partecipanti è giunto compatto, si è imposto Bonicki davanti a Kozminski con un proibitivo rapporto 56 per 13 in 47'43" all'eccezionale media di 49,030 kmh. Il sovietico Pliksus con un tempo superiore di appena dieci secondi, e il rappresentante della RDT Hartnick con 11'39" hanno conseguito la piazza d'onore e con esse i relativi abboni di tappa che consentono loro di stabilirsi, rispettivamente, al terzo e al secondo posto della classifica generale, riducendo, per di più, il loro distacco dal leader. Il quarto posto, con una differenza da Milnyk di 45", si è classificato l'altro sovietico Ookin, mentre la maglia scarlatta è andata a un danese oltre la quinta posizione con un ritardo di 47". I tempi degli altri sono stati: Kozminski 1'11"10, Aligeri 50'12", Gabriele Mirli 50'20", Giuseppe Martinelli 50'40", Massimo Tremolada 50'45", Tinchella 52'46". Il tempo di Tinchella è stato migliorato di quella di 1'56" perché la cronometro è rimasto per 4 chilometri sulla scia del concorrente olandese Mak dal quale era stato respinto.

Alfredo Vittorini

LUBIAM presenta L'ordine d'arrivo 1) Van Linden Henry, Bianchi Casagoglio, in 2h23'45" (media 35,021); 2) Sercu (Brooklyn); 3) Basso (Magniflex); 4) De Viaminck (Brooklyn); 5) Bilossi (S.C.I.); 6) Bergamini; 7) Salm; 8) Bazzan; 9) Erorriaga; 10) Paolini, tutti col tempo di Van Linden. segue tutto il gruppo con lo stesso tempo ad eccezione di: 80) Calumi a 31"; 81) Den Hertog a 49"; 82) Conti a 1'11"; 83) Rodella a 1'11"; 84) Celio.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 21. La Nazionale azzurra che il 5 giugno ad Helsinki incontrerà la Finlandia si è allenata nel pomeriggio giocando la « Under 23 »: ha vinto per 2 a 0 e ha giocato in scioltezza, diventando il numero pubblico numero uno del campionato di calcio. Unico nella posizione di D'Amico. Il giovane centrocampista della Lazio ha giocato troppo arretrato per i suoi mezzi ed è anche per questo non riuscito a centrare la rete di Castellini. D'Amico, è noto, il

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 21. La Nazionale azzurra che il 5 giugno ad Helsinki incontrerà la Finlandia si è allenata nel pomeriggio giocando la « Under 23 »: ha vinto per 2 a 0 e ha giocato in scioltezza, diventando il numero pubblico numero uno del campionato di calcio. Unico nella posizione di D'Amico. Il giovane centrocampista della Lazio ha giocato troppo arretrato per i suoi mezzi ed è anche per questo non riuscito a centrare la rete di Castellini. D'Amico, è noto, il

Juve multata di quattro milioni

Il giudice sportivo ha sanzionato, in serie A, per tre giornate l'allenatore della Juventus, per due giornate Bion (Milan), e per una giornata Turone (Milan) ed ha inflitto, in serie B, una multa di quattro milioni alle Juventus, di due milioni e 500 mila all'inter, di un milione e 200 mila alla Samp. in serie B, ma sanzionato per tre giornate Agretti (Sambenedettese) e per una giornata Ciccarelli (Reggina) e Fava (Avellino).

Loris Lussini

Il giudice sportivo ha sanzionato, in serie A, per tre giornate l'allenatore della Juventus, per due giornate Bion (Milan), e per una giornata Turone (Milan) ed ha inflitto, in serie B, una multa di quattro milioni alle Juventus, di due milioni e 500 mila all'inter, di un milione e 200 mila alla Samp. in serie B, ma sanzionato per tre giornate Agretti (Sambenedettese) e per una giornata Ciccarelli (Reggina) e Fava (Avellino).

sporflash-sporflash-sporflash-sporflash

- IL PROCESSO per diffamazione promosso dall'ex presidente della Roma, Alvaro Marchini contro l'ex allenatore Heleno Herrera e contro il giornalista Gabriele Tramontano del Giornale d'Italia è stato rinviato all'8 ottobre. SABATO A TREVISO la Nazionale italiana di pallavolo incontrerà la Svizzera per la qualificazione ai campionati europei assoluti in programma ad ottobre in Jugoslavia. E' STATO UFFICIALMENTE presentato ieri il Campionato Individuale di maratona che, grazie all'organizzazione dell'amministrazione provinciale di Reggio Emilia, si disputerà giovedì 29 maggio sulle strade del Reggiano. La manifestazione sarà diretta dal presidente della Provincia, si preannuncia di alto livello agonistico e spettacolare, vedendo ai nastri di partenza tutti i migliori maratonisti italiani. IL BORUSSIA Munchengladbach della Germania federale, ha travolto il Twente (Olanda) per 5-1 nella partita di ritorno della finale di Coppa UEFA, aggiudicandosi la coppa.

IL C.D. DELLA LAZIO HA DECISO LA DEPLORAZIONE ALLA SQUADRA E LA DIFFIDA AL « CAPITANO »

ADESSO CHINAGLIA ATTACCA LENZINI

Ieri sera CD della Lazio, presenti 20 consiglieri (Umberto, Aldo, Angelo e Silverio Lenzini, i vicepresidenti Rutolo ed Ercole) ed i consiglieri Parrucini, Giardani, D'Angelo, Sciarrà, De Farri, Palombini, Albrundi, Per-

Un certo Gimondi ha qualcosa da dire

Dal nostro inviato

BARI, 21. Ecco nell'aula di una scuola elementare, seduti su banchi che ci riportano indietro di tanti anni. Di fronte la cattedra dell'insegnante, di fianco una lavagna verde e un nome spagnolo precedato da un cognome. Galdos. Forse l'hanno scritto pri-

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. Lo sciopero dei calciatori rientrerà? La cosa è possibile dopo che il CONI, nella persona di Onesti, con l'evadente intento di salvare la giornata di Totocalcio di domenica, ha deciso di tentare una mediazione convocando per domani alle ore 21, nella sede della Lega, le parti. Per la Lega interverranno Carraro e altri dirigenti, per i calciatori il presidente dell'AIC, Campana e il segretario Pasquini mentre il CONI sarà rappresentato da Onesti, che rientrerà appositamente da Losanna, dove era impegnato nella riunione del CIO e il segretario Poscante. L'incontro è stato giudicato « molto importante » dai rappresentanti dei calciatori. Prima della « convocazione »

Dopo la « rottura » con la Lega

Le ragioni dei calciatori

Se domani i dirigenti della Lega professionisti non rivedranno le loro posizioni, domenica, come è noto, le partite di coppa Italia e di serie B non saranno giocate in conseguenza dello sciopero proclamato dall'Associazione calciatori. Di conseguenza la scheda di Totocalcio sarà annullata e Stato e CONI ci rimetteranno un miliardo. Le ragioni della vertenza sono ormai note: l'AIC ha chiesto la soluzione dei seguenti problemi: 1) Termine dei trasferimenti; 2) eliminazione dei mediatori; 3) abolizione del limite di età (28 anni) per i semiprofessionisti; 4) firma del calciatore per l'accettazione dei trasferimenti. La Federcalcio e le Leghe hanno fatto intendere di essere disposte a discutere sui primi due punti e hanno chiesto di rimandare a settembre la discussione dei 3 e del 4 punto. Proposta inaccettabile per i calciatori poiché anche se si trovasse un accordo le disposizioni andrebbero in vigore nel campionato 1976-77. Ed è per evitare questo, e forte della volontà dei calciatori, che l'AIC ha proclamato lo sciopero dei giocatori di A e B per domenica e di quelli della C per il giugno.

Ferma e polemica replica di Campana a Carraro

Calcio: da Onesti e parti per evitare lo sciopero

Il presidente del CONI, i dirigenti della Lega e dei calciatori si incontreranno oggi alle ore 21 a Milano

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. Lo sciopero dei calciatori rientrerà? La cosa è possibile dopo che il CONI, nella persona di Onesti, con l'evadente intento di salvare la giornata di Totocalcio di domenica, ha deciso di tentare una mediazione convocando per domani alle ore 21, nella sede della Lega, le parti. Per la Lega interverranno Carraro e altri dirigenti, per i calciatori il presidente dell'AIC, Campana e il segretario Pasquini mentre il CONI sarà rappresentato da Onesti, che rientrerà appositamente da Losanna, dove era impegnato nella riunione del CIO e il segretario Poscante. L'incontro è stato giudicato « molto importante » dai rappresentanti dei calciatori. Prima della « convocazione »

di Onesti l'inv. Campana, replicando a Carraro, ci aveva dichiarato: « A febbraio rinviarono ad aprile, ad aprile rinviarono a maggio, ora volevano rinviare a settembre. E' chiaro che a questo punto, mancando anche solo la volontà di affrontare i problemi, siamo stati costretti ad interrompere le trattative ». « Carraro — ha continuato Campana — nella conferenza stampa di ieri ha detto che la Lega non ha avuto il tempo materiale per consultare i dirigenti delle società. Mi permetto di ricordare che noi, in condizioni logistiche ben peggiori, siamo riusciti a convocare assemblee e addirittura a raccogliere i dati di un piccolo referendum tra i nostri associati prima di giungere all'incontro di lunedì a Milano. Dunque è vero quanto ho

letto oggi sul vostro giornale: a noi è parso proprio che non si volesse rispondere di no ora per poter rispondere di no a settembre. E poiché, in questo campo, l'esperienza non ci manca, abbiamo ritenuto di dover sempre le trattative e proclamare lo sciopero, che non sarà ad oltranza, come hanno riferito alcuni ma circoscritto alle date prestabilite, cioè domenica per la Coppa Italia e la B e quella successiva per la C ». Sulla possibilità di un recupero mercoledì, il presidente dell'AIC si è così espresso: « Escluso in modo assoluto che, specie in serie B, ciò si possa fare. Noi del resto saremmo contrari. E poi molte squadre sarebbero handicappate per le trasferte ». Replicando ancora a Carraro, Campana ritiene risibile ed utopistica la proclamata necessità di sensibilizzare i presidenti sui problemi dei calciatori. « Chi si dovrebbe sensibilizzare su questo tema? Un Pianelli? Guardate: oggi si dimette per protesta. Sono anni che protesta contro tutti. Potrebbe Pianelli accettare il discorso sui mediatori quando da anni si fa rappresentare al mercato da uno squallido a vita? ». Ai calciatori ha espresso ieri la sua solidarietà il presidente degli « ex azzurri » Bruno Visentini, mentre l'on. Franco Evangelisti ha diffuso un'assurda e lamentosa dichiarazione di solidarietà con i presidenti di società paventando « la fine del calcio professionistico » (!) e rimproverando ai calciatori di non « esercitare un mestiere ».

Dopo la « rottura » con la Lega

Le ragioni dei calciatori

Se domani i dirigenti della Lega professionisti non rivedranno le loro posizioni, domenica, come è noto, le partite di coppa Italia e di serie B non saranno giocate in conseguenza dello sciopero proclamato dall'Associazione calciatori. Di conseguenza la scheda di Totocalcio sarà annullata e Stato e CONI ci rimetteranno un miliardo. Le ragioni della vertenza sono ormai note: l'AIC ha chiesto la soluzione dei seguenti problemi: 1) Termine dei trasferimenti; 2) eliminazione dei mediatori; 3) abolizione del limite di età (28 anni) per i semiprofessionisti; 4) firma del calciatore per l'accettazione dei trasferimenti. La Federcalcio e le Leghe hanno fatto intendere di essere disposte a discutere sui primi due punti e hanno chiesto di rimandare a settembre la discussione dei 3 e del 4 punto. Proposta inaccettabile per i calciatori poiché anche se si trovasse un accordo le disposizioni andrebbero in vigore nel campionato 1976-77. Ed è per evitare questo, e forte della volontà dei calciatori, che l'AIC ha proclamato lo sciopero dei giocatori di A e B per domenica e di quelli della C per il giugno.

Dove sono finiti i 40 miliardi di soprattasse

pagate dai cacciatori?

Dagli oltre 40 miliardi di soprattasse, pagate dai cacciatori dal 1968 al 1974, solo una minima parte è stata applicata al caso di diritto esplicitamente indicati dalla legge sulla caccia. Rievocando l'assurdità del fatto il compagno senatore Carlo Farinelli, in una interrogazione ai ministri del tesoro e dell'agricoltura, chiede al governo di chiarire, attraverso un rinvio di essere incorso in un grave illecito in quanto trattandosi di entrate extrabudgetarie, il loro destino complessivo non può in alcun modo essere dirottato dagli scopi cui è destinato, come sono stati i 40 miliardi di soprattasse venatorie e naturalistiche delle assemblee elettive locali, la ricerca scientifica del laboratorio di zoologia applicata alla caccia e l'attività promozionale della libera e democratica associazioni venatorie riconosciute. In conclusione il compagno Farinelli chiede e quali misure urgenti si intendano adottare per ripristinare la legalità, nel rispetto dei diritti altrui fino ad oggi arbitrariamente violati ».

MUNICIPIO DI RIMINI

P.R.G. - Norme di attuazione - Modifiche ed integrazioni all'art. 25-bis. IL SINDACO Vinto l'art. 10 della Legge urbanistica 17-8-1962, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

RENDE NOTO

che con decreto n. 278 del 4-4-1975 dell'Assessorato all'Assetto del Territorio all'Edilizia e ai Trasporti della Regione Emilia-Romagna è stata approvata la variante parziale al Piano Regolatore Generale relativa all'art. 25-bis delle norme di attuazione adottate con deliberazione del Consiglio comunale n. 390 del 24 maggio 1974. La copia del citato decreto e degli atti della variante di cui è stato inserito apposito comunicato nella Gazzetta Ufficiale n. 100 del 24 aprile 1975 è depositata dal 21-3-1975 presso la Segreteria del Comune, piazza Cavour n. 27 a libera visione del pubblico. Rimini, il 12 maggio 1975. IL SINDACO (On. Prof. Nicola Pagliarini)

ABOLIZIONE DEI LIMITI DI ETA' PER IL SEMIPRO.

I calciatori, a questo proposito, sostengono che il limite di età fissato dalla sempre nel '60 non ha più ragione di esistere poiché la disposizione era valida quando i giocatori svolgevano un altro lavoro. Oggi si ritengono professionisti in tutti gli effetti (impiego giornaliero e ritiri) anche se i loro guadagni sono inferiori e in molti casi (come più volte è stato denunciato) non vengono corrisposti. Sostengono che il limite di età è fissato dal 1960, in questo periodo le società dovrebbero organizzarsi in maniera diversa. Deve però essere chiaro che i giocatori, per ottenere questa scatenata libertà, dovrebbero abbassare anche i costi del lavoro. Riducendo le richieste le società « sarebbero diversi e di conseguenza si dovrebbero abbassare anche i costi del lavoro ». Riferendosi a Lenzini, il « capitano » ha detto che: « Lenzini deve parlare di meno e stare bene attento ». In poche parole si sembra chiaro come Chinaglia non abbia alcuna intenzione di accettare le decisioni della società. Che si prepari ad andarsene? società, perché ai 92 milioni e 800 mila lire dovrebbero essere assommati quelli del premio finale. Ma Chinaglia è andato oltre sostenendo che quanto deciso dal CD dimostra come ci si debba liberare di questi consiglieri ». Riferendosi a Lenzini, il « capitano » ha detto che: « Lenzini deve parlare di meno e stare bene attento ». In poche parole si sembra chiaro come Chinaglia non abbia alcuna intenzione di accettare le decisioni della società. Che si prepari ad andarsene? società, perché ai 92 milioni e 800 mila lire dovrebbero essere assommati quelli del premio finale. Ma Chinaglia è andato oltre sostenendo che quanto deciso dal CD dimostra come ci si debba liberare di questi consiglieri ». Riferendosi a Lenzini, il « capitano » ha detto che: « Lenzini deve parlare di meno e stare bene attento ». In poche parole si sembra chiaro come Chinaglia non abbia alcuna intenzione di accettare le decisioni della società. Che si prepari ad andarsene?

Verso gli sgravi fiscali per gli spettacoli sportivi

La Commissione finanze e Tesoro della Camera ha cominciato l'esame, in sede referente, del progetto di legge sugli sgravi fiscali per gli spettacoli sportivi, sulla base del parere positivo espresso dalla Commissione bilancio. In senso avverso vi sono pronunciati i gruppi del PCI, della DC e del PSI.

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO. Basta con i raschiatori. Calli-fungo inglese NOXACORN liquido e moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido è ad azione e indolore: ammorbidisce calli e duroni, li estripa dalla radice. NOXACORN. CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUNGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISEGNO DEL PIDE.

una novità fresca fresca GELATI ALIMENTO NOXACORN

L'intervento di Macaluso alla conferenza di Parigi

Il PCI chiede un'azione per unire operai e contadini

Sollecitata un'iniziativa europea che impegni e mobiliti tutte le forze produttive delle campagne -- Il ruolo della piccola proprietà contadina

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 21. La Conferenza dei partiti comunisti dell'Europa capitalistica sui problemi contadini, apertasi ieri al Palazzo del Lussemburgo di Parigi, ha ascoltato questa mattina l'intervento di Emanuele Macaluso della Direzione del PCI che dirige la delegazione del nostro partito.

Macaluso ha esordito rilevando che, dal gennaio 1974, quando si tenne a Bruxelles la Conferenza dei partiti comunisti (dalla quale, appunto, era scaturito, tra gli altri, il principio di questo incontro) si è venuta aggravando la crisi che scuote il sistema capitalistico mondiale, una crisi che si è tradotta nella caduta o nella stagnazione della produzione industriale e i cui effetti sono più gravemente risentiti, da una parte dai paesi economicamente più deboli e dall'altra dai paesi economicamente più agguerriti e in particolare dalle masse contadine.

Il carattere della crisi agricola, ha detto Macaluso, è indicativo per capire gli obiettivi del movimento contadino e la necessità di lottare per modificare gli orientamenti della politica agricola ed alimentare in Europa e nel mondo. Qui Macaluso ha sviluppato un'analisi dei meccanismi capitalistici (speculazione, produzione anarchica, concorrenza selvaggia, monopolizzazione dei mercati) che hanno permesso ai paesi ricchi e particolarmente agli Stati Uniti di accaparrare e accumulare enormi quantità di prodotti agricoli approfittando della necessità degli agricoltori di vendere a prezzi non remunerativi -- per realizzare i grandi profitti -- e di sfruttare la fame del mondo, né della necessità di ristrutturare le varie agricolture e coordinarne la produzione.

Grandi responsabilità

A questo riguardo la responsabilità dei governi dei paesi capitalistici europei sono grandi e, con esse, altrettanto grandi sono le responsabilità di coloro che hanno diretto la politica agricola comunitaria sulla base di principi corporativi, settoriali e protezionistici per subordinare l'agricoltura al monopolio e garantire al grande capitale di certi paesi l'appoggio del blocco contadino costituito dalle masse contadine.

In questa situazione, quale è dunque il compito del movimento operaio, delle organizzazioni democratiche dei partiti comunisti? E di affermare «l'esigenza di una iniziativa comune delle forze operaie e democratiche europee, nelle condizioni concrete e diverse da paese a paese per unire operai e contadini, strati produttivi e forze progressiste per uno sviluppo dell'agricoltura e della economia nazionale senza ritorni autarchici e con una chiara impronta europea»; in altre parole, insinuare l'unità tra contadini e operai in un'Europa veramente autonoma nei confronti dell'imperialismo americano.

Questo punto Macaluso ha illustrato la situazione dell'agricoltura italiana documentando i guasti di una politica agricola comunitaria che avrebbe dovuto apportare ordine e liberalizzazione e che invece ha prodotto anarchia e protezionismo, aggravamento delle differenze tra nord e sud, impoverimento e decadimento dei redditi contadini, isolamento dei produttori italiani dai mercati alimentari del terzo mondo e così via. Tutto ciò non ha impedito e anzi ha sviluppato nelle masse contadine una coscienza nuova e un nuovo spirito organizzativo e sindacale che ha dato frutti positivi attraverso quelle grandi lotte che avevano alla loro base la rivendicazione di fondo di un nuovo sviluppo del settore agricolo e industriale e che quindi hanno permesso un'alleanza attiva tra operai e contadini.

L'orientamento delle masse. Chiariti i particolarismi della situazione nelle campagne italiane, i processi in corso all'interno dell'organizzazione contadina dei coltivatori diretti europei, e per la prima volta aperta, sia pure timidamente, a un dialogo con l'Alleanza contadina, il movimento cooperativo e i sindacati operai, Macaluso ha voluto illustrare il frutto di alcune riflessioni proprie ai comunisti italiani ma «che toccano a generale la situazione contadina europea; se in Italia, egli ha detto, l'orientamento delle masse contadine verso l'organizzazione cattolica ha delle ragioni storiche (influenza della chiesa e delle campagne) tale orientamento ha anche delle ragioni di verso rintracciabili, per esempio, negli errori commessi in un primo tempo dal movimento socialista e in seguito, durante un periodo, anche dal nostro partito. E' stato un errore opporre i salariati ai coltivatori diretti, come è stato un errore indicare l'obiettivo della collettivizzazione della terra come un obiettivo immediato mentre i contadini si battevano per sostenere la piccola proprietà. Inoltre «le esperienze della collettivizzazione forzata in certi paesi socialisti hanno rafforzato la diffidenza dei piccoli proprietari terrieri verso il nostro partito e verso la prospettiva socialista».

Oggi è necessaria una azione politica e una indicazione di prospettiva chiara di ciò che noi vogliamo nelle campagne per trasformare le società e avvicinarci al socialismo se si vuole costruire un solido sistema di alleanza della classe operaia. E ciò è possibile se ci è chiaro che gli alleati della classe operaia non possono essere soltanto i contadini poveri e senza terra ma anche quelli che sono proprietari della loro terra. Ciò è possibile perché il contadino produttivo ha sempre più coscienza che il suo nemico è la grande industria, che il grande capitale accumula plusvalore non soltanto sui

lavoro operaio ma anche sul lavoro contadino. Questa realtà crea le condizioni oggettive per un'alleanza tra classe operaia e strati medi nelle campagne. E tuttavia non ci si può fermare alle rivendicazioni contadine immediate. Occorre muoversi anche in altre direzioni e promuovere un'iniziativa che impegni tutte le forze produttive delle campagne in una organizzazione unitaria autonoma e democratica, che sul piano produttivo conduca in una intesa con le forze socialiste cattoliche e socialdemocratiche allo scopo di trovare i punti comuni nella lotta per la riforma agraria e antimonopolistica. Con ciò i partiti comunisti debbono sottolineare il ruolo positivo della piccola proprietà contadina, individuare gli associati e migliorarne le condizioni nelle campagne per conquistare i giovani e assicurare la partecipazione dei coltivatori diretti alle organizzazioni.

L'orientamento delle masse

Macaluso ha concluso con la visione politica di un'Europa rinnovata: «Il nostro impegno -- egli ha detto -- è di batterci per un'Europa autonoma democratica che non sia né antiamericana né antisovietica, che si opponga al riarmo nucleare e che faccia di tutto per superare i blocchi. Ecco la posizione del nostro partito».

Se il PCI ha lottato contro l'integrazione europea nata con la guerra fredda, esso non è contrario all'integrazione in quanto tale: l'Europa che vogliono i comunisti, deve essere un'Europa fondata sul rifiuto di ogni forma di autarchia nazionale, sullo sviluppo produttivo della produzione, degli scambi e dell'interno della Comunità e verso i paesi terzi allo scopo di proteggere gli interessi dei contadini e dei consumatori.

Augusto Pancaldi

Colloqui con Schmidt nel quadro di una relazione preferenziale

STOCCARDA -- In un clima da stato d'assedio è cominciato stamane il processo ai quattro più noti esponenti del gruppo Baader-Meinhof: Andreas Baader, Ulrike Meinhof, Gudrun Ensslin e Jan-Carl Raspe, accusati di cospirazione contro lo Stato, omicidio, attentati e rapine a mano armata. La prima udienza di questo processo, che durerà a quanto si prevede un anno e mezzo, è stata rinviata: dopo alcune eccezioni procedurali l'udienza è stata rinviata al 30 maggio appunto per chiarire le obiezioni sollevate dai difensori. Le misure di sicurezza raggiungono il limite dell'incredibile. Basti dire che lo spazio sarà chiuso alla zona di affacci areali. Gli ottanta giornalisti, gli avvocati e il centinaio di spettatori ammessi all'interno dell'aula-bunker sono stati sottoposti a minuziosissimi e ripetuti controlli. NELLA FOTO: gli spittatori varcano il primo cancello e si sottopongono al primo degli esami che li attendono prima di arrivare nell'aula.

Berlino, 21. Kissinger ha compiuto una brevissima visita a Berlino ovest, per ribadire, davanti al parlamento locale, l'impegno americano per il settore occidentale della città, assicurare che per Washington «nel delicato equilibrio delle relazioni fra Berlino ovest e Berlino est, la posizione di Berlino ovest è centrale e per sottolineare il miglioramento della situazione derivata alla città dalle esclusioni del settore orientale che hanno regolato molte questioni concernenti i rapporti di Berlino ovest con la RDT. Non sono mancati naturalmente alcuni aspetti che evocavano i tempi della guerra fredda e dell'isolamento di Berlino ovest -- allora una centrale di provocazione e di

spionaggio -- ma nel complesso Kissinger non ha potuto fare a meno di porre la problematica berlinese di oggi sullo sfondo della distensione fra est e ovest, di cui Berlino ovest è «l'ago della bilancia». Kissinger è rimasto a Berlino quattro ore, poi è partito per Ankara. Proveniva da Bonn, dove aveva parlato con dirigenti della RPT, cioè del governo che in questa fase di esclusione del credito e della credibilità degli Stati Uniti si dimostra non solo un sicuro alleato, ma anche un forte fiancheggiatore di Washington. Nella concezione di Kissinger, è cosa nota a Bonn, spetta un ruolo guida, accanto agli USA, entro il Patto atlantico.

Legge Reale

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Legge Reale

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Senza precedenti le misure di sicurezza

Eccezioni di procedura al processo Baader-Meinhof: rinvio al 30 maggio

La DC lamenta che sarebbe in corso una campagna denigratoria contro il sistema delle imprese pubbliche. Ma essa condanna il progetto di legge presentato dalla DC che ha cercato di privilegiare in ogni modo e ai quali offre ora il pretesto di una reazione per questo modo di condurre l'industria pubblica.

Il compagno Ingrao ha, a questo punto, analizzato una serie di avvenimenti tipici di questa fase di indeclinazione di falde di potere e di rinnovato silenzio dinanzi al Parlamento di Einaudi sull'operazione che stava per cominciare con la Fissio, la «ribellione» di Cossiga e il governo Andreotti per una sistemazione del mistero della scomparsa e della riapparizione di milioni di lire. Ma il compagno Ingrao, dopo avere esposto le ragioni che lo Stato viene condotto ad una rotta, che vengono premiati i ribelli. Negli ultimi tempi si fa un gran parlare di «nuove libertà», ma non porta all'ordine di giorno del disordine di confusione all'interno dello strumento statale, che è la democrazia e la democrazia e le avventure e alle congiure. E non può pretendere ricorre chi non è rigoroso, come ben dimostra la paralisi della commissione di studio che viene presentata dagli Stati Uniti e giungono notizie di politici italiani che si sono fatti corrompere.

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Legge Reale

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Risanare

Il compagno Ingrao ha, a questo punto, analizzato una serie di avvenimenti tipici di questa fase di indeclinazione di falde di potere e di rinnovato silenzio dinanzi al Parlamento di Einaudi sull'operazione che stava per cominciare con la Fissio, la «ribellione» di Cossiga e il governo Andreotti per una sistemazione del mistero della scomparsa e della riapparizione di milioni di lire. Ma il compagno Ingrao, dopo avere esposto le ragioni che lo Stato viene condotto ad una rotta, che vengono premiati i ribelli. Negli ultimi tempi si fa un gran parlare di «nuove libertà», ma non porta all'ordine di giorno del disordine di confusione all'interno dello strumento statale, che è la democrazia e la democrazia e le avventure e alle congiure. E non può pretendere ricorre chi non è rigoroso, come ben dimostra la paralisi della commissione di studio che viene presentata dagli Stati Uniti e giungono notizie di politici italiani che si sono fatti corrompere.

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Legge Reale

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Critiche

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Legge Reale

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Liste de

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Legge Reale

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Legge Reale

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

Un'unità navale portoghese prenderà parte la settimana prossima alle manovre che si svolgeranno al largo del Portogallo e della Spagna, le unità delle unità della flotta permanente dell'Atlantico. Tra il 29 maggio e il 2 giugno, mentre Ford sosterrà a Bruxelles e Madrid, il contingente delle unità impegnate nelle manovre scenderanno a Lisbona.

L'Europa occidentale alla vigilia del vertice atlantico

Lisbona non intende turbare gli equilibri internazionali

Cauti reazioni all'incontro tra Kissinger e il ministro degli esteri Melo Antunes, avvenuto martedì sera a Bonn - Il processo rivoluzionario portoghese e le minacce dell'Angola

Dal nostro inviato LISBONA, 21. Kissinger ha incontrato ieri sera a Bonn il ministro degli esteri portoghese, Melo Antunes. L'incontro era atteso. Fonti del ministero degli esteri portoghese ci hanno riferito stamane che era stata discussa la possibilità di tenerlo a Lisbona, ma che entrambe le parti hanno poi optato per un paese terzo. La scelta è caduta sulla capitale della RFT, dove Melo Antunes era in visita e dove Kissinger è giunto dopo l'incontro di Vienna con Gromiko. I primi echi nella capitale portoghese sono caduti sui giornali pubblicando la notizia con rilievo ma senza commenti impegnati. L'impressione generale è che si sia lontani da una svolta nelle relazioni tra Lisbona e Washington e l'incontro viene considerato come uno dei primi passi di un lungo cammino che potrà essere anche assai tortuoso.

La base di partenza del governo portoghese — che esprime in questo caso, come ci è stato fatto rilevare nelle conversazioni che abbiamo condotte qui con uomini politici ed esponenti del Movimento delle forze armate — è che il Portogallo non è interessato ad interferire negli at-

tuali equilibri europei e mondiali. È una posizione ripetutamente affermata e ribadita con grande chiarezza sia dal ministro stesso al suo ritorno dagli Stati Uniti, sia dallo stesso Melo Antunes al suo arrivo a Bonn.

Il processo rivoluzionario portoghese — eccolo in sostanza di questa natura — non è certo contro gli interessi di questa o quella grande potenza, di questo o quel paese. Nessuno, dunque, dovrebbe avere preoccupazione su una «scelta di campo» che comporti il rafforzamento politico, economico, militare di un blocco ai danni di un altro. La stessa discussione sulla utilizzazione della base di Lajes, nelle Azzorre, viene condotta in questo spirito. I portoghesi, come del resto hanno fatto altri, compresa la Germania di Bonn, intendono dell'ultimo conflitto tra i paesi arabi e lo stato di Israele o la Spagna nella trattativa che sta conducendo per i basi sul suo territorio, intendono decidere caso per caso. Si capisce che questo limita il potere decisionale americano. Ma non è forse arrivato il momento in cui il riassetto dell'equilibrio europeo e del potere decisionale americano, devono essere oggetto di una rielaborazione nuova in seno al Patto atlantico? È in questo spirito, del resto, che il ministro portoghese si prepara a rappresentare il suo paese al

Manifestazioni nel Laos contro l'ingerenza degli Stati Uniti

Si chiede la chiusura dell'USAID, la confisca dei suoi beni e l'espulsione dei suoi dirigenti - Delegazione nord-vietnamita a Bangkok - Commento del «Nhandan» sulla revisione dei rapporti fra i paesi della regione e Washington

VIENTIANE, 21. Alcune centinaia di dimostranti hanno oggi occupato e bloccato a Vientiane le sedi dell'USAID, l'ente americano per lo sviluppo internazionale, costringendo uno dei due marines di guardia a chiudersi nella stanza blindata dell'addetto militare, ma senza limitare la libertà di movimento degli altri americani dipendenti dall'ente. L'azione si è svolta sia nell'edificio che ospita gli uffici centrali dell'USAID, nel centro di Vientiane, sia nel complesso di uffici e residenze che sorge a nove chilometri dalla città, e che costituisce una specie di villaggio dotato di extraterritorialità. I manifestanti,

che in parte sono studenti ed in parte dipendenti laotiani dell'ente americano, hanno quindi diffuso un loro documento in quindici punti col quale si chiede, in particolare, l'abolizione di tutti gli accordi relativi all'USAID fra Stati Uniti e Laos, l'immediata cessazione di ogni attività dell'ente nel Laos, l'espulsione degli americani che lo dirigono dal paese, il trasferimento allo stato di tutte le proprietà dell'USAID nel Laos, il pagamento da parte degli americani delle tasse e delle imposte sulle merci finora importate fuori dogana.

L'USAID è l'ente che controlla l'uso dei fondi stanziati dagli Stati Uniti per il Laos, ed è sempre stato uno degli strumenti più importanti dell'interferenza statunitense nel Laos. La sua esistenza e le sue funzioni sono in netto contrasto col principio, fatto proprio dal governo di coalizione, secondo cui il Laos è pronto a ricevere aiuti da tutti, purché non vi siano condizioni politiche o violazioni della sovranità nazionale.

L'incaricato d'affari USA ha già protestato presso il governo per le manifestazioni, e per il mancato intervento della polizia mista, composta da elementi dell'esercito del Vietnam e di quello del Pathet Lao. Va tuttavia rilevato che tutto si è svolto e sta svolgendo senza incidenti o violenze.

BANGKOK, 21. È giunta oggi a Bangkok una delegazione della Repubblica democratica del Vietnam, capeggiata dal vice ministro degli esteri Phan Hien. Questa all'arrivo all'aeroporto della capitale, ha dichiarato che «vi sono condizioni favorevoli per negoziare la normalizzazione dei rapporti tra la Repubblica democratica del Vietnam e gli Stati Uniti ed hanno dichiarato di riconoscere il GRV del Sud Vietnam. Sono tanti segni positivi che vanno nel senso degli interessi nazionali di questi paesi e che riflettono, in una certa misura, la volontà dei popoli di eliminare l'ingerenza degli Stati Uniti per seguire la via dell'indipendenza e della democrazia».

A due giorni dal rientro dello Scià da Washington

Due ufficiali statunitensi uccisi in una via di Teheran

TEHERAN, 21. Due ufficiali dell'aeronautica americana, uccisi alla missione militare degli Stati Uniti in Iran, sono stati uccisi questa mattina a Teheran da un gruppo di uomini che l'autorità del regime hanno definito «guerrieri marxisti». Gli uccisi sono i tenenti colonnelli Paul Shafer e Jack Turner, ambedue di 45 anni ed entrambi sposati, il primo con due figli e il secondo con tre.

L'azione del «comando» che ha ucciso i due ufficiali è avvenuta alle 6.20 di stamane ed è stata fulminea. La vettura degli americani è stata bloccata da un'auto e tamponata da una seconda; dalle due auto sono scesi tre uomini che hanno ordinato agli ufficiali iraniani degli ufficiali di stendersi sul fondo della vettura. I due ufficiali sono stati colpiti a morte da colpi di mitra. I due ufficiali americani erano disarmati, in base alle norme del trattato di amicizia e cooperazione tra Stati Uniti e Iran, non avevano le armi, ma erano muniti di una pistola di riserva.

Non è la prima volta che militari americani vengono presi di mira a Teheran: nel 1972 un generale sfuggì a un attentato, ma perse una gamba; nel giugno 1973 venne ucciso il tenente colonnello Lewis Hawkins.

7 morti in 24 ore a Beirut

BEIRUT, 21. Sporadiche sparatorie fra falangisti e guerriglieri palestinesi si sono verificate anche oggi nella zona fra il quartiere falangista di Deirouane e il campo palestinese di Tell Zaitun. Il bilancio di 24 ore di scontri è di 7 morti e 48 feriti. Da oggi è in corso una serrata di 48 ore dei commercianti per protesta contro la «insicurezza» della situazione; le organizzazioni dei lavoratori hanno indetto invece uno sciopero di protesta contro la «insicurezza» domani. A Sidone, due imbarcazioni sono saltate in aria stamane nel porto, forse dopo essere state minate da uomini-rama israeliani.

Dopo la chiusura del giornale «Repubblica»

Il PSP ipotizza l'uscita dalla coalizione di governo

Il ministro delle Informazioni Jesuino stigmatizza la «manipolazione partitica della controversia» e definisce «pericolose» le manifestazioni di protesta indette dal PS - Riunito il Consiglio della rivoluzione

LISBONA, 21. La vicenda del giornale Repubblica rischia di provocare una crisi di governo e la rottura dell'attuale coalizione se i socialisti dovessero mettere in pratica il proposito di ritirare dal gabinetto Gonçalves i loro due ministri. Ieri sera il segretario generale del PS e ministro delle Informazioni Jesuino Soares e il ministro socialista della giustizia Salgado Zenha, avrebbero ribadito questa intenzione al presidente Costa Gomes nel corso del colloquio da essi richiesto in relazione alla chiusura del giornale che rifletteva le opinioni del partito socialista.

Il ministro delle Informazioni Jesuino stigmatizza la «manipolazione partitica della controversia» e definisce «pericolose» le manifestazioni di protesta indette dal PS - Riunito il Consiglio della rivoluzione

Il ministro delle Informazioni Jesuino stigmatizza la «manipolazione partitica della controversia» e definisce «pericolose» le manifestazioni di protesta indette dal PS - Riunito il Consiglio della rivoluzione

Una lettera all'ambasciata americana

La Giunta democratica: Ford non vada a Madrid

MADRID, 21. In una lettera all'ambasciata americana, la «Giunta democratica di Spagna» (la principale organizzazione unitaria antifascista, di cui fanno parte vari partiti e gruppi politici, dai comunisti ai monarchici) ha chiesto lo annullamento della visita a Madrid del presidente Ford. La lettera afferma che la visita potrà soltanto prolungare il regime dittatoriale, far sopprimere un'approvazione americana della repressione nel paese basco, e come da legittimazione politica sollecitata dal regime dittatoriale in cambio del rinnovo dell'accordo sulle basi (USA).

La lettera afferma che la visita potrà soltanto prolungare il regime dittatoriale, far sopprimere un'approvazione americana della repressione nel paese basco, e come da legittimazione politica sollecitata dal regime dittatoriale in cambio del rinnovo dell'accordo sulle basi (USA).

La lettera afferma che la visita potrà soltanto prolungare il regime dittatoriale, far sopprimere un'approvazione americana della repressione nel paese basco, e come da legittimazione politica sollecitata dal regime dittatoriale in cambio del rinnovo dell'accordo sulle basi (USA).

Altri 6 mesi nel Golan le truppe dell'ONU

NEW YORK, 21. In un rapporto al Consiglio di Sicurezza il segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim ha annunciato di aver ricevuto l'accordo della Siria per una proroga di sei mesi del mandato di forze di disarmo dell'ONU di stanza sul Golan. Nel documento Waldheim ha poi reso noto che anche il governo israeliano è favorevole alla proroga e che pertanto egli ha raccomandato al consiglio di sicurezza di estendere il mandato per un nuovo periodo di sei mesi.

Direttore LUCA PAVOLINI Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile Antonio Di Mauro

Insritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555



Da Renault, la marca estera più venduta in Italia.

Renault 5 oggi. Sempre più la cittadina del mondo.

Advertisement for Renault 5 cars. It lists three models: Renault 5 TS (1300 cc), Renault 5 L (850 cc), and Renault 5 TL (950 cc). Each model is described with its features, such as engine power, fuel economy, and safety features. The Renault 5 L is described as 'la più sobria, ma non certo la più interessante'. The Renault 5 TL is described as 'la versione attualmente più diffusa'. The Renault 5 TS is described as 'la più nuova e anche la più potente'. The advertisement also includes a small image of the Renault 5 TL and a list of Renault dealerships in various Italian cities.

Alberto Jacoviello